Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 12 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale · Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7747 nuova serie Fondazione 1881

«VIA LIBERA» DEI DIRETTIVI PARLAMENTARI DEL PARTITO AL PRESIDENTE INCARICATO

LA D.C. E ANDREOTTI PUNTANO AL «MONOCOLORE CONSENSUALE»

La nuova formula mira a trovare appoggio per un governo di soli democristiani anche da parte di socialisti e socialdemocratici - Decisa contrarietà a un reimbarco del PSI nel ministero

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il senatore Saragat alla direzione del PSDI. La sua linea politica contraria sia al monocolore DC, sia al bicolore DC-PSDI, è stata messa in minoranza da Ferri e Preti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il presidente incaricato, ottenuta carta bianca dal suo partito per la soluzione della crisi, procederà in direzione dell'alternativa prospettatagli nella travagliata riunione della direzione DC: governo elettorale tripartito (cioè un surrogato del centrosinistra) o — più probabilmente — monocolore. Domani pertanto Andreotti avrà nuovi contatti con le delegazioni dei partiti di centrosinistra e con i liberali per un approfondimento delle loro posizioni.

Si tratterà con ogni probabilità di colloqui separati che sono una specie di secondo «round» dopo il vertice di mercoledì scorso. La riunione collegiale servì infatti a considerare definitivamente acquisita la impossibilità di rilanciare il centrosinistra organico, ma non furono esaminate le ipotesi relative alla fase successiva, quella del tipo di governo che dovrà giungere alle elezioni.

Se questo è il dato di maggior rilievo sul piano procedurale, cioè dell'azione che sta progressivamente sviluppando Andreotti, su un piano più strettamente politico il dato saliente è un altro: il nuovo giro di orizzonte appare sostanzialmente formale perché tutto lascia ormai intendere la volontà della DC di procedere verso quello che, con nuovo slogan, è stato definito il «monocolore consensuale». Questa nuova «perla» creata dagli «addetti ai lavori» — più che per arricchire il già oscurissimo glossario politico, con lo specifico intento di complicare ulteriormente una situazione che certo non ha bisogno di sforzi in tal senso — equivarrebbe alla volontà della DC di procedere verso l'obiettivo da tempo perseguito dalla maggioranza del partito, cioè il monocolore, ma evitando di esasperare il braccio di ferro in atto con gli altri partiti dell'attuale maggioranza.

In altre parole si spera di giungere al monocolore elettorale con il più o meno tacito accordo dei socialisti e dei socialdemocratici convincendoli che questo è il male minore e che pertanto è inutile tirare la corda fino a pregiudicare possibilità future di ripresa del dialogo.

La propensione verso il monocolore, possibilmente consensuale è quindi indicativa del prevalere nella DC di una linea ferma dell'attuale maggioranza interna una linea non più basata sull'opera di ammorbidimento degli spigoli, ma sul perseguimento di un obiettivo ben preciso.

Questa fermezza ovviamente è causa di notevoli ripercussioni all'interno del partito e sta facendo esplodere le divergenze, finora più o meno celate, anche nel PSI e nel PSDI. In campo socialista ha infatti determinato una netta contrapposizione tra De Martino (favorevoli al tripartito elettorale) e Mancini (fautore del monocolore DC come male minore) anche se proprio per evitare che questo contrasto venga alla luce il PSI per ora resta alla finestra.

Diverso è il discorso nel PSDI in cui la odierna riunione della segreteria seguita da quella della direzione ha rivelato una evidente contrapposizione tra la linea Ferri-Preti (no al monocolore, sì ad un governo elettorale con la partecipazione del PSDI) e la posizione Saragat-Tanassi (no alle elezioni anticipate; ma se ci si arriverà, no al bicolore che facesse del PSDI una copertura al monocolore democristiano). E, fatto indubbiamente significativo, è che proprio questa ultima posizione è stata messa in minoranza con un notevole ridimensionamento della strategia saragattiana che si era rivelata indiscutibilmente prevalente subito dopo la conclusione del settennato presidenziale.

Non meno significativi sono i riflessi che la linea ferma della maggioranza Forlani sta determinando all'interno della DC. Se ne può avere idea sia alla luce dell'odierna riunione dei direttivi dei gruppi democristiani della Camera e del Senato, sia in base ad alcuni particolari emersi oggi sull'animato dibattito svoltosi ieri in direzione.

Nella riunione dei direttivi praticamente non si è neppure parlato del tripartito elettorale e Forlani ha detto che solo un miracolo potrebbe farlo nascere. E' stata anche esclusa l'ipotesi del bipartito DC-PSDI. Andreotti ha rilevato che il tripartito non può essere rilanciato perché Ferri non è disposto ad accettare i voti liberali. In altre parole il tripartito possibile per il presidente incaricato non è il DC-PSDI-PSI, bensì il DC-PSDI-PLI e oggi infatti oltre che colloqui con Mancini e Ferri e una conversazione telefonica con La Malfa ha avuto un ampio scambio di idee con Malagodi.

I deputati e senatori democristiani sono stati unanimi (c'è stato un solo voto contrario) nel pronunciarsi per il monocolore. Ma ancor più rilevante è un esempio del tipo di dibattito svoltosi ieri in direzione. Donat Cattin ha accusato Forlani di avere cambiato idea sul problema del divorzio-referendum e cioè di aver assunto un atteggiamento rigido dopo aver mostrato una certa disponibilità verso i partiti laici.

Forlani, che aveva già manifestato segni di irritazione per il discorso fatto dall'esponente di Forze Nuove, è esploso affermando: «Quello che tu dici non è vero. Sei in malafede come sempre ti capita di essere fuori di qui. Non posso permetterti di esserlo anche in questa stanza». Donat Cattin ha risposto: «Sono io che non posso permettere che mi si dica di essere in malafede». Forlani ha replicato: «Io invece insisto. Non mi costringere a rivelare episodi spiacevoli come la lunga telefonata di ieri in cui hai riconosciuto i grandi meriti di questa segreteria. Tu già per telefono mi avevi fatto questa osservazione e io ti avevo spiegato il mio atteggiamento. Quindi sai perfettamente come stanno le cose. Non ti consento di continuare ad usare questo linguaggio che non incanta più nessuno».

Donat Cattin non si aspettava questa reazione così rigida e non ha ulteriormente replicato subendo quindi il k.o. Poi si sono diffuse voci secondo le quali certamente il ministro del lavoro non avrebbe partecipato al governo monocolore, ma poco più tardi una nota della sua agenzia «Forze Nuove» dimostrava il contrario, poiché conteneva un cauto invito ad Andreotti ad evitare uno scontro politico con le altre forze di centrosinistra.

Altrettanto può dirsi per Moro che è risultato nettamente in minoranza dopo la sua sortita di ieri contraria al monocolore e favorevole a un tripartito elettorale affidato a Colombo. Evidentemente il ministro degli esteri ha voluto sparare l'ultima cartuccia con la sua presa di posizione ufficiale che, secondo le più diffuse valutazioni, è diretta a porre Moro ufficialmente alla testa della opposizione interna costituita da morotei, basisti e forzanovisti.

Ma non è un lavoro facile se si considera che ieri in direzione i morotei Gui e Scaglia hanno assunto posizioni più o meno sfumate, ma divergenti rispetto a quella del loro leader.

Ovviamente tutte queste tensioni contribuiscono a rendere incerte le prospettive. Se è vero che la DC vuole il monocolore per evitare di perdere a destra è anche vero che molti socialisti non vogliono restare fuori del governo proprio al momento delle elezioni e che quindi sono disposti a mandare giù qualche boccone amaro pur di non rimanere fuori gioco. Ma si dice che Andreotti sarebbe pronto ad insistere sul referendum pur di non farsi incastrare dalla contromossa del PSI.

Se, quindi, quello di domani sarà un giro d'orizzonte sostanzialmente formale o al massimo diretto ad ottenere consensi al monocolore il presidente incaricato potrebbe la prossima settimana preoccuparsi del nuovo governo che non otterrebbe la fiducia delle Camere ponendo con ciò la base per lo scioglimento anticipato del Parlamento. Il dibattito potrebbe iniziare al Senato verso la fine del mese. Se al monocolore DC dessero i consensi oltre i liberali anche i 13 missini il quorum della fiducia sarebbe raggiunto, ma in questo caso si riunirebbe nuovamente la direzione DC per dichiarare che i voti dell'estrema destra non sono richiesti né graditi e quindi il monocolore rimarrebbe alla Camera al di sotto del quorum della fiducia.

Roberto Perugini

Salito del 5 p.c. l'indice dei prezzi

Roma, 11

L'indice medio dei prezzi all'ingrosso è aumentato nel 1971 del 3,4 per cento rispetto al 1970; l'indice medio dei prezzi al consumo, sempre nel 1971, è aumentato del 4,8 per cento. Lo ha reso noto l'Istat, precisando che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato del cinque per cento.

Nel dicembre 1971 i tre indici hanno presentato, nei confronti del mese precedente, aumenti rispettivamente dello 0,1, dello 0,4 e dello 0,2 per cento.

In particolare, gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, sono aumentati nel 1971 del 3,9 per cento per la voce alimentazione, del 7,3 per cento per la voce abbigliamento, del quattro per cento per l'elettricità e i combustibili, del 2,9 per cento per l'abitazione e del 6,5 per cento per la voce beni e servizi vari.

(Ansa)

LA CRISI NEL PAESE

Roma, 11

Il nuovo giro d'orizzonte che Andreotti farà domani per accertare le possibilità di dar vita ad un tripartito elettorale incontrandosi con le delegazioni del PSDI del PSI (la DC ha già detto la sua opinione) e anche con quella del PLI avrà con ogni probabilità un carattere formale. Al massimo potrà individuare la possibilità di realizzare quel monocolore consensuale auspicato oggi dai direttivi dei gruppi democratici. Deputati e senatori hanno infatti

R. P.

Continua in 2.a pagina

SITUAZIONE DRAMMATICA PER LO SCIOPERO DEI MINATORI DI CARBONE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Corrente elettrica «razionata» in tutta l'Inghilterra per lo sciopero dei minatori. Nella foto, un fruttivendolo mentre sta pesando la merce per un cliente a lume di candela

INGLESI AL BUIO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Sta diventando drammatica la situazione in Gran Bretagna, per lo sciopero dei minatori del carbone: il governo (avvalendosi dei poteri speciali di cui dispone grazie allo stato di emergenza in vigore da due giorni) ha ordinato oggi considerevoli riduzioni nella distribuzione di energia elettrica alle industrie, e ha messo al bando il riscaldamento elettrico nei ristoranti, nei teatri, nei cinema e negli altri luoghi di ritrovo.

L'elettricità, che scarseggia a causa del lungo sciopero dei minatori, dovrà (secondo le nuove disposizioni del governo) essere risparmiata il più possibile per «scopi essenziali e umanitari, come gli ospedali»; annunciando le drastiche misure ai membri attoniti della Camera dei Comuni, John Davies, segretario di stato per il commercio e l'industria, ha sottolineato che «molta, molta gente, forse milioni di persone, potrà rimanere senza lavoro»: da lunedì, alle maggiori industrie britanniche sarà infatti richiesto di consumare non più della metà dell'energia che solitamente impiegano, e altre fabbriche verranno esortate a non usare energia alla domeca e in tre altri giorni della settimana. Ciò significherà, inevitabilmente, che gli impianti industriali rimarranno fermi.

Se si considera che lo sciopero rischia di durare un altro mese (o almeno alcune settimane), si capirà come ci si trovi davvero di fronte al pericolo di un progressivo sgangheramento dell'industria inglese, con gravi conseguenze sulla produzione, sulle esportazioni, sulla bilancia commerciale, su quella dei pagamenti, sul tenore della sterlina e — per quanto riguarda il piano umano e sociale — sulla disoccupazione, che già poche settimane fa era arrivata al punto di oltre un milione di uomini senza lavoro.

Stasera, le sciabolate di luce che le macchine in movimento gettano nei quartieri oscurati di Londra danno quindi un senso francamente sinistro: le candele, che trattorie e «caffetterie» hanno collocato sui tavoli in mancanza della luce elettrica, suggeriscono tutt'altro che un senso di piacevole intimità. Anche questo articolo è scritto a lume di candela, e non è allegro pensare che per settimane ancora il buio potrà piombarci addosso a turni, di zona in zona, quando meno ce lo aspettiamo (e, con il buio, il freddo di un inverno che non accenna per ora a inclinare verso la primavera).

Non solo le stufe elettriche si spengono, ma i motorini ausiliari di altri sistemi di riscaldamento cessano di funzionare. Già sono spente le vetrine dei negozi e le pubblicità luminose, mentre teatri e cinema debbono cavarsela con i gruppi elettrogeni autonomi, quando ne dispongono: presto anche le stazioni ferroviarie saranno invase dalla tenebra, i vagoni dei treni diverranno freddi, i semafori rimarranno bloccati sul rosso, le sbarre dei passaggi a livello si abbasseranno automaticamente e rimarranno in quella posizione. Gran parte del traffico stradale notturno rimarrà bloccato e anche i locomotori, sebbene attingano a una rete d'energia speciale, potranno alla lunga essere paralizzati.

Insieme con la proclamazione dello stato di emergenza, il governo inglese ha nominato una commissione d'inchiesta, presieduta da un alto magistrato, che dovrà emettere il suo parere (ma gli occorrerà poco meno di una settimana) sul modo di risolvere equamente il garbuglio: ma quali speranze riporre in questo tradizionale espediente, in un responso che non ha comunque valore vincolante, se il sindacato dei minatori ha già fatto intendere che non si lascerà distogliere dalle sue richieste? E le richieste sono di aumenti salariali fra le cinque e le nove sterline per settimana, secondo le categorie degli addetti alle miniere, tra lavoratori di superficie e lavoratori di galleria: più del doppio di quanto la parte opposta aveva offerto prima dell'ultima rottura delle trattative, giovedì sera.

Si fronteggiano, in questa disputa, due campioni: Derek Ezra, presidente dell'industria nazionalizzata del carbone, e Lawrence Daly, segretario generale del sindacato minatori. Entra in scena come terzo personaggio, il ministro del lavoro, Robert Carr, che aveva proposto al sindacato di accontentarsi per il momento degli aumenti offerti (fra il 2,75 e il 3,50 per cento), a decorrere però dalla ripresa del lavoro, non dal novembre dell'anno scorso quando è spirato il precedente contratto collettivo, e salvo gli aumenti maggiori che la commissione d'inchiesta potrà suggerire.

Niente da fare: i sindacalisti se ne sono andati sbattendo la porta. E lo sciopero continua più duramente che mai, aggravato dall'esasperazione degli animi, dal tono di disperata «resistenza» che il già trascorso periodo di sciopero senza effetto ha accentuato fra i minatori. Uno degli aspetti caratteristici di questo sciopero è il progressivo radicalizzarsi delle richieste, sotto la pressione dei gruppi estremisti del sindacato e della base, che ha conquistato, a poco a poco, la intera massa dei lavoratori minerari. Prima dello sciopero, non più di un 58 per cento

Eugenio Galvano

Continua in 2.a pagina

REAZIONI POSITIVE MA PRUDENTI AI COLLOQUI POMPIDOU-BRANDT

Le intese franco-tedesche presto alla prova dei fatti

Il consiglio della CEE e il vertice dei «10» diranno se è davvero realizzabile l'unione economico-monetaria dell'Europa, rilanciata nell'incontro di Parigi

Parigi, 11

Dopo un anno quasi esatto di stasi, l'Europa può riprendere il cammino verso l'unione economico-monetaria, ma si tratta di un cammino assai lungo e irto di difficoltà: questa l'opinione diffusa a Parigi stasera, dopo due giorni di colloqui Pompidou-Brandt nel quadro del vertice semestrale istituzionalizzato dal trattato franco-tedesco del 1963. I risultati delle conversazioni sono stati condensati, oggi, dal Presidente francese e dal Cancelliere tedesco federale, con la lettura di una dichiarazione comune. Il punto centrale di essa è la decisione di rilancio del cosiddetto «piano Werner» per l'unione economico-monetaria europea, abbandonato da quando il marco tedesco cominciò a fluttuare nell'ambito della crisi monetaria mondiale.

Parzialmente (molto parzialmente) risolta questa crisi con gli accordi di Washington del dicembre scorso, l'unione economico-monetaria europea poteva riprendere la sua faticosa marcia. E questo appunto è stato deciso da francesi e tedeschi — che ora dovranno comunque accordarsi per la realizzazione del programma con i loro partners vecchi e nuovi della CEE — mediante una serie di reciproche concessioni.

I tedeschi accettano di ridurre (di quanto ancora non si sa) i margini di fluttuazione del marco; i francesi aderiscono al piano tedesco per la difesa della parità delle monete comunitarie e che prevede, oltre alla riduzione dei margini di fluttuazione, l'intervento delle banche centrali in moneta comunitaria per difendere eventualmente questa o quella moneta della Comunità nei momenti di particolare debolezza e per impedire — o, quanto meno, rendere più difficili — i movimenti di capitali speculativi.

E fin qui non c'è quasi nulla di nuovo: francesi e tedeschi si sono in sostanza accordati per ridare vita a quanto era stato già deciso in seno alla CEE un anno fa, e che non era stato invece attuato. Si tratta ora di vedere se i fatti seguiranno le «dichiarazioni di intenzione». E per la realizzazione di questa meta — si osserva a Parigi, e vi insiste particolarmente l'autorevole «Monde» — le difficoltà vengono soprattutto dal settore economico: non è infatti possibile coordinare le politiche monetarie senza procedere, prima o contemporaneamente, al coordinamento delle politiche economiche. E' ben vero, si insiste, che Pompidou e Brandt si sono mostrati d'accordo anche su questo, ma dalla proclamazione del principio alla sua attuazione il passo è molto lungo, come ha sembrato ricordare con espressioni piene di cautela e di prudenza il ministro tedesco dell'economia Karl Schiller.

Le intese franco-tedesche, d'altronde, affronteranno ben presto la loro prima prova (oltre che nel colloquio Pompidou-Heath) al consiglio dei ministri della Comunità, davanti al quale dovranno essere elaborate e precisate. Ci sarà poi, nel prossimo autunno, il «vertice dei Dieci», che dovrebbe segnare un'altra tappa importante nel lungo processo di unificazione economico-monetario-politica che gli europei sembrano essersi posti come meta.

Quanto agli altri problemi di cui le delegazioni dirette da Pompidou e da Brandt si sono occupate (questioni bilaterali, conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione europea, cooperazione politica fra i paesi della CEE), le parti affermano di aver registrato la più completa identità di vedute.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Dopo la direzione anche i direttivi dei gruppi parlamentari DC hanno dato carta bianca ad Andreotti per risolvere la crisi di governo e manifestando piena propensione per il monocolore elettorale. Comunque la DC cerca di non compromettere definitivamente il dialogo con gli altri partiti di centro-sinistra, e perciò è stata elaborata la formula del «monocolore consensuale», cioè del tentativo di trovare appoggio al monocolore da parte dei socialdemocratici e dei socialisti individuandovi il male minore in questo momento. In ossequio alle indicazioni ufficiali della DC e cioè tripartito elettorale o monocolore, il presidente incaricato avrà oggi una nuova serie di contatti con le delegazioni di centro-sinistra (esclusa la DC che si è già ampiamente pronunciata) e con la delegazione del PLI, ciò al fine di individuare tutte le possibilità di formare una maggioranza.

I colloqui sono solo formalmente diretti alla costituzione del tripartito elettorale, in quanto con ogni probabilità Andreotti includerà nel programma di governo il referendum sul divorzio evitando così la contromossa del PSI che con una «tenue» partecipazione alla maggioranza eviterebbe di uscire dal governo proprio al momento della consultazione popolare. Insistendo sul referendum la DC rimarrebbe con il monocolore, che non ottenendo la fiducia dalle Camere farebbe scattare il meccanismo delle elezioni anticipate. Da parte loro i socialdemocratici insistono per la creazione di un bicolore DC-PSDI. E' stata infatti posta in minoranza la tesi saragattiana contraria ad offrire con il PSDI una copertura al monocolore democristiano.

Pompidou e Brandt hanno concluso i loro colloqui parigini, annunciando un accordo a vasto raggio sul principio dell'unione economica e monetaria dell'Europa occidentale, unione che dovrebbe dare nuovo slancio alla Comunità europea; grazie a reciproci compromessi, i leader della Francia e della Germania federale si sono accordati su una posizione comune, da sottoporre agli altri alleati della CEE (e, successivamente, ai «Dieci»).

CIPRO E' NUOVAMENTE SULL'ORLO DI UNA GRAVE CRISI POLITICA

ULTIMATUM A MAKARIOS LANCIATO DAL REGIME GRECO

I «colonnelli» vogliono che l'arcivescovo «abdichi», formi un nuovo governo e consegni le armi ceche importate segretamente in funzione anti-Grivas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 11

Cipro è sull'orlo di una grave crisi, dopo la consegna di un energico ultimatum del governo greco al Presidente Makarios. Ufficialmente, è stato annunciato a Nicosia che l'ambasciatore greco si è recato stamane da Makarios, per consegnargli un messaggio del governo di Atene, messaggio sul cui contenuto né le autorità cipriote né l'ambasciata greca hanno fornito particolari; fonti informate, però, hanno riferito che il documento chiede all'arcivescovo Makarios di rinunciare ai poteri sovrani di capo dello stato e di attenersi alle disposizioni di Atene, «nell'interesse dei superiori interessi nazionali della Grecia».

Il regime dei colonnelli, stando alle fonti, chiede in particolare due importanti concessioni all'arcivescovo: formazione di un governo di unità nazionale, che comprenda ministri graditi al governo greco; consegna di un ingente carico di armi di fabbricazione cecoslovacca, importato segretamente da Makarios il mese scorso, per proteggersi contro un temuto colpo di stato del suo acerrimo rivale, l'ex leader dell'«EOKA», generale George Grivas. Il messaggio, dicono ancora le fonti, intima a Makarios di consegnare le armi o alla «guardia nazionale» greco-cipriota, notoriamente controllata dalla Grecia e comandata da ufficiali greci, o alla forza di pace dell'ONU nell'isola.

Gli osservatori fanno notare che un chiaro indizio dell'energia del passo greco è rappresentato da un particolare senza precedenti, quello cioè che l'ambasciatore ellenico, Costantino Panayotakos, si è recato a palazzo presidenziale con la scorta di un membro armato della polizia militare greca. Un altro indizio della gravità della situazione sta nel fatto che l'ambasciata americana a Nicosia ha confermato che l'ambasciatore, David Popper, fuori sede per una vacanza che doveva durare altri dieci giorni, tornerà nell'isola stasera, o al massimo domattina.

Secondo gli osservatori, un eventuale «no» di Makarios all'ultimatum greco creerebbe la minaccia di un conflitto aperto tra i sostenitori dell'arcivescovo e quelli del generale Grivas, con conseguente, possibile intervento dell'esercito di Atene per neutralizzare sia Grivas sia Makarios, nell'interesse appunto della nazione ellenica. Grivas era tornato segretamente a Cipro, lo scorso settembre, e da allora ha sempre operato in stato di clandestinità, senza fornire indicazioni né sui suoi movimenti né sulle sue intenzioni: il governo Makarios, da parte sua, lo ha accusato di organizzare bande armate illegali e di complottare contro l'arcivescovo.

Nicosia ha più volte ed energicamente negato che siano state importate di recente armi nell'isola. Non è affatto un segreto, però, che un carico di armi è giunto a Cipro il mese scorso e che, con esse, si intendeva armare una speciale «guardia presidenziale» per proteggere l'arcivescovo da un eventuale attacco di Grivas. Makarios ha respinto ripetutamente altre intimazioni di Atene per la consegna delle armi alla «guardia nazionale», i cui ufficiali, tutti di nazionalità greca, sarebbero in buon numero sostenitori di Grivas.

Un altro motivo di tensione e sospetto tra Makarios e i colonnelli è la riluttanza di Atene a denunciare le attività clandestine di Grivas a Cipro in favore dell'«Enosis», dell'unione cioè dell'isola alla Grecia. Fonti governative cipriote sottolineano che le attività di Grivas sono in contrasto con la politica (concordemente proclamata in passato da Nicosia e Atene) favorevole a una soluzione di compromesso del problema di Cipro e contraria all'«Enosis» per via della prevedibile, violenta reazione della Turchia.

A. P.

«GRAVE CRISI» A MALTA

ATTACCA DOM MINTOFF il capo dell'opposizione

La Valletta, 11

Il capo del partito nazionalista maltese, che è all'opposizione al parlamento della Valletta, George Borg Olivier, ha accusato oggi il governo laburista dell'isola di dividere il popolo «in un momento di grave crisi». Olivier, che parlava in una trasmissione televisiva, ha ammonito che la disunione potrebbe avere conseguenze disastrose, e ha pronunciato un appello alla calma e all'ordine.

Non saranno i milioni di sterline a garantire la responsabilità e la stabilità di Malta, ha detto il dirigente nazionalista: il denaro non è tutto. E' la stabilità politica, ha detto, che porta alla prosperità. Ma la diversa politica attuata dal governo laburista del primo ministro Dom Mintoff — ha aggiunto Olivier — significa rovina.

La politica socialista, ha proseguito il capo dell'opposizione della Valletta, ha provocato una grande depressione e una frattura nel popolo, con conseguente arresto dello sviluppo dell'isola, e con il forte aumento della disoccupazione.

(Ap)

Bob azzurro in zona medaglie

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sapporo — Il bob a 4 «Italia 1» si trova in terza posizione dopo le prime due «manches», a brevissima distanza dagli equipaggi «Svizzera 1» e «Germania Occ. 2». Nelle due prove conclusive De Zordo, Bonichon, Frassinelli e Dal Fabbro tenteranno di raggiungere una posizione migliore. L'oro è a portata di mano. Ecco il bob azzurro in azione durante la prima «manche»

L'ON. PICCOLI AL CONVEGNO DELL'UCSI

Stampa e pubblicità: opinioni su una crisi

Roma, 11

«La crisi dei quotidiani è anche crisi di autenticità». La riscoperta della comunità locale «esprime in sostanza un imperioso bisogno di comunicazione sociale, cioè qualcosa che può e deve tradursi di riflesso sul piano di un giornalismo nuovo che si ponga come servizio comunitario, come strumento dialogico, fuori di ogni tentazione cattedratica». E', questa, la tesi sostenuta dal presidente dell'UCSI (Unione cattolica stampa italiana), on. Flaminio Piccoli, nella sua prolusione al convegno su «La stampa periodica cattolica e i problemi dell'editoria», inaugurato oggi a Roma.

«C'è — ha osservato Piccoli — una condizione obiettiva di apertura della società verso strumenti di comunicazione più autentici». Molti quotidiani «si sono mossi maldestramente sulla via di una sprovincializzazione che fatalmente portava alla perdita di alcuni connotati originali» e, quindi, «ad annegare nella scimmiottatura dei cosiddetti giornali nazionali, che di nazionale hanno spesso soltanto un grigio vocabolario per iniziati».

Nella crisi dei quotidiani c'è poi, a parere di Piccoli, una componente che non si riscontra nella situazione dei periodici locali: «La battaglia che i grandi giornali non sono riusciti a vincere è quella per la conquista dei lettori giovani». La maggior parte dei giovani non sa infatti riconoscersi nel linguaggio dei grandi quotidiani politici. Ecco la ragione per cui, malgrado il grande balzo della scolarizzazione compiuto in questi anni di democrazia, «le tirature di questi giornali sono rimaste più o meno quelle di mezzo secolo fa». Ecco perché i giovani sono arrivati financo a concepire delle iniziative esasperate di «controinformazione» attraverso la «via povera» del periodico locale.

«Sarebbe un errore madornale — ha detto più avanti Piccoli — credere che siano solo i grandi giornali nazionali a svolgere un ruolo incisivo, che siano solo i grandi acquazzoni e non la pioggia minuta a irrigare i campi». Rilevato che «non è semplice organizzare, da parte degli organi statali, un sistema di provvidenze atte a dare sollievo alla piccola iniziativa editoriale», l'on. Piccoli ha affermato che «si tratta di arrivare a una formula di aiuti da cui esuli, comunque, ogni senso di elemosina». Se i criteri per realizzare questi fini saranno obiettivi, non ci saranno pericoli di paternalismo; tutte le testate che risponderanno a criteri informativi di obiettiva validità, «quali che siano le tendenze ideologiche», avranno lo stesso diritto imparzialmente garantito.

Nel disegno di legge attualmente all'esame delle Camere esistono già alcune voci d'intervento che agevolmente potranno essere estese ai periodici locali, specialmente a quelli di preminente impostazione culturale, politica, sindacale, religiosa. Tuttavia, nel corso del convegno dell'UCSI, si dovrà cercare — ha rilevato Piccoli — «alcuni elementi caratterizzati del nuovo intervento e articolarli in una proposta completa». Il presidente dello UCSI ha quindi suggerito che un'apposita commissione si incarichi di perfezionare tale proposta: le indicazioni che emergeranno da questo lavoro potranno essere un «positivo supporto» per la commissione dei parlamentari giornalisti democratici cristiani — presieduta da Piccoli — che intendono appunto assumere «precise iniziative a favore della stampa».

L'on. Piccoli ha quindi sottolineato la «nostra piena disponibilità a trovare una convergenza su alcune recenti proposte della Federstampa, come quella ad esempio di offrire gratuitamente la carta ai periodici locali e a quelli editi da cooperative di giornalisti». Altrettanto importante è «il filone da noi rimesso in luce in un recente convegno, quello cioè del ricorso a mezzi tipografici resi accessibili dalla mano pubblica, sia attraverso stabilimenti di proprietà pubblica, sia attraverso eventuali convenzioni con aziende private».

Per quanto riguarda il «grosso problema» della pubblicità Piccoli ha rilevato che «la libertà degli strumenti di comunicazione sociale può essere messa in serio pericolo dalle forti spinte degli interessi economici. Poiché è chiaro che tali strumenti non possono esistere senza una solida base finanziaria». Il presidente della UCSI ha ribadito l'esigenza di «salvare a ogni costo in questo campo un equilibrato pluralismo se occorre anche con appropriati interventi legislativi, per impedire che le risorse provenienti dalla pubblicità vadano soltanto alle grosse concentrazione degli strumenti della comunicazione».

Il relatore ha quindi affermato: «Nessuno di noi guarda a questo piano di intervento come a una riforma ospedaliera per velleitari della carta stampata. Il problema è stato impostato male in alcuni dibattiti e in alcuni anche autorevoli interventi. Si è parlato di questo tema dando l'impressione di voler creare una situazione di regime, in cui tutti sono tranquilli e si accomodano perché la vita è artificialmente e artificiosamente assicurata».

(Italia)

S'ALLONTANA LA PROSPETTIVA DI UN'INTESA FRA LE CONFEDERAZIONI

ANCHE AL VERTICE DELLA CISL C'È DISACCORDO SULL'UNITÀ

Scalia condanna la mancanza di volontà di autonomia espressa dai dirigenti della Cgil mentre Storti continua a ignorare le istanze della base - Le vertenze segnano il passo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Mentre si fa sempre più aspra la polemica tra CGIL, CISL e UIL sull'unità sindacale, le vertenze di numerose categorie continuano a battere il passo. I marittimi hanno discusso fino a notte inoltrata con i rappresentanti della Confitarma per tentare di trovare un accordo su alcune questioni relative al rinnovo del contratto di lavoro dei 30 mila marinai imbarcati sulle navi dell'armamento privato; i parastatali hanno avuto un incontro «interlocutorio» con il ministro del lavoro, Donat Cattin, sul tema del riassetto, rinviando tutto al 15; i ferrovieri hanno inviato una nota all'on. Andreotti e ai partiti per ricordare, in attesa del prossimo incontro con Viglianesi, che intendono «realizzare interamente e in tempi brevi, la piattaforma rivendicativa».

Sul tema del processo unitario, invece, ai «vertici» confederali continuano a intrecciarsi le polemiche tra i fautori dell'unità a «tutti i costi», e quelli che invece vogliono che la CGIL dia delle precise garanzie circa la sua autonomia dal PCI prima del traguardo finale. Alle numerose categorie della CISL e della UIL «insorte» nei giorni scorsi contro le dichiarazioni dei sindacalisti della CGIL, che hanno ribadito la loro «piena fedeltà» al partito comunista, oggi se ne sono aggiunte altre. Inoltre è sintomatico che anche ai «vertici» della CISL non si sia insensibili a queste esigenze.

Difatti, mentre il segretario generale, Storti, continua a ignorare queste richieste che vengono da parecchie strutture della sua confederazione, il «numero 2», il segretario generale aggiunto, Scalia, le ha fatte proprie, pronunciando una dura dichiarazione nei confronti della mancata autonomia da parte della CGIL. «L'unità sindacale — ha detto Scalia — è un obiettivo prezioso e un bene insostituibile per tutti i lavoratori, e come tale deve essere salvaguardato da ogni vicenda storica contingente, e da qualsiasi esperienza elettorale.

«L'unità nell'autonomia — ha aggiunto — deve essere in ogni momento credibile e lo imprevisto anticipo delle elezioni — ha sottolineato riferendosi alle dichiarazioni di Lama, secondo cui i sindacalisti della CGIL sono pronti a rientrare nel comitato centrale del PCI — pretenderebbe da tutta la dirigenza sindacale un atto di coerente e concreta testimonianza della sua volontà di salvaguardare la autonomia mediante l'adozione di norme di comportamento atte a rendere credibili, in periodo elettorale, i comportamenti individuali e di gruppo».

Storti invece si è limitato a ribadire che occorre «compiere il massimo sforzo per giungere all'unità di tutta la classe lavoratrice». Un ammonimento, questo, rivolto a quelle categorie, sia della CISL che della UIL, che invece sollecitano garanzie dalla CGIL. Sono di oggi anche altre dichiarazioni. Sartori, segretario generale dei 250 mila braccianti della CISL (FISBA), ha tenuto a ricordare che «le difficoltà del processo unitario sono esplose nel momento in cui la situazione economica e politica hanno sospinto la CGIL, in particolare, all'inevitabile ma, per essa, anche possibile scelta tra sindacato e partito».

Più duro ancora il segretario generale dei 100 mila postelegrafonici delle agenzie locali della CISL (Silulap), Tappi, che ha posto in luce «il profondo disagio della CGIL quando passa dal piano astratto a quello concreto. Allo stesso tempo — ha aggiunto — tale comportamento indica come la deteriorata situazione politica incida su quelle componenti del sindacato che non hanno ancora operato una chiara scelta di autonomia, anche attraverso l'accettazione formale di tutte le incompatibilità».

«Senza autonomia non è possibile costruire l'unità»: è questo anche il senso delle dichiarazioni del segretario generale della UISBA-UIL (100 mila braccianti), Ligori, secondo cui lo scioglimento anticipato della legislatura indurrà il PCI «a richiamare ai doveri di partito i sindacalisti della CGIL». Eguale discorso ha fatto Luciani, segretario generale della U.I.M.E.C.-UIL (100 mila mezzadri) per il quale «sono insanabili le posizioni della CGIL da una parte e della CISL e UIL dall'altra sul documento della Confindustria».

Infine, in ordine alla recente «spaccatura» registratasi tra le federazioni dei chimici sul tema dell'unità sindacale, le federazioni della C.G.I.L. e della CISL hanno rimproverato a quella della UIL di «volersi schierare con le forze che non vogliono l'unità», solo perché sollecitava la autonomia da parte della CGIL.

Matteo Giambi

Un ospite dall'Irlanda

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il ministro degli esteri irlandese Hillery è stato ricevuto alla Farnesina da Moro, per uno scambio di opinioni sulla situazione comunitaria. Hillery ha pure parlato dell'attuale crisi irlandese, seguita con molta apprensione dall'Italia. Al termine si è avuta una colazione

SOLO LIEVISSIME SCOSSE NELLE ULTIME ORE

IL SISMA SI È ASSOPITO ANCONA TORNA A VIVERE

Febbrile censimento dei danni agli edifici del capoluogo per consentire la piena ripresa delle attività lavorative

Ancona, 11

Ad Ancona e nelle altre zone terremotate delle Marche la normalità va tornando in tutti i settori produttivi; del terremoto sempre essere rimasto soltanto il brutto ricordo, anche se da ieri sera a stamani si sono registrate altre tre piccole scosse: la prima alle 21.06 di ieri (del primo grado della scala Mercalli), la seconda alle 0.46 (pure del primo grado) e la terza alle 2.23 (del 2.o grado). La registrazione di queste scosse è tuttavia del tutto normale per una zona che è stata interessata da un periodo sismico caratterizzato da oltre 600 scosse complessive.

Ancona appariva stamane imbandierata per la festa della Conciliazione; nei cantieri edilizi si registra ormai la totale ripresa delle attività. Le scuola riprenderanno non appena gli uffici tecnici comunali e del genio civile avranno completato i sopralluoghi, che sono febbrilmente in corso. Lo approvvigionamento dei viveri è regolare e sufficiente: i negozi sono aperti per circa il 65 ped cento. Alla Regione si è svolta oggi una riunione con i prefetti delle quattro province marchigiane, i quali hanno fatto un primo quadro dei soccorsi in corso nelle Marche per i terremotati: l'assistenza agli sfollati sarà coordinata da un apposito comitato provinciale, costituito dalle prefetture e, a livello comunale, dai comuni e dagli enti comunali di assistenza. E' stato stabilito un contributo massimo di mille lire al giorno pro-capite.

Ad Ancona, come si è detto, le autorità stanno proseguendo il censimento delle abitazioni e degli uffici pubblici rimasti lesionati; il numero delle case inagibili aumenta di giorno in giorno: quattro scuole sono state oggi dichiarate inagibili. Altre 17, prima di poter essere riaperte, dovranno essere sottoposte a interventi di edilizia. La valutazione dei danni prosegue anche nelle altre zone colpite dal sisma: nei comuni di Falconara, Camerata Picena, Monte Marciano e Camerano il 15 per cento degli appartamenti per i quali era stata presentata denuncia sono risultati lesionati e inabitabili.

Dei 300 milioni stanziati dal ministero degli interni, 175 sono già stati distribuiti alle prefetture di Ancona, Bologna, Pesaro, Perugia, Forlì, Ascoli Piceno e Macerata, per consentire l'opera di soccorso a favore degli sfrattati; la giunta dell'amministrazione provinciale di Ancona ha deliberato di indire una pubblica sottoscrizione, per far fronte alle difficoltà delle popolazioni terremotate: tale sottoscrizione è stata aperta dalla provincia stessa, che ha versato venti milioni di lire. Chiunque voglia aderire all'appello può versare il proprio contributo al tesoriere provinciale del Banco di Napoli, sede di Ancona. I fondi che verranno così raccolti saranno destinati ai comuni e agli altri enti, per una loro tempestiva e razionale utilizzazione.

(Condensato Italia - Ansa)

Chiesta la liberazione dei presunti «golpisti»

Roma, 11

Il «comitato per lo stato di diritto» ha diffuso il testo di un appello — cui hanno aderito tra gli altri l'on. Filippo De Jorio, Ettore Paratore, Giuseppe Ugo Papi, Luigi Volpicelli, Armando Plebe, mons. Arrigo Pintonello, Giorgio De Chirico, Giovanni Artieri, Marino Valsassina, Titta Madia, Emilia Morelli, Giovanni Volpe e Aldo Semeraro — nel quale si chiede la «liberazione degli imputati del preteso colpo di stato, detenuti senza indizi dal 18 marzo 1971, come primo concreto impegno di una concorde azione di intelletti e di volontà per un nuovo corso; il ripristino dello stato di diritto, l'indipendenza della magistratura, il puntuale rigore della legge a tutela di tutti i cittadini, il diritto al lavoro, la libertà di studio e di insegnamento, una ritrovata coesione della comunità nazionale».

Il «comitato per lo stato di diritto» informa inoltre che domenica prossima si svolgerà a Roma un convegno «per la restaurazione dello stato di diritto, l'imparzialità della giustizia, la liberazione dei detenuti del preteso "golpe" in carcere dal marzo 1971». *(Ansa)*

RAPIDA LA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA SUI TRE SCOPPI NOTTURNI

È già finito in carcere il dinamitardo di Milano

Si tratta di un giovane estremista «incapace di intendere e di volere» già espulso dal MSI - Sarebbe suo anche l'attentato a Bianchi d'Espinosa

Milano, 11

In esecuzione dell'ordine di arresto emesso dalla procura della Repubblica, la polizia ha arrestato nel corso della notte nella sua abitazione milanese Angelo Angeli, di 19 anni. Il giovane, secondo quanto si è appreso in questura, appartiene a un movimento extraparlamentare di estrema destra. E' stato arrestato perché ritenuto responsabile di almeno una decina di attentati a firma «SAM» avvenuti di recente a Milano, tra cui quelli della notte del 9 febbraio al giornale «L'Unità», e alle stele dei Caduti partigiani di piazza Mercanti e piazzale Loreto, nonché di quello alla casa del procuratore generale della Repubblica, dott. Bianchi d'Espinosa.

A proposito dell'arresto di Angelo Angeli, la federazione provinciale milanese del MSI ha pubblicato un comunicato nel quale «auspica che le autorità accertino le responsabilità personali e ogni collegamento con mandanti e finanziatori di atti che servono solo a gruppi e forze politiche che mirano a screditare il MSI e la destra nazionale». Il comunicato afferma che «lo scoppio di ordigni esplosivi si verifica in coincidenza puntuale con avvenimenti che possono turbare l'opinione pubblica e dar luogo a interessate strumentalizzazioni dell'estrema sinistra e di taluni centri di potere; osserva che l'intenzionalità di fare convergere le indagini in una determinata direzione è dimostrata dalla calcolata diffusione di volantini SAM, il cui tenore, contenuto e stile indicano con sicurezza la matrice antimissina degli ispiratori e degli autori».

Si è inoltre appreso negli stessi ambienti della federazione provinciale milanese del MSI, che l'Angelo è stato prima sospeso e poi radiato dal partito «per atti di indisciplina costante e perché indegno di appartenere al MSI». L'on. Franco Servello, commissario straordinario della federazione di Milano del MSI ha frattanto smentito le voci secondo le quali alcune ore prima dell'arresto il giovane, durante un violento alterco avvenuto in una sezione del MSI, lo abbia minacciato con una pistola. «Mi sono incontrato con Angelo all'uscita della sezione del partito. Poiché mi è sembrato eccitato — ha detto Servello — l'ho avvicinato e gli ho chiesto se fosse armato. Lui mi ha risposto di sì e allora mi sono intrattenuto con lui a parlare per cercare di calmarlo».

Angelo Angeli è stato processato, assieme ad altri giovani di estrema destra, nel febbraio dello scorso anno per l'attentato del 23 gennaio 1971 contro la sede della Uil di via Salvini, a Milano. L'Angelo venne assolto perché ritenuto incapace di intendere e di volere. *(Ansa)*

DOMANI IL PAPA CONSACRERÀ 19 VESCOVI

Città del Vaticano, 11

Diciannove fra arcivescovi e vescovi neoeletti, provenienti da ogni parte del mondo, saranno consacrati solennemente dal Papa, domenica prossima, nella Basilica vaticana. Fra i consacrandi, alcuni sono segretari di congregazioni della curia, come per esempio mons. Giuseppe Casoria, segretario della congregazione per la disciplina dei sacramenti; mons. Agostino Mayer, della congregazione per i religiosi; mons. Annibale Bugnini, della congregazione per il culto divino. Fra gli altri consacrandi, il neoeletto nunzio apostolico a Malta, mons. Edoardo Pecoario; il presidente della pontificia commissione per le comunicazioni sociali, mons. Edoardo Heston; l'arcivescovo di Dublino, in Irlanda, mons. Dermot Rayan.

Il Papa consacrerà inoltre un vescovo di rito orientale, anche se tutta la cerimonia della consacrazione si svolgerà nel rito latino. Il vescovo è mons. Efrem Basilio Krevei, coadiutore con diritto di successione dell'eparca di San Giovanni Battista di Curitiba degli ucraini, in Brasile. Gli altri vescovi che Paolo VI consacrerà provengono dall'India, dalle Filippine, dal Pacifico meridionale, dalla Colombia, dalla Francia, dall'Olanda, dall'Argentina, dagli Stati Uniti. *(Italia)*

DUE GRAVI EPISODI TURBANO LA SITUAZIONE ALL'«ALFA ROMEO» DI ARESE

Un attentato notturno sul raccordo ferroviario

Diciotto metri di rotaie sono stati sbullonati nei pressi della fabbrica - Condanna sindacale

Milano, 11

Un attentato è stato compiuto la notte scorsa sul raccordo ferroviario che collega lo stabilimento Alfa Romeo di Arese alla stazione di Garbagnate delle «Ferrovie Nord Milano». A circa duecento metri fuori della cinta perimetrale dello stabilimento, dopo il ponte sul canale Villoresi, in località Bariana, sono stati sbullonati diciotto metri di binari del raccordo; traversine e binari sono poi stati gettati lungo le scarpate laterali.

L'attentato è stato scopetro stamane da un gruppo di operai di un cantiere edile vicino al raccordo ferroviario. L'Alfa Romeo ha denunciato il fatto ai carabinieri. La società si è inoltre riservata — secondo quanto si è appreso — di inoltrare, dopo un'indagine, una denuncia all'autorità giudiziaria.

A proposito dell'attentato, il consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo e le organizzazioni sindacali Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno diffuso un comunicato in cui, dopo aver definito «atto teppistico» l'episodio, «condannano i responsabili, persone estranee alla fabbrica e alla lotta dei lavoratori. Simili atti — aggiunge il comunicato — sono di pretta marca fascista, organizzati dai nemici dei lavoratori. Il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali denunciano ai lavoratori e all'opinione pubblica la connessione di tali atti provocatori con gli attentati avvenuti la notte del 10 a Milano e ribadiscono — conclude il comunicato — l'impegno a smascherare e isolare quanti fanno della violenza metodo di lotta politica». *(Ansa)*

CADE IN UNA FOSSA UN OPERAIO E MUORE

Stava sistemando con la gru bidoni di olio Mancava la staccionata - Aperta un'inchiesta

Milano, 11

Angelo Brasca, di 37 anni, è morto per un incidente sul lavoro accaduto nel pomeriggio nel reparto «stampaggio» dello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese. Il Brasca, assieme ad alcuni compagni di lavoro, stava sistemando, usando una gru, alcuni grossi fusti di olio in una fossa profonda cinque metri e mezzo, dove stava per essere collocata una pressa. Il consiglio di fabbrica ha poi riferito che la fossa era priva del parapetto di protezione. Secondo la testimonianza del gruista, e di un altro operaio, raccolte dal consiglio di fabbrica, il Brasca, cercando di raddrizzare il carico, è scivolato cadendo nella fossa. Trasportato subito nell'ospedale di Passirana di Rho, il Brasca è morto in sala operatoria per fratture multiple. I carabinieri di Bollate hanno aperto un'inchiesta.

La società «Alfa Romeo», a proposito dell'incidente mortale, ha diffuso il seguente comunicato: «Nel reparto stampaggio dello stabilimento di Arese dell'„Alfa Romeo" una squadra di addetti al macchinario stava procedendo oggi a introdurre, mediante una gru, alcuni bidoni di olio in una delle fosse in cui devono essere sistemate delle nuove presse. Ale 14.30, l'operaio Angelo Brasca, mentre prestava la propria opera affinché tali bidoni potessero entrare agevolmente nella fossa, precipitava da una altezza di sei metri. Trasportato immediatamente all'ospedale di Passirana di Rho, sebbene le prime radiografie rivelassero solo fratture alle costole, decedeva in sala operatoria alle ore 18 circa».

(Ansa)

INGLESI AL BUIO

Dalla prima pagina

partecipava alle votazioni di categoria, e meno della metà era favorevole allo sciopero; poi preso il via, lo sciopero ha «lavorato» a valanga, ottenendo sempre nuovi aderenti.

Picchetti di guardia contro il crumiraggio, i cedimenti, le rese frazionate, sono in funzione non solo nelle miniere, ma anche presso i principali depositi di minerale già raccolto, per impedirne l'avvio verso i luoghi di impiego, e presso le raffinerie che producono nafta, la più pericolosa concorrente del carbone. E' anche a questa concorrenza che l'ente carbonifero nazionale si riferisce, appellandosi alle ragioni di mercato, per contenere gli aumenti richiesti.

Ma, ovviamente, non sono solo le ragioni di mercato a ispirare questa resistenza: esiste, come si sa, una politica antinflazionistica del governo conservatore, una politica di compressione delle paghe, una legge antisciopero che, senza mettere fuori legge lo sciopero, tende tuttavia a disciplinarlo e in sostanza, comunque, a sostenere quella politica. Esiste un limite dell'otto per cento annuo indicato dal governo, come orientamento generale, per l'aumento delle paghe operaie, nonché un concomitante accordo di un certo numero di sindacati con la «Confindustria» inglese per non superare (almeno fino a luglio) il limite del cinque per cento.

A questa coloritura politica della resistenza padronale (o almeno direttoriale, nel caso delle industrie nazionalizzate, come quella del carbone), si contrappone un'analoga coloritura politica dall'altra parte. Sebbene non chiaramente dichiarata, è un'offensiva politica che lo sciopero mette in atto, è un'offensiva politica non tanto contro la direzione dell'ente carbone che dovrebbe «sganciare» gli aumenti, ma contro il governo, contro la sua politica di compressione salariale, contro la legge antisciopero, tanto che il «Times», chiaramente avvertendolo, si è sentito in obbligo di ammonire: «Nelle prossime settimane dovremo di nuovo riconoscere, come non ci accade da molti anni, che i minatori possono porre una seria sfida al governo, e che, se essi riescono a rafforzare i loro punti di sostegno, sono in grado di infliggere, con terribile efficacia, una vita miserabile all'intero paese. Ma questo è tutto quanto possono fare. Uno sciopero prolungato non rende più probabile un altro governo di loro gradimento».

Né, a dire il vero, il governo Heath appare un governo facile da rovesciare. Esso tiene saldamente, come già i mesi scorsi hanno dimostrato, l'altro capo dell'intransigenza. Ed è tale stato di cose, di intransigenze inflessibili, che fa volgere intorno lo sguardo in cerca di una valvola di sicurezza che per ora non si vede, e che probabilmente non esiste. Di qui l'inquietudine per una situazione che, prolungandosi, non può che accentuare il suo carattere politico, e aprire incognite politiche sempre più gravi.

A tarda sera si è appreso che il primo ministro Heath ha rivolto un appello ai minatori perché accettino l'aumento loro offerto, collaborino all'inchiesta volta ad accertare se abbiano diritto a qualcosa di più e tornino al lavoro; altrimenti — egli ha detto — priveranno del lavoro milioni di operai come loro. Dopo aver sottolineato che il governo sta avendo successo nella lotta contro l'inflazione, Heath ha rivolto ai leader sindacali l'esortazione «a non buttare via il progresso fatto fra tante difficoltà».

A. G.

LA CRISI

accentuato quella propensione verso il monocolore già emerso ieri in direzione pur tra tante divergenze.

Andreotti ha fatto una dettagliata relazione ai gruppi parlamentari, ha inquadrato la crisi «in un certo logoramento psicologico della collaborazione governativa». «La ricerca di un rinnovato sforzo — ha aggiunto Andreotti — dei quattro partiti per affrontare con vigore democrativo l'ultimo anno della legislatura si è dimostrata finora impossibile. Sulla DC pesa oggi una responsabilità eccezionale che dobbiamo affrontare con coraggio e chiarezza, senza alcuna velleità di concentrazione di potere ma sapendo che un governo indipendentemente dalla formula ed anche se abbia pochi mesi davanti a sé, deve oggi essere quanto mai compatto ed unitario per potere frenare certe spinte di disgregazione la cui pericolosità non si deve sottovalutare. Guai se quel che resta di questa legislatura e la prossima legislatura fossero democraticamente deboli».

Il presidente incaricato ha poi ricordato che «troppe medie e piccole aziende hanno il fiato corto. I duecento milioni di ore sotto cassa di integrazione avutesi nel 1971 spaventano i lavoratori. Dobbiamo anche evitare che prendano piede idee superficiali e sbagliate di discredito del progresso civile».

Andreotti a questo punto ha fatto un esempio: «L'opinone pubblica è commossa perché la limitazione della carcerazione preventiva ha consentito a molti condannati ed anche a 25 ergastolani di ritornare in libertà provvisoria; ma il vero guaio è anche che il nostro sistema giudiziario non consenta dopo ben otto anni di sapere ancora se un cittadino sia o no colpevole. E' il sistema che va cambiato continuando in un'opera comune di edificazione di un'Italia moderna».

Andreotti ha così concluso il suo intervento: «Nelle fabbriche, nelle campagne, nelle città sentiamo una aspirazione diffusa ad una maggiore sicurezza di vita e di lavoro. La risposta a questa aspirazione è l'unico problema vero in questo momento».

Nel dibattito che ne è seguito, sono intervenuti: Tanga, Rumor, Piccoli, Amadeo (Taviani), Perrino (ex centrista), Ciglia e Cerruti (Rumor Piccoli) Speranza e Merenda (colombiani) Semeraro (fanfaniano) Felici (Andreotti) Valsecchi e Montini (indipendenti) e Bressani (moroteo). Tutti si sono pronunciati per il monocolore ad eccezione del moroteo Bressani. Tutte le motivazioni in favore del monocolore sono state molto più esplicite e molto più decise di quelle che si sono avute nella direzione.

A conclusione i direttivi hanno approvato un ordine del giorno in cui «preso atto delle difficoltà relative al quadro politico hanno confermato il loro pieno appoggio per il successo del mandato conferito all'on. Andreotti» in quanto capace di formare un governo in grado di affrontare in modo incisivo i problemi che emergono dalla difficile situazione del Paese e dal rispettare gli adempimenti costituzionali, o altrimenti di assicurare le condizioni idonee ad una eventuale anticipata consultazione elettorale».

Altro elemento di rilievo della giornata è il fatto che Saragat, contrario alla tesi del bicolore DC-PSDI, è stato praticamente messo in minoranza dal suo partito.

La direzione ha chiuso il dibattito approvando all'unanimità il documento che dà torto a Saragat e dà ragione a Ferri.

La posizione del PSI è stata ribadita dal vicesegretario Mosca in un discorso tenuto nel pomeriggio. Mosca ha confermato la volontà del PSI «di partecipare a governi di collaborazione democratica, con il fine dichiarato di salvaguardare la stabilità del quadro democratico, di non pregiudicare i rapporti tra DC e socialisti, ma soprattutto per condurre in modo ordinato il paese alle urne con la consapevolezza che senza il PSI non è possibile governare in modo democratico il nostro paese né oggi né domani».

Sono queste le posizioni di fronte alle quali Andreotti si troverà domani ancora una volta ed è proprio su tante divergenze che si fonda maggiormente l'ipotesi del monocolore d.c.

R. P.

DALLA «DISCIPLINARE» DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Sono stati tutti prosciolti i giudici del «caso Amendola»

Roma, 11

La sezione disciplinare del consiglio superiore della magistratura ha prosciolto questa sera i cinquantotto giudici sottoposti a procedimento in seguito al «caso Amendola». La decisione è stata presa dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, al termine di una discussione che si era iniziata nella mattinata.

Il procedimento era cominciato con una relazione del consigliere Saia. Il magistrato ha ricordato che nell'ottobre del 1969 il pretore di Roma, Gianfranco Amendola, rifiutò di giudicare il prof. Cesare Gerin, direttore dell'istituto di medicina legale dell'università, imputato di omissione di atti d'ufficio. Era stato lo stesso magistrato a incriminare il medico perché non aveva portato a compimento una perizia affidatagli. Pochi giorni prima del processo, Amendola fu chiamato dal presidente capo del tribunale Jannuzzi, il quale, a nome del presidente della corte d'appello Criscuoli (oggi defunto), lo invitò a impiegare maggiore ponderazione nell'esercizio delle sue funzioni. La reprimenda si riferiva a un'iniziativa presa dal pretore qualche tempo prima, quando aveva condannato alcuni cancellieri colpevoli di aver ritardato la consegna di certificati penali. Amendola però ritenne che il rimprovero del dott. Criscuoli riguardasse anche il caso del prof. Gerin e per questo si astenne dal giudicare il medico.

La notizia fu pubblicata dai giornali e un gruppo di colleghi del pretore inviò un esposto al ministro di grazia e giustizia e al procuratore generale della corte di cassazione, chiedendo l'apertura di un procedimento disciplinare contro Criscuoli. A essere censurata fu invece la iniziativa dei giudici che finirono sotto inchiesta disciplinare «per aver compromesso, con la propria condotta, il prestigio dell'ordine giudiziario». Alla discussione odierna erano presenti numerosi magistrati messi sotto accusa. Svolgono le loro funzioni nei distretti di Roma, Milano, Torino, Firenze, Livorno, Pisa, Pavia, Pontedera, Prato, Bologna, Cassino e aderiscono quasi tutti al movimento «Magistratura democratica». Essi si sono difesi riportandosi a quanto dichiarato in istruttoria, definendo repressive le finalità del procedimento disciplinare aperto contro di loro, e rivendicando il diritto di denunciare fatti, di chiedere l'apertura di inchieste, anche sul conto dei loro superiori, di divulgare notizie che riguardano i problemi dell'amministrazione giudiziaria.

Le tesi difensive non sono state condivise dal sostituto procuratore generale della cassazione dott. Chiliberti che, nel ruolo di pubblico ministero, ha chiesto per Amendola e il pretore Giovanni Placco, al quale si attribuiva l'iniziativa dell'esposto contro Criscuoli, la perdita di un anno di anzianità e per gli altri la censura. Dopo gli interventi difensivi la sezione disciplinare s'è riunita per la decisione, che è stata di proscioglimento per tutti.

TUTTO PRONTO PER IL PROCESSO «KOLOSSAL»

Anche Lelio Basso difenderà Valpreda

Roma, 11

Alla vigilia del processo per la strage di Milano e degli attentati di Roma, del 12 dicembre 1969, Pietro Valpreda ha nominato un nuovo difensore, che andrà ad aggiungersi a quelli che lo hanno assistito durante l'istruttoria: è l'avvocato Lelio Basso, deputato del gruppo misto della Camera, che completerà il collegio difensivo, affiancandosi al prof. Giuseppe Sotgiu e agli avvocati Guido Calvi e Nicola Lombardi.

Frattanto, in tribunale, si stanno portando a termine i preparativi per il processo. Nell'aula della corte d'assise una squadra di operai sta completando i lavori di riattamento. Nel pretorio sono state sistemate circa 180 poltrone mentre per gli avvocati sono stati approntati altri 50 posti. Il banco della corte e lo scanno del pubblico ministero, che avevano il piano in marmo, sono stati ricoperti da un tessuto rosso.

Per quanto riguarda il lavoro dei giornalisti (la causa sarà seguita da oltre centocinquanta inviati italiani e stranieri), alla sala stampa già esistente è stato aggiunto un secondo locale, nel quale verranno installate telescriventi e altoparlanti collegati con l'aula. Ci saranno anche le uscite per il collegamento delle cuffie d'ascolto e per i magnetofoni, nel caso in cui qualcuno volesse registrare il dibattimento.

Numerose società televisive straniere come quelle finlandese, cilena e tedesca, hanno chiesto al presidente della corte Orlando Falco di poter riprendere qualche fase delle udienze. Anche un gruppo di cineasti, di cui fanno parte Pirro, Petri, Ferreri, Monicelli e Scola, e al quale si sono associati Amidei, Visconti, Lizzani, Bolognini, Pontecorvo, Nello Risi, Franco Rossi e Nanni Loi, ha richiesto il permesso per poter filmare all'interno dell'aula per scopi documentaristici.

(Ansa)

A CATANIA

INFERMIERE IN CELLA per l'assassinio di un subnormale

Catania, 11

I carabinieri di Pedara hanno arrestato, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Catania, dott. Aldo Grossi, il ventunenne Giuseppe Spanò, infermiere dell'istituto «Maria Santissima del Carmelo», del quale era ospite il ragazzo subnormale Fortunato Di Patti, di 13 anni, trovato ucciso da due contadini il 14 dicembre scorso.

Secondo le indagini, il ragazzo si era allontanato e gli infermieri l'avevano cercato: uno di essi, lo Spanò, lo avrebbe rintracciato; Fortunato Di Patti si sarebbe ribellato tentando di colpirlo. L'infermiere lo avrebbe allora ferito con il cacciavite, e poi lo avrebbe strangolato con una sciarpa. Nel tentativo di far cadere i sospetti su qualche vagabondo, Spanò avrebbe poi legato attorno al collo del ragazzo i lacci. Il magistrato ha accusato l'infermiere di omicidio volontario, contestandogli la aggravante delle sevizie.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

San Fruttuoso di Camogli — A cura dei «sub» di Nervi saranno tolte le numerose targhe apposte ai piedi del «Cristo degli Abissi», che verrà ripulito dalle alghe. Le targhe saranno raggruppate in un basamento presso la statua. Ecco il «Cristo» in fondo al mare

GIOCARE A BRIDGE

NO, personalmente, non gioco, mai potuto reggere le carte, non proprio un'idiosincrasia, ma una sorta di tedio profondo, di senso dell'inutile, questo sì. Il tempo, ecco, il tempo che vola via inesorabile, la vita che scorre, e tu lì, seduto, a covare un impegno fine a se stesso. Capisco di più giocare per soldi, l'azzardo, sebbene non lo abbia mai sperimentato, una volta o due, via, più per vedere come si fa, come la gente s'accalca intorno a un tavolo verde tra pile di gettoni o biglietti di grosso taglio; per soldi posso capire, uno si fa un piano, preferibilmente scientifico (un "sistema", si dice), e magari riesce anche a cavarci un po' di denaro, mi sa però che alla fine ci rimettono tutti, fuor che l'impresa e i "croupier", che colle mance il loro sistema infallibile lo hanno trovato davvero.

Da ragazzo, naturalmente, ci passai attraverso, abbiamo tutti un'esperienza d'infanzia colle carte in mano, qualcuon poi s'appassiona, trova gusto, ci rimane. Accadeva sui gradini del chiosco, nel "circolo" del giardino pubblico, sede di tutte le mie iniziazioni. Non so chi un giorno portasse un mazzo di carte unto e bisunto, quasi non si riusciva a spiccicarle una dall'altra, incollate proprio, carte da osteria, devo supporre, sottratte al padre o fratello maggiore, usate al fiasco e al berciare alterato e subito litigioso dei contendenti e spettatori raccolti intorno al tavolo.

Seduti sui gradini, di sghembo, qualcuno m'insegnò i rudimenti del poker, mica per soldi, nessuno ne aveva in tasca allora, solo biglie di vetro e "londe". Durò poco, un semplice intermezzo, le "s'cinche" ci attraevano tanto di più. A casa, con mio padre, mio fratello — mia madre non conosceva neppure le carte — appresi la "briscola" e il "tresette"; più tardi aggiunsi lo "scopone". Lo dicevano scientifico, a me pareva una baggianata, pariglio spariglio e via di questo passo una noia da morire.

Neppure da studente. A Bologna ce n'era che passavano notti intere al tavolo, certi caffeucci che parevano depositi di fumo, graveolenti. E il giorno dopo glielo leggevi in viso, facce tirate, gessose, piene di grinze. Facce da vecchi. Da allora non sono mai riuscito a dissociare quell'impressione penosa dal gioco alle carte: e insieme hanno continuato a suscitare in me un disagio come di cosa proibita. Ma c'è bisogno di giustificare certe sensazioni? Al tavolo, seduto, io mi sento giustificato solo quando scrivo. Seduto correttamente, eretto, le gambe appena incrociate, neppure accavallate, una posizione seria e controllata, anche se quello che scrivo — dicono i miei estimatori — non è sempre altrettanto serio e controllato. A malapena mi tollero seduto per mangiare, sempre in fretta, salvo le occasioni d'incontro con amici. Ma allora non è mangiare, è conversare, ricordare, fare progetti, comunicarsi esperienze, dare e ricevere conforto alle piccole delusioni della miseria quotidiana.

Ma il bridge è un'altra cosa, vero? Lo dicono tutti, dobbiamo crederlo. Una cosa importante. Non so neanche se, accennandone a uno che lo pratica, puoi parlare di gioco. Gioco di carte? Ho udito da uno che se ne intende definirlo uno sport. Gli occhi gli sfavillavano di sfida nel pronunciare la parola. Si sentiva forte e guerriero. Sportivo del cervello, insomma. E forse non aveva tutti i torti, si fanno tornei, gare, incontri a tutti i livelli, il "blue team" non è meno importante degli azzurri del calcio, ne parlano i giornali, persino io conosco i nomi dei campioni più famosi, Belladonna, Chiaradia, Forquet, Jays, Omar Shariff, per non parlare di Perroux, già capitano non giocatore della nostra squadra, come, in altri tempi, nel tennis, alla Coppa Davis.

Si distingue addirittura un bridge da competizione, come una specie più aggressiva, fatta d'attacchi e difese a lungo studiati, piani tattici, affiatamento, intese perfette quali neanche Corso e Rivera, là, senza guardarsi, senza un cenno, una parola, un piacere vederli di fuori, questi campioni, tutti concentrati nel basso della fronte, un lievissimo, impercettibile corrugar dei sopraccigli, un lento moto della mano destra che allontana, senza distrarre, il fumo della sigaretta: nella sinistra, a raggera, appena aperto, il prezioso non curante ventaglio delle carte. Grande slam, piccolo slam, palo nobile, atout, mano bilanciata, squiz, chichane... tutto un vocabolario da iniziati, un frasario da mandare a memoria, gustare in ogni sfumatura, usare con la parsimonia elegante del ricco che spende gli spiccioli. Qualche sera io sono di qua, e di là, nel salottino, odo a tratti le voci di mia moglie e delle altre giocatrici, anche lei, sì, della setta, ormai è cosa pacificamente accettata, contro una setta che può un uomo solo, un isolato, una volta quella piccola stanza era il mio studiolo, mi ci annegavo beato tra le carte, un disordine indescrivibile, una bazza, ora mi hanno sfrattato, la stanzetta è divenuta un salottino tutto ammodo, buona carta da parato alle pareti, quadri e ninnoli, persino un'argentiera settecento così bene imitata che pare vera, e la lampada rossa che cova sotto di sé il tavolo verde ingentilito dai portacenere edizione Domus.

Io, di qua. D'estate e d'autunno lavoro nel garage, adattato a studio; ma d'inverno hai voglia, col freddo che attanaglia le gambe, il Carso mica è come la città, e i muri da trenta, non da quaranta, quel corpo di fabbrica nato colla funzione di proteggere la casa dalla bora e ora, al posto della macchina, ci dovrei stare io, seduto eretto e col sorriso socratico sulle labbra. Dopo un poco il sorriso si gela, non riesco più a muovere un muscolo, solo gli occhi vagano inquieti in cerca d'aiuto. Allora mi alzo, con cautela e in silenzio vengo di qua, occupo la "dinette"; a sei metri, il salottino, le voci, l'impegno: di qua, io, testimone ignorato.

Quante partite non ho giocato così! Ho dovuto digerire quasi tutto del gioco, e la licitazione, e il "gioco della carta", la difesa, il "contrare"... Forse, nel segreto del mio rifugio ho captato il mistero di questa passione che fa appunto dei giocatori gli adepti fedeli di una setta, fedeli fino alla morte, uno sguardo di tremula ammirazione dei novizi per i maestri, di bonaria accondiscendenza di questi per quelli, di superiorità distaccata e un poco sprezzante di tutti per il mondo dei non iniziati, come un rapporto tra raffinati e rozzi, portatori della verità ed esclusi. Noi: gli esclusi, una maggioranza che, come in politica, non conta, il gregge, la truppa, la gleba non dissodata.

E potrei anche accettarla una situazione così, la vita non dà mai tutto, solo una piccola fetta a uno e un'altra fetta a un altro, chi più e chi meno. Quello che ancora mi turba sono le prolisse relazioni che mia moglie mi dona, devo dire con molta buona grazia, con vera degnazione, tutte le volte che la riaccompagno a casa, ancora accaldata da uno dei suoi pomeriggi extracasalinghi, lo entusiasmo di una certa mano ricostruita con fatica e correzioni in ogni più minuto dettaglio, no la Mery aveva sette cuori, capisci? un palo lungo, la donna seconda, sedici punti, mi domando come non ha aperto di cuori, grande slam potevamo fare, pensa, allora la Luciana ha detto quattro fiori e la Rina passo, e io che potevo fare io? Già, faccio io, che potevi fare tu?

E a questo punto nessuno più mi salva da tutte le fasi successive. Sai che avrebbe fatto, con questa mano, il Garrozzo! Il Garrozzo? dico io, forando la nebbia con uno sguardo disperato. E giù la trafila delle citazioni, Reese e Trézel, Ferrando e Trgona, li conosco a memoria, saprei citarli a proposito.

Be', sai che ti dico? Finisce che uno si stufa di essere "fuori", nel grigiore della maggioranza indifferenziata. Viene per tutti il momento di fare un passo avanti e chiedere un posto al sole. Ho già comperato un libriccino, lo leggo di notte, sotto le coperte, lo nascondo di giorno. Ma già fremo d'impazienza. Che trionfo quel giorno! Che stupefatta sorpresa! Mi vedo entrare nel salottino buono con finta nonchalance e, buonasera signore, mi volete per un giro?... Fiore napoletano, va bene? Variante Garrozzo.

Manlio Cecovini

IL VISITATORE NON CREDE AI SUOI OCCHI AMMIRANDO QUELL'ALBERO DI NOVE SECOLI

Fra i resti dell'abbazia di Cluny esiste ancora il tiglio di Abelardo

Secondo la tradizione, alla sua ombra avrebbe cercato refrigerio l'infelice protagonista della struggente storia d'amore e di dolore con Eloisa - Nel cimitero di Père Lachaise

Cluny, febbraio

La guida che ci accompagnò nella visita della fu abbazia di Cluny, cioè di quel po' che n'è rimasto, ci additò un albero plurisecolare nel fondo del giardino, d'una circonferenza di sette metri e che la tradizione chiama il tiglio di Abelardo.

Abelardo! Stentai a credere che il tiglio avesse l'età di nove secoli, che dovrebbe contare se effettivamente avesse cercato refrigerio nella sua ombra Pietro Abelardo, il fondatore della teologia come conoscenza scientifica della fede, il dialettico divorato dalla passione di pensare, il trascinatore di folle di discepoli, il maestro di Arnaldo da Brescia, l'aggressivo, l'orgoglioso, l'egoista, «glorificato dagli uni, attaccato a morte dagli altri» (Henry Daniel-Rops), capace di suscitare nei suoi contemporanei ogni sentimento salvo l'indifferenza e che fu, amante amato da Eloisa, protagonista d'una storia d'amore immortale.

* * *

Quando il trentenne nobile bretone Pietro Abelardo venne a studiare a Parigi, questa di poco traboccava dalle due isole della Senna e non era che occasionalmente sede dei re di Francia. Né vi esisteva un'università come l'intendiamo oggi, ma maestri, religiosi e laici, insegnavano nel chiostro della romanica Nôtre Dame, preesistente all'odierna cattedrale gotica, la quale fu iniziata a costruire appena nel 1163. E ci vollero altri centocinquant'anni finché Robert de Sorbonne non fondò quel collegio che sarebbe divenuto la insigne università, ma già allora sulla riva sinistra della Senna in vari conventi abitavano studenti dalla vita tumultuosa. Dei corsi più frequentati, grammatica, rettorica e dialettica, quest'ultima era considerata maestra d'ogni scienza, e l'abbiam vista nelle fattezze d'una dama assisa su un trono campeggiare tra le sculture del portale reale della cattedrale di Chartres.

Il canonico

Verso questa disciplina Abelardo si sentiva più attratto e la studiò sotto insigni maestri, finché, dopo varie vicende, non potè insegnarla a Notre Dame, su quella che egli chiamava la "sua" cattedra. Pensatore penetrante, dialettico formidabile, eloquente insegnante, ebbe un successo trionfale e non solo nel campo degli studi.

Era uso corrente che i canonici di Notre Dame prendessero a pensione studenti. In casa del canonico Fulbert viveva una nipote di questi, Eloisa, sedicenne studentessa di filosofia e teologia, dottissima ma anche «dotata di tutte le seduzioni» come doveva esprimersi Abelando, lietissimo quando Fulbert lo prese come pensionante e l'incaricò di lezioni particolari alla promettente nipote.

Precursori di Francesca e Paolo, la comune lettura «d'amor li strinse» e dalle lettere di Eloisa, giunte anch'esse fino a noi, appare certo che il suo amore acquistò immediatamente dimensioni assolute. Creatura totale, in Abelardo vedeva tutto: il pensatore originale, l'Aristotele del secolo, il maestro ricco di carica umana, il «poeta e cantore», l'uomo fiero, battagliero ed elegante, e l'amerà fino all'ultimo soffio.

Della loro intesa paradisiaca, intellettuale, fisica e sentimentale Abelardo ha lasciato descrizioni travolgenti, mentre di Eloisa vorrei citare una frase sola: «Quale regina, quale principessa non ha invidiato le mie gioie ed il mio letto?». Dei poemi d'amore di Abelardo non molti ci sono conservati, benché allora corressero su tutte le bocche, ma questo loro amore, che ha trasceso le gioie di cui s'era nutrito per neppure tre anni, è riuscito a valicare i secoli.

Sorpresi da Fulbert in flagrante, Abelardo dovette cambiare alloggio, ed Eloisa, prossima a diventare madre, fuggire da Parigi, travestita da monaca, per dare alla luce, nella casa della sorella di Abelardo, un maschietto che fu battezzato Pietro Astrolabio.

Abelardo, che aveva promesso a Fulbert di sposare Eloisa, corse per adempiere la promessa, ma con suo stupore Eloisa rifiutò. Non voleva intralciare l'attività professionale del suo amato. «Che uomo — scrisse — dedito alle meditazioni delle Scritture e della filosofia, può sopportare i vagiti d'un neonato, i canti della nutrice che l'addormenta, il viavai del servizio di uomini e donne per la casa, la sporcizia della prima infanzia?». Ma sussistevano indubbiamente più alte ragioni, che ad Abelardo sfuggivano: la qualità di assoluto dell'amore di Eloisa esigeva che questo amore fosse gratuito, perché si nutriva di se stesso. Così voleva anche «l'amore cortese» del secolo, ma forse di più lo voleva la realtà umana di Eloisa, che ha surclassato Abelardo.

Eloisa infine acconsentì alle nozze, che furono tenute segrete, come Abelardo aveva richiesto ed essa profeticamente affermò: «Prepariamoci ora ad un dolore pari al nostro amore». Rientrarono a Parigi, negarono l'avvenuto matrimonio, e per meglio nasconderlo, Abelardo persuase Eloisa ad entrare nel monastero di Argenteuil, senza tuttavia prendere il velo. Fulbert esasperato ricorse allora alla punizione più crudele più umiliante: Abelardo sorpreso nel sonno, venne sopraffatto da alcuni armigeri prezzolati, fra cui il suo stesso domestico, e barbaramente evirato.

La loro storia d'amore sarebbe finita lì, se il loro amore non fosse stato d'un livello che trascendeva l'appetito sessuale. Eloisa prese i voti ed Abelardo si fece monaco. Egli superò la vergogna della subìta mutilazione, paragonandosi al Padre della Chiesa Origene, che se l'era procurata da sé, avendo interpretato in senso eccessivamente letterale San Matteo, dove dice (XIX,12): «Vi sono coloro che si castrarono da sé, per il regno dei cieli»; riprese vigorosamente gli studi e l'insegnamento, ma le sue calamità non erano davvero ancora terminate.

Il suo «Trattato sull'Unità e Trinità divina» suscitò sospetti d'eresia ed al Concilio di Soissons (1121) egli fu condannato a bruciare pubblicamente questa opera sua prima, ma poco tempo dopo il legato pontificio tolse la condanna: forse dubitava che lui stesso più che Abelardo fosse rimasto vittima di gelosie e rivalità locali. Ritiratosi in penitenza nell'ancora esistente chiostro di S. Medardo a Soissons, Abelardo riprese ed approfondì i suoi pensieri nell'opera «Introduzione alla Teologia», rigogliosa dell'usuale suo spirito combattivo e nel «Sì e no», in cui oppose la ragione all'autorità, pensiero ardito e pricoloso.

Ospite dei conti di Champagne fondò un oratorio presso Nogent sur Seine, che denominò Paracleto (il consolatore, cioè lo Spirito Santo), di cui restano ancora raccolte costruzioni. Voleva — diceva lui — cercare la solitudine, ma fu subito raggiunto da uno sciame di discepoli, pronti a prestarsi per la costruzione della cappella e per dissodare i terreni. Ed appena si diffuse per la Francia la notizia della sua risorta popolarità, un monastero della sua patria Bretagna lo reclamò come abate.

In quel tempo apprese che Eloisa era stata espulsa con le sue monache da Argenteuil, e si affrettò a cedere il Paracleto ad esse, a dettare loro una regola, e a comporre addirittura degli inni per esse, che furono cantati finché il convento non fu soppresso dalla Rivoluzione, cioè per seicentocinquant'anni.

Eloisa era rimasta da anni senza notizie dirette di Abelardo, ma questi aveva descritto le sue calamità in una lunga «lettera ad un amico», lettera che fu copiata e tradotta in volgare francese. Non è da stupirsi se questa «lettera» circolava di mano in mano: emanava da autore sempre sulla cresta dell'onda della pubblicità, era stilisticamente pregevole e conteneva argomenti romanzeschi di grandezza e miseria, amore e dolore, successo e condanna. La lettera giunse anche in mano ad Eloisa e infatti a qualche critico è sorto il sospetto che Abelardo l'avesse indirizzata solo formalmente ad «un amico», ma che in sostanza fosse destinata a lei, Eloisa. Può darsi, ma l'ipotesi non tiene conto sufficiente della vanità di Abelardo, per cui forse hanno più ragione coloro che ritengono l'avesse indirizzata a tutti, Eloisa compresa. Questa, certo, rispose di getto ed ebbe così inizio la loro densa ed elevata corrispondenza.

San Bernardo

Abelardo riprese l'insegnamento a Parigi, ed essendo inviso a Notre Dame si ritirò, seguitissimo, sull'Aventino della Montagna di Santa Genoveffa sulla «rive gauche». Ma nuove e grosse nuvole s'addensavano sul suo capo, in parte da lui stesso provocate.

Bernardo di Chiaravalle, fondatore dell'ordine dei Cistercensi, futuro Santo, percorreva l'Europa, magro, ardente di febbre, «uccellino spiumato» come diceva di se stesso, predicando la semplicità e la purezza evangeliche del Cristianesimo. Fu chiamato a discutere con Abelardo e riportare il suo pensiero sulla via dell'ortodossia. Se la passione della conoscenza trascinava Abelardo alla spiegazione razionale della fede, per Bernardo essa non era un problema che potesse esser spiegato, ma un mistero, un sublime mistero d'amore. I due antagonisti si incontrarono per tre giorni, ma poco si sa dei loro dibattiti. Si sa che Bernardo rimase esterrefatto dell'orgoglio di Abelardo. Disse: «Di tutte le cose del cielo e della terra ce n'è una sola che egli creda degna d'esser ignorata: la parola ignoro».

Nel 1140 a Sehs si tenne un dibattito pubblico, cui non so se a torto o a ragione si dette anche l'appellativo di Concilio. Abelardo doveva affrontare Bernardo, ma rifiutò il combattimento. Ogni giudizio fu rimesso a Roma, e Bernardo scrisse al Papa, non senza mettere in evidenza che l'eretico Arnaldo da Brescia (l'antesignano di tanti anticlericali d'Italia) era in stretti rapporti d'amicizia col maestro Abelardo. Mentre Abelardo scriveva ad Eloisa una delle più belle lettere in cui traspare un sentimento in lui nuovo, l'umiltà, Innocenzo II lo condannava al «perpetuo silenzio».

Intanto un altro personaggio s'era inserito nella storia di Abelardo, Pietro il Venerabile, abate di Cluny, colui che aveva fatto tradurre il Corano e che da anni aveva invano offerto l'ospitalità del suo monastero al ramingo filosofo. Doveva ora scrivere una lettera d'intercessione al Papa, che si incrociò con quella di condanna e riuscì a persuadere Abelardo, messosi sulla via di Roma, a fermarsi a Cluny, per sempre.

* * *

Abelardo, sotto il tiglio di Cluny, «lo sguardo rivolto verso il Paracleto», dove stava Eloisa, morì due anni dopo, e Pietro una volta di più dimostrò la sua carità, la sua comprensione, la sua umanità. Di notte fece disseppellire la salma di Abelardo e la fece trasportare al Paracleto da Eloisa, dopo averle annunziato la morte di colui che essa considerava sempre suo sposo, in una lettera, conservata tuttora.

Quando, ventiquattro anni dopo anche Eloisa morì, fu sepolta accanto a lui, e nel 1779 sulla loro tomba, sempre meta di pellegrinaggio, fu eretta una cappelletta gotica, non certo di elevato gusto, e un monumento funebre che raffigura gli sposi uno accanto all'altro in grandezza naturale, con tratti delicati, ma con ogni probabilità puramente immaginari. Contrariamente alla tradizione, il cane, simbolo della fedeltà, giace ai piedi lui. Soppresso il convento dalla Rivoluzoine, il monumento minacciato di completo sfacelo fu nel 1819 trasferito al cimitero parigino di Père Lachaise.

L'altro giorno, quando vi sono andato, il cielo, gli alberi e gli stessi sepolcri sembravano rabbrividire sotto un velo di pioggia. Salvo che alla tomba di Chopin, non incontrammo anima viva. Trovammo facilmente la cappella gotica con le statue distese in pace. Sul grigio granito del sarcofago flammeggiò un mazzo di rose.

Arrigo Risano

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Iva Zanicchi, in questi tempi particolarmente impegnata, approfitta delle pause che le concede il lavoro per rilassarsi con salutari passeggiate al sole di Roma. Ecco qui la brava cantante colta dall'obiettivo in Piazza del Popolo

La rassegna dei libri

GLI ORDINI CAVALLERESCHI

Un ampio studio di storia dovuto a Giacomo Bescapè

Giacomo C. Bescapè: *Gli ordini cavallereschi in Italia. Storia e diritto* (Editrice Ceschina; pagg. 513; lire 10.000).

Giacomo C. Bescapè, dell'Università Cattolica di Milano, è già noto a tutti coloro che, per ragioni di studio o per interesse personale, si occupano degli Ordini cavallereschi. Egli è infatti l'autore di quell'«Ordine Sovrano di Malta e gli Ordini della Chiesa nella storia e nel diritto» che, apparso nel '59, fa ormai testo in materia.

A quest'opera fa ora seguito «Gli Ordini cavallereschi in Italia. Storia e diritto»: uno studio di respiro ancora più ampio che riprende in parte il precedente aggiungendo però ex novo parecchi elementi non contenuti in esso. Vi sono contemplati infatti: gli Ordini dello Stato italiano; il Sovrano Ordine Militare di Malta; gli Ordini cavallereschi della Santa Sede; gli Ordini dell «Repubblica di San Marino; gli Ordini dinastici e gentilizi.

Una materia estremamente complessa, come si vede, benché l'autore si sia mantenuto entro i confini del nostro paese: una materia, anche, sapientemente e rigorosamente strutturata. La prima parte tratta degli Ordini dello Stato italiano: da quelli del Regno (dal 1861 al 1946) a quelli della Repubblica (dal 1947 al 1969). La seconda parte è dedicata al Sovrano Ordine Militare di Malta, di cui comprende (importante novità rispetto alla pubblicazione del 1959) anche la Carta costituzionale del '61 e il Codice del '66. La terza parte, sulla cavalleria della Chiesa, divide la materia secondo il criterio della autorità da cui gli Ordini equestri sono conferiti. La quarta e la quinta parte trattano rispettivamente degli Ordini di San Marino e di quelli dinastici o gentilizi. Nelle due appendici, infine, si parla dell'uso delle decorazioni e dei tentativi arbitrari di riesumare antichi Ordini estinti.

Il volume, riccamente illustrato, risponde — come afferma nella presentazione Francesco Saverio Pericoli Ridolfini, consigliere della Consulta del Sovrano Militare Ordine di Malta — «ad una esigenza di informazione ormai largamente sentita e soprattutto riesce a soddisfare questa esigenza in rapporto ai vari livelli ai quali essa è avvertita».

C. S.

O

Ignazio Calandrino: *Versioni metriche dal latino* (editore Cosmopolis - pagine 88 - lire 800) - Di Ignazio Calandrino nato ad Alcamo, da oltre cinquant'anni fiero poeta fedele al classicismo e legato pertanto al quantitativo ritmo dei versi perfetti, sempre pronto a scagliar mordaci dardi contro «...la nostra età rea/ nemica irriducibile del Vero e dell'Idea», si parlò allorché uscirono «I salmi del tramonto» del 1966 e i «Poemi dell'aurora» del 1970 suo ventesimo volume di liriche.

Da Milano, ove attualmente vive, ci pervengono ora queste sue «Versioni metriche dal latino» che (rinverdendo i sentimenti nobili e delicati di Stazio, ben appariscenti da tre composizioni dalle «Selve»; richiamando l'arte di Ovidio sprigionantesi dal carme autobiografico; riscoprendo le elegie alla vita agreste e quelle alla pace nonché le fantasie scritte durante la malattia con tratta a Corfù, tutte nate dalle patetiche aspirazioni di Tibullio; e, ancora, riportandoci ai versi scaturiti dalla penna di Properzio in onore di Claudio Marcello, oppure dando sonori accenti ad alcune epistole sia di Eloisa sia di Abelardo) svelando vieppiù l'indole del Calandrino ostinatamente indirizzata a tener desta la canora metrica che, a dispetto degli attuali avviamenti e delle astruse innovazioni tentati a riporla in obliati archivi, possiede il diapason della poesia.

S. P.

O

Marcello Camilucci: *Il viaggiatore curioso (testimonianze critiche)* - Edizioni Bietti (pagg. 360, lire 2500).

O

Giuseppe Prezzolini: *Cristo e/o Machiavelli* - Rusconi Editore (pagg. 157, lire 1200).

O

Giacomo Noventa: *Storia di una eresia* - Rusconi Editore (pagg. 230, lire 1500).

Mostre d'arte

ROMEO DANEO

Xilografie di Romeo Daneo alla Cartesius di Trieste. La mostra segna, a nostro avviso, uno dei raggiungimenti più alti del maestro, pur solito ad operare sempre ad un livello qualitativo notevolissimo. Si ha qui la felice coincidenza di un periodo di grazia particolare con lo uso di una tecnica congeniale, la xilografia in pochi esemplari, quasi la monotipia.

Egli filtra la continua tensione degli scarti fra colore e colore, fra i blocchi e il vuoto degli sfondi vibranti, oltre i lenti aggiustamenti, oltre le impercettibili approssimazioni, oltre la successione di tutte le fasi elaborative. Non lo interessa la possibilità riproduttiva che, dal medioevo in qua e dagli espressionisti ad oggi, con maggior accentuazione, è la caratteristica principale dell'incisione su legno. Ben di più l'appassiona il legno in sé, la qualità tattile della materia organica. Non è detto però che la ruvidezza delle fibre di taglio debba apparire sulle stampe. Semmai si deve sentire una segreta elasticità della sostanza, un calore che il legno lascia più che ricevere dalla mano di chi o tocca. E c'è anche la densità dell'inchiostro spalmato, il gusto di premere foglio e matrice sotto il torchio, l'ansia dell'attimo in cui si scopre la stampa. Di ciascuno di codesti piaceri Romeo Daneo trova l'esatto equivalente e lo calibra all'interno della sospensiva bellezza della stampa. Insomma l'impronta, attentamente preparata ed elaborata, si travasa in un attimo sulla carta, portando seco qualcosa di ogni fase, di ogni materiale, di ogni tecnica che l'ha formata. E dalla carta l'impronta affiora o sprofonda, sotto lo sguardo dell'osservatore.

Tanta eleganza, tanta sottile sensibilità, non sfocia mai nell'ineffabile, nel vago, nell'informale di maniera. Romeo Daneo è uno dei pittori più limpidi che si sia stato dato di conoscere. Egli non può dunque rinunciare alla dura chiarezza disegnativa. Infatti, prima di tutto c'è la composizione. E lasciamo stare il fatto che qui l'incisione assomigli qua ad un gallo, là ad un gatto, altrove ad un totem e, in qualche parte ai segni ideografici d'una scrittura orientale. Codeste sono soltanto occasioni. Romeo Daneo rappresenta quasi esclusivamente le trasformazioni che la materia subisce attraverso la tecnica, fino al momento in cui diventa cosa sua, appartenente in tutto al suo mondo interiore, alla sua realtà poetica.

La riconquistata autonomia si sviluppa sotto la costellazione di un complesso equilibrio di componenti formali diverse. Fermiamoci di fronte al N. 12 che mi pare l'opera principe. C'è lo sfondo tutto variato e inventato ad ogni scalfitura. C'è la struttura reticolata a sinistra, verso il basso, che cede in peso quanto acquista in estensione (ed ha una sua segreta profondità, una significatività arcana), c'è l'astro argenteo in alto, verso sinistra, compatto e pesante; c'è la meravigliosa intuizione del volo di segni che, allargandosi nello spazio a destra, collega le due impronte fra di loro e con lo sfondo. E qui si giunge a comprendere come Romeo Daneo configuri una definizione compositiva che ha un logico equilibrio e quanto siano necessari a tale equilibrio quei reticolati o guizzi o intarsi di segni.

Il discorso del colore corre perfettamente parallelo: dai netti scarti bicromatici si va dentro nelle tessiture per lievi accordi, intorno alle screpolature e ai raddensamenti, con un ricorso alla casualità che è la esatta equivalenza del ricorso alla crittografia nella composizione. L'uno e l'altro sono pienamente giustificati da un progressivo ampliamento semantico. Nelle silografie relativamente più naturalistiche, o comunque più semplici, c'è un'immagine preesistente a cui Romeo Daneo fa riferimento e che egli cerca di realizzare poi sulla carta. Ma qui invece l'immagine viene fuori durante il processo stesso che la realizza. Perciò deve alludere a ciò che è stato già detto in altre lingue, presso altri popoli, in altre età e deve affidarsi alla preveggenza dell'artista che in qualche modo misura il rischio (la macchietta più o meno dilatata, il rilievo intorno al foro della matrice più o meno accentuato) e lo guida ad un porto sicuro.

I. N.

EDDA BERTOLA

Nella sala della Pro Loco a Gorizia espone Edda Bertola, un'insegnante che della propria cultura non ha mai fatto un'etichetta, servendosene per filtrare il proprio mondo fantastico in una pittura spontanea e di fresca vena narrativa, sul filo di un gusto onirico chagalliano tutto rapportato ad una esperienza personale. Non siamo in presenza di un'arte naif, come viene intesa ad esempio in Jugoslavia dove da tempo i pittori contadini operano in una dimensione particolare. Nell'ambito della civiltà dei consumi è difficile porsi nella condizione di esprimersi senza ricorrere a modelli sedimentati nella memoria, ma è possibile che, rifiutando gli accomodamenti usuali, l'artista riesca a sciogliere la fantasia nella espressione del recuperato mondo dell'infanzia e che, facendo prevalere l'istinto sulla ragione, il risultato del suo lavoro venga a proporsi come una valida alternativa al cerebralismo dilagante.

In questa direzione opera Edda Bertola che sa dipingere in una condizione di rara felicità, mirando a soddisfare prima di tutto un'intima esigenza di comunicazione. Le sue pitture così appaiono del tutto spontanee, rivelando il senso di un candore ripescato nei tempi lontani delle prime emozioni, e solo venato di quella malinconia che gli anni della maturità finiscono sempre per sovrapporre ai sogni perduti. Questi dipinti, dal tessuto cromatico impalpabile, privi di leziosità, in cui la forma si articola in linee sinuose, imprevedibili, propongono con insistenza figure femminili variamente atteggiate: bambine e ragazze pensose che accarezzano un fiore, o cavalcano immaginari destrieri, oppure donne circensi dallo sguardo pateticamente malizioso. Il paesaggio in cui si situano appartiene al mondo irreale di chi non s'è visto ancora limitare gli orizzonti. E tutto è francamente credibile, perché ridotto agli elementi essenziali, senza frange intellettualistiche. Così Edda Bertola si pone nel novero non certo ampio degli artisti che sanno rinunciare al mondo meccanizzato ed alle equivoche promesse di rapido successo, per dare una sincera testimonianza di se stessi attraverso la libera scelta dei temi e dello strumento espressivo.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN AGITAZIONE ESERCENTI E COMMERCIANTI

Estese a macchia d'olio le contestazioni sul peso

Dopo lo zucchero, scompariranno anche il sale e il latte per i neonati? - Si minaccia la serrata

La polemica sul cosiddetto «peso netto» di numerosi prodotti alimentari di prima necessità sta ormai dilagando a macchia d'olio. Dopo la netta presa di posizione dell'Unione commercianti, intervenuta immediatamente sul problema, è da registrare ieri pure l'intervento del presidente dei farmacisti triestini, dott. Papo, il quale in una dichiarazione al «Piccolo» ha inteso esprimere le sue vive preoccupazioni — che sono quelle, naturalmente, della categoria — sugli sviluppi della situazione.

«Buona parte dell'alimentazione della prima infanzia — ha osservato Papo — viene venduta in farmacia. Preparati di varia natura sono infatti riservati alle farmacie, data la delicatezza della composizione: noi non potremmo più vendere questi prodotti riservati ai neonati oppure ai bimbi di pochi mesi, ai quali il medico prescrive una determinata dieta: cambiare è difficile e può essere pericoloso, quindi la situazione da qualche giorno sta diventando drammatica».

Il dott. Papo si ripromette comunque di avere oggi un colloquio con un alto magistrato, al quale verrà illustrata la situazione e sollecitati provvedimenti per trovare una soluzione a questo grave stato di cose.

A quanto si è potuto apprendere, mentre da qualche parte si vorrebbe addirittura arrivare ad una prossima serrata in segno di protesta, l'Unione commercianti è in procinto di rivolgere formale invito alle tabaccherie di sospendere la vendita del sale, in quanto anche tale prodotto viene esitato in confezioni originali sulle quali non figura la sola indicazione del peso netto, perché tale dicitura è preceduta o seguita dalla specificazione che il peso era tale al momento del confezionamento, cioè «all'originale». Poichè le leggi del '62 e del '63 sulla disciplina igienico-sanitaria degli alimenti e delle bevande non prevedono eccezioni, il fatto che il sale sia genere di monopolio non può costituire motivo di differenziazione — a parere dell'Unione commercianti — rispetto ad ogni altro genere alimentare». Al riguardo è stata interpellata la Confcommercio, che nella giornata odierna rivolgerà tempestivo quesito ai Ministeri dell'industria e commercio, della sanità e delle finanze.

Viene così ad acquistare dimensioni ancora più ampie la azione promossa ieri dall'Unione e dell'Associazione commercianti al dettaglio ad essa aderente, a seguito delle denunce sporte alla Pretura dagli ispettori dell'Ufficio igiene nei confronti di ditte grossiste e dettaglianti del settore dell'alimentazione detentrici di generi alimentari chiusi in involucri originali, contenenti dizioni sul tipo di «circa», «all'origine» o simili in aggiunta al peso e al volume netto. Tali denunce avrebbero raggiunto la quarantina.

Già numerosi generi, prodotti da case notissime di marca nazionale ed europea, sono stati tolti dalla vendita, e la cittadinanza comincia a subire le conseguenze di tale eccezionale stato di cose, specialmente per quanto riguarda il rifornimento dello zucchero in pacchi. D'altro canto non è possibile prevedere in tempi brevi la sostituzione dei prodotti che risulterebbero non rispondenti alle norme di legge con altri dello stesso tipo, qualità e prezzo, anche perché taluni di essi mancano di altre industrie produttrici che possano approvvigionare il mercato.

Ieri, intanto, qualche negozio, impossibilitato a svolgere un normale lavoro di approvvigionamento della clientela in conseguenza dell'altissimo numero di generi «incriminati», è stato costretto ad abbassare le saracinesche e ad interrompere l'attività.

Da parte sua il Sindaco Spaccini ha nuovamente confermato al direttore dell'Unione commercianti che l'azione repressiva non è partita dal Comune; ed ha assicurato un pronto intervento presso il Commissario di Governo.

Anche la categoria dei titolari di pubblici esercizi si è pienamente associata — informa un comunicato dell'Associazione aderente alla FIPE — all'azione promossa dal settore commerciale, al dettaglio ed all'ingrosso «in merito alla pretesa inammissibilità della vendita dei generi alimentari confezionati o imbottigliati in recipienti sui quali la cifra relativa al peso o al contenuto sia preceduta da diciture tipo "circa", "all'origine", ecc.». Dallo stesso comunicato si apprende che l'Associazione esercenti pubblici esercizi è intervenuta ieri con un proprio ordine del giorno presso il Sindaco, richiamando la sua attenzione sul «diffuso e giustificato allarme che la pretesa di addossare ai rivenditori la responsabilità per le diciture riportate dalle ditte produttrici su bottiglie e confezioni, ha suscitato anche fra i titolari di pubblici esercizi».

In attesa degli «indispensabili provvedimenti chiarificatori», l'Associazione degli esercenti (FIPE) raccomanda intanto alle ditte consociate di riscontrare le confezioni o i recipienti esistenti nelle rispettive aziende e di astenersi dal vendere o detenere i prodotti «incriminati». Analoghe raccomandazioni vengono fatte dall'Associazione fra panificatori e dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, di via dei Rettori 1, la quale annuncia di aver deciso di organizzare una serrata generale per mercoledì prossimo «qualora non si giunga ad una soluzione anche provvisoria».

La situazione, come si vede, è estremamente delicata. Si rende pertanto necessario un atto di buona volontà per ovviare agli inconvenienti che si stanno verificando nella nostra città, e che derivano da tale paradossale situazione.

(«Giornalfoto»)
Sulla saracinesca abbassata un cartello annuncia la chiusura del negozio «perché gli articoli in vendita sono confezionati dalle industrie alimentari in maniera contraria alle leggi»

(«Giornalfoto»)
Un esercente «elimina» dal negozio lo scatolame contestato per prevenire una denuncia

PROCESSO A UNO STERMINATORE DI EBREI

Inchiesta sui lager con giudici berlinesi

Giungeranno a Trieste per interrogare i superstiti di Auschwitz e Birkenau

E' annunciato l'arrivo a Trieste, ai primi di marzo, di una corte berlinese che sta giudicando un criminale nazista, imputato di aver fatto deportare migliaia di ebrei italiani. Nella nostra città saranno ascoltati come testimoni alcuni superstiti dei lager che non hanno potuto recarsi in Germania. Si tratta della corte d'assise di Berlino, attualmente impegnata nel processo contro l'ex Sturmbannführer SS Friedrich Bosshammer, accusato dell'eccidio di circa tremila ebrei italiani raccolti a Fossoli e poi deportati ad Auschwitz e Birkenau, da dove solo il cinque per cento fece ritorno.

La corte, formata dal presidente Fitzner e dai consiglieri Zastrow e Hayer, sarà completata da due pubblici accusatori, i sostituti Hölzner e Stief, e da due difensori, von Heynitz e Meurin. Essa giungerà a Milano il 29 febbraio per spostarsi, poi, entro il 7 marzo a Trieste. Giudici, accusatori e avvocati si divideranno in due gruppi, che condurranno simultaneamente gli interrogatori dei vari testimoni.

Il capo d'imputazione afferma che il Bosshammer «in correità con i dispotici nazionalsocialisti Hitler, Goering e Himmler, nonché coi suoi superiori dell'ufficio principale per la sicurezza del Reich, Kalterbrunner, Müller, Eichmann e Günter, perfidamente e crudelmente, per motivi bassi, assassinò e concorse nel tentato assassinio di un numero imprecisato di ebrei provenienti dall'Italia».

Quanto ai testimoni triestini, superstiti dei campi di Auschwitz e di Birkenau, che la Corte germanica si accinge a sentire, si tratta evidentemente di concittadini che furono rastrellati dai tedeschi dopo il '43 in altre città italiane, dove si erano rifugiati; altrimenti — se arrestati nella nostra città — non sarebbero stati inviati ai campi di sterminio attraverso il centro di raccolta di Fossoli, ma direttamente da Trieste attraverso il Coroneo e la Risiera.

VIVACE IERI LA TAVOLA ROTONDA

CADUTA DEL TUTTO L'IDEA DELLA TANK-FARM

«Esercitazione teorica» il progetto In ogni caso non sarà toccato il Carso

Un'esercitazione dialettica: tale può essere definita la tavola rotonda tenutasi iersera nella sala convegni di via San Nicolò, organizzata dal Centro studi economico-politici «Ezio Vanoni», e protrattasi per oltre tre ore. La manifestazione, comunque, poteva ritenersi conclusa fin dalle prime battute, quando — dopo aver notata l'assenza del protagonista numero uno, l'ing. Antonio D'Alessio, progettista del cosiddetto oleodotto Trieste-Venezia — è stato affermato a chiare lettere che tale studio doveva essere inteso come una «ipotesi puramente teorica e non riguardante problemi concreti».

Lo stesso presidente dei lavori, il prof. Giorgio Valussi, preside della facoltà di lingue e letterature straniere della nostra Università, aveva sottolineato che «questa ipotesi è discutibile per quanto riguarda un eventuale insediamento sul Carso della tank-farm, eventualità comunque che è stata già accantonata dagli stessi relatori», in quanto il problema della tutela del nostro Carso «è ormai al di fuori di ogni discussione»; e aveva invitato a concentrare il dibattito su altri temi, che non fossero la salvaguardia della zona dell'altipiano.

Invece, dopo la relazione del dott. Arduino Colombo, vicepresidente della Cassa di Risparmio, il quale ha esaminato i fattori economici che — secondo lui — dovrebbero essere a favore dell'iniziativa, e dopo l'intervento del prof. Calogero Muscarà, ordinario di geografia economica alla facoltà di economia e commercio dell'Università Ca' Foscari di Venezia (il quale, in definitiva, ha riconosciuto che l'oleodotto non risolverebbe chiaramente i problemi della sua città) il dibattito si è incentrato sulle preoccupazioni di carattere ecologico, delle quali il Carso ha fatto la parte del leone.

Il dibattito ha sviluppato in modo particolare i temi concernenti la seria perplessità e lo scetticismo che avvolgono la iniziativa, dipanandosi per poco meno di due ore. Partiti anzitutto dal presupposto che la pipeline verrebbe a creare (è stato detto anche questo) un maggior pericolo a seguito della industrializzazione ancor più accentuata di Marghera, si è voluto esprimere il totale e più completo dissenso per gli ipotizzati serbatoi sul Carso. («Ci troviamo dinanzi ad una patente contraddizione con la legge istitutiva delle riserve carsiche»). Tale preoccupazione è stata condivisa anche dal presidente dell'Ente autonomo del porto, Franzil, il quale però ha aggiunto, tra l'altro: «Non si tratta di dire di no alla "pipeline", ma di condizionare il progetto a determinate regole».

AVVIATA L'ATTIVITA' DELLA GRANDE INDUSTRIA

STA NASCENDO A BAGNOLI IL PRIMO MOTORE «GMT»

E' un colossale Diesel marino destinato ad una petroliera che si sta allestendo nello scalo-bacino di Monfalcone

Un colossale motore Diesel marino Fiat 106.10 è in avanzata fase di montaggio negli stabilimenti della «Grandi Motori» di Trieste. Si tratta della prima produzione dello stabilimento che è stato realizzato con la partecipazione finanziaria, equamente distribuita, della Fiat e dell'IRI.

Il motore sarà montato su una nave di eccezionali dimensioni che fra un paio di settimane uscirà dallo scalo bacino del cantiere navale di Monfalcone dell'Italcantieri. Si tratta di un'unità di 253 mila tonnellate di portata lorda che è stata commissionata dalla «Italnavi» di Milano, una società che fa capo al gruppo Cameli per il quale l'Italcantieri ha realizzato recentemente due grosse navi cisterna, la «Santa Rosalia» e la «San Giusto», entrambe della portata lorda di 230 mila tonnellate. Unità di queste dimensioni necessitano di motori non solo di elevata potenza ma anche di concezioni tecniche particolari.

Il motore 106.10 riassume tutte queste caratteristiche; le sue dimensioni sono notevoli, basti pensare che gli stantuffi (ne ha in tutto 10) hanno una corsa dentro i cilindri (del diametro ciascuno di oltre un metro) di 1900 millimetri. La potenza massima che può sviluppare il Fiat 106.10 è di 40.000 cavalli; 38.600 ne può sviluppare a 106 giri al minuto e 34 mila a 102 giri al minuto. L'inserimento del combustibile del tipo pesante o del tipo «Diesel oil», avviene mediante iniezione meccanica. Lo avviamento è effettuato con aria compressa ad una pressione massima di 30 chilogrammi per centimetro quadrato. Per il raffreddamento generale viene usata acqua dolce mentre per quello degli stantuffi olio.

Questo motore è fra quelli di maggior mole che saranno costruiti alla «Grandi Motori Trieste». I programmi di lavoro (fra l'altro c'è già in commessa la costruzione di due altri motori per l'Italcantieri) prevedono infatti per la fase iniziale la costruzione di motori a 2 e a 4 tempi da 200 a 48 mila cavalli vapore. Soltanto in un secondo tempo lo stabilimento produrrà motori di più elevata potenza. Lo stabilimento triestino, uno dei più grandi e importanti d'Europa, è infatti ancora in fase di completamento. La sua inaugurazione ufficiale avverrà entro breve tempo.

«VERTICE» REGIONALE

Voti degli IACP sulla riforma della casa

All'Istituto autonomo per le case popolari ha avuto luogo ieri mattina una «riunione di vertice» dei quattro istituti della regione e di quello comunale di Tolmezzo, presieduta dal prof. Luigi Venegoni, presidente dell'«ANIACAP», Associazione nazionale istituti autonomi case popolari.

Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato i presidenti, i vicepresidenti ed i direttori degli IACP regionali, il presidente Venegoni, che è stato recentemente nominato membro del comitato per l'edilizia residenziale (CER) in qualità di esperto, ha preso in esame e puntualizzato assieme ai convenuti, i problemi relativi all'attuazione della legge 22 ottobre 1971, n. 865, sulla riforma della casa.

Gli esponenti degli IACP, in pieno accordo con l'ANIACAP, hanno detto di considerare la «865» un concreto strumento operativo voluto dal Parlamento per realizzare una «riforma» del settore dell'edilizia pubblica abitativa ed assicurare nel contempo una più rapida attuazione dei programmi attraverso la semplificazione e lo snellimento delle procedure.

Di conseguenza sono senz'altro da respingere tutte quelle interpretazioni che, di fronte ad alcuni difetti di compilazione o di articolazione del testo legislativo, avrebbero come conseguenza un ritardo nell'attuazione dei programmi.

E' agli Istituti autonomi per le case popolari — è stato detto — che compete la principale responsabilità operativa e ad essi si presenta un'occasione irripetibile per testimoniare la propria capacità, il proprio patrimonio di esperienze e la validità della propria funzione, garantita da un'amministrazione democratica, con la presenza nei consigli d'amministrazione, dei rappresentanti sindacali e degli assegnatari degli alloggi.

Ritardo dei treni per uno sciopero domani a Trieste

La direzione compartimentale delle Ferrovie segnala che è stato proclamato uno sciopero ferroviario, che sarà effettuato domani dal solo personale di macchina della provincia di Trieste. Conseguentemente i treni viaggiatori in partenza o in arrivo potranno subire ritardi di circa un'ora. Si raccomanda di prestare particolare attenzione alle comunicazioni che saranno date a mezzo altoparlante oppure con avvisi nella stazione.

Ferrari Aggradi parlerà domani alla Camera di commercio

«Agenzia Popolare» comunica che la conferenza del Ministro del tesoro on. Mario Ferrari Aggradi, sul tema: «Situazione internazionale e prospettive economiche del Paese», al posto di essere tenuta, come precedentemente comunicato, nella sala di via S. Nicolò n. 5, avrà luogo, sempre alle ore 11 di domani, nella sala maggiore della stessa Camera di commercio, in piazza della Borsa 14.

Alla conferenza sono state invitate a partecipare le autorità, gli esponenti della vita pubblica, culturale ed economica della città e quanti altri sono interessati al tema.

Il Ministro Ferrari Aggradi, sarà accompagnato dal vicepresidente del gruppo d.c. alla Camera dei deputati on. Colleselli e dall'on. Armani.

Studente infortunato in uno scontro di scooter

Ferite abbastanza serie ha riportato in uno scontro fra motorette lo studente Bruno Codiglia, di 17 anni, domiciliato in piazzale Valmaura 29. Ieri, verso le 15.30 egli stava percorrendo con il suo scooter targato TS 28160 la via dei Ragazzi del '99 diretto verso la via San Giusto. Ad un certo momento il giovane ha perso il controllo della guida; è sbandato tutto sulla sinistra, scarrocciando per una ventina di metri e finendo contro un altro scooter, targato TS 35019 alla guida del quale si trovava Fabio Cosovi, di 19 anni, domiciliato in corso Italia. Quest'ultimo, che procedeva nella direzione opposta, vedendo la motoretta del Codiglia venirgli contro, s'era subito fermato. Comunque a fare le spese dello scontro è stato soltanto il Codiglia, il quale ha riportato una lussazione alla spalla destra e contusioni escoriate multiple al volto ed alle mani.

Soccorso dalla CRI, il Codiglia è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 30 giorni. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile del pronto intervento, per i relativi rilievi.

Due incidenti stradali in largo Barriera Vecchia

Uno spettacolare ma, per fortuna, incruento incidente è avvenuto ieri sera, verso le 21.30, in largo Barriera Vecchia. Una «Fiat 128», targata TS 145043 e guidata da Luciano Para, di 32 anni, domiciliato in via Bartolomeo D'Alviano 9, stava per uscire dal parcheggio, quando, proveniente da piazza Garibaldi, è sopraggiunta un'«Alfa Romeo Giulia», targata TS 77415, al volante della quale si trovava Giuliano Mosetti, di 25 anni, abitante in via dei Moreri 7, che l'ha investita in pieno. Le conseguenze per le vetture sono state disastrose.

Sempre in largo della Barriera Vecchia, verso le 18 una donna, Laura Colugnati in Siccardi, di 31 anni, domiciliata in piazza Garibaldi 10, stava attraversando la carreggiata sulla zona pedonale, conducendo al guinzaglio il proprio cagnolino, quando è stata atterrata da una motoretta, guidata dallo studente Stefano Scucato, di 20 anni, abitante al numero 4 del molo Fratelli Bandiera.

STATO CIVILE

11 febbraio

MORTI: Godena Cristina, anni 4; Villa ved. Caroli Luigia, 85; Baldini Attilio, 73; Famea Aurelio, 60; Foraus Stanislao 47; Gortan in Cancellieri Lucia, 82; Batissa Umberto, 80; Lokar Teresa, 76; Barrera ved. Candiano Lucia, 82; Cocot Amedeo, 74; Cavedalis Raimiro, 76.

NATI: 8.

Maree — OGGI: alta alle 7.50 con cm 36 e alle 21.25 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 58 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.50 con cm 17.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

DUE AZIONI ANTINCENDIO DEI VIGILI URBANI

Brucia un'auto in via Giulia A fuoco un negozio a Opicina

Ieri i vigili urbani sono intervenuti per spegnere due incendi di cui il più drammatico è stato quello di una macchina. Verso le 14.15 la «Citroen» targata TS 63680 stava percorrendo la via Giulia, guidata da Gianfranco Skerlavai, domiciliato in via Boccaccio 17. Ad un certo momento alte fiamme si sono sprigionate dal vano motore, e lo Skerlavai faceva appena in tempo a saltare dalla vettura.

Il caso ha voluto che proprio allora si trovasse a passare per la via Giulia un'autogrù «Beta 1» dei vigili urbani, con a bordo le guardie Sergio Krisa e Giorgio Zacchigna. Costoro sono accorsi con gli estintori, affrontando le fiamme. In quest'operazione i due vigili si sono esposti ad un grave pericolo, perché il serbatoio della benzina poteva esplodere da un istante all'altro. Essi sono riusciti a spegnere l'incendio, che altrimenti avrebbe completamente distrutto la macchina.

Il secondo episodio è avvenuto fra le 19.20 e le 20.20 a Opicina, in via Prosecco 16/A, dove era andato a fuoco il negozio di borsette ed ombrelle gestito dalla signora Jolanda Babich, abitante ad Opicina, in via degli Alpini 12. Il vicebrigadiere Angelo Bagordo ed i vigili Igeo Carboni ed Antonio Venezia, si sono prodigati con estintori e secchi d'acqua, riuscendo a circoscrivere le fiamme. Successivamente sono intervenuti anche i vigili del fuoco con un'autobotte. Il traffico sulla strada è stato ordinato a senso unico alternato, fino alle 20.20, quando l'incendio era definitivamente domato. Le fiamme avevano intaccato in modo particolare la mostra del negozio, causando danni per circa 400 mila lire, che sono coperti da assicurazione.

Allo studio voli charter per il Canada

Il console canadese a Milano Victor G. Lotto e l'addetto commerciale William H. Skouse, accompagnati dal dott. Tamaro della Camera di commercio di Trieste sono stati ricevuti ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dal presidente prof. Ferrari. Nel corso dei colloqui sono state esaminate con gli ospiti le prospettive di istituire in via sperimentale, come già nella scorsa estate, una serie di voli charter tra il Canada e l'aeroporto di Ronchi.

E' noto infatti come siano numerosissimi gli emigrati friulani in Canada, i quali con la collaborazione del «Fogolar furlan» potrebbero nel periodo estivo trascorrere un periodo di ferie in Italia; allo stesso modo parenti italiani potrebbero utilizzare i voli in questione per poter visitare i loro congiunti nel paese nordamericano.

Riunione del Movimento di iniziativa popolare

I segretari sezionali della DC, dott. Paolo Pecorari, Emilio Ferrari, Silvano Sai e Angelo Ritossa, invitano «gli amici» di tutte le sezioni a partecipare alla riunione del Movimento d'iniziativa popolare che si terrà domani alle ore 9, presso la sezione DC di Città Centro, al n. 32 di via Mazzini.

Alla riunione presenzierà il Ministro Ferrari-Aggradi, accompagnato dal vicepresidente del gruppo DC alla Camera, on. Colleselli e dall'on. Armani.

costruzione, i lavori in corso e quelli previsti dal piano regolatore generale dell'aeroporto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eulalia — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.28. La luna nasce alle 5.42 e cala alle 14.28.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 7,5; pressione mb. 1004,2 in diminuzione; umidità 89 per cento; temperatura del mare 9,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761972; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 48, tel. 794654; Al Samaritano piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

LA INCHIESTA SUL TORRENTE DI SCHIUMA

Chiusa una fabbrica di fianco al Rosandra

Si tratta di uno stabilimento per la trasformazione delle ossa animali in concimi - L'indagine continua

L'inchiesta sul torrente di schiuma lattiginosa in cui si è trasformato pochi giorni or sono il Rosandra ha portato ieri a un primo provvedimento: la chiusura di uno stabilimento industriale. Si tratta della fabbrica ITLOC per la trasformazione delle ossa animali in concimi, nei confronti della quale il Comune di San Dorligo della Valle ha emesso ieri un'ordinanza di chiusura.

Il grave fenomeno — come i lettori ricorderanno — era stato registrato la scorsa settimana: una massa biancastra e spessa era stata avvistata galleggiare sulle acque del torrente; essa si estendeva addirittura fino ai bordi e in qualche punto li superava. Un testimone notturno della scena aveva telefonato al Commissariato di P.S. di Muggia, e sul posto si erano immediatamente recati il dirigente dello stesso Commissariato, dott. Volpe, e l'ufficiale sanitario del Comune di San Dorligo, dott. Salvi. Da questa constatazione ha preso avvio l'inchiesta, che intanto ha portato alla chiusura dell'ITALOC, lo stabilimento che sorge in località Mattonaia, tra San Dorligo e Caresana, proprio di fianco al Rosandra.

I prelievi di campioni di acqua, ordinati dal medico provinciale dott. Rocchetto, hanno dato un risultato che immediatamente è stato oggetto di un rapporto del Commissariato di Muggia all'autorità giudiziaria; tale rapporto è stato consegnato l'altra mattina e nello stesso pomeriggio, conosciuti i risultati dei rilievi, il medico provinciale ha notificato al Comune di San Dorligo la proposta di chiusura della fabbrica della Mattonaia, proposta che il Comune ha tradotto ieri appunto in un'ordinanza; nel frattempo lo stesso Comune ha peraltro accertato che l'attività dello stabilimento non si limitava alla trattazione delle ossa, ma anche alla disintegrazione di carogne d'animali provenienti dai macelli di Prosecco e di animali morti durante le operazioni di smistamento dei carri bestiame su quegli stessi scali.

Ad ogni modo le indagini sull'inquinamento del Rosandra non si sono esaurite qui, ma sono state estese — a quanto risulta — a numerose altre attività industriali nella zona.

Istanze per gli esami degli allievi di Magistero

Gli studenti occupanti di Magistero hanno diffuso un comunicato in cui chiedono che «per evitare disagi agli studenti in special modo ai fuorisede e agli studenti lavoratori che devono sostenere esami nella sessione straordinaria di febbraio, sospesa a tempo indeterminato, venga fissato un nuovo calendario degli esami e sia reso noto con un margine di tempo (minimo 5 giorni) sufficiente a non creare inutili squilibri.

Riunione del Sindacato scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media informa che lunedì 21 febbraio, alle ore 19.30, nella sala della Camera confederale del lavoro (largo Papa Giovanni XXIII, 6) il prof. Mario Melis, direttore de «Il rinnovamento della scuola», membro del comitato centrale del SNSM e rappresentante nazionale degli insegnanti non di ruolo, parlerà su: «I corsi abilitanti; l'immissione in ruolo; linee di politica sindacale».

ANCHE PER IL PALATO LIETE SORPRESE

Sarà un personaggio al Ballo della Stampa

Fra le attrazioni del Ballo della Stampa che allieterà il lunedì grasso al Ridotto del Verdi vi sarà anche un personaggio del mondo gastronomico locale: Dusan Ferluga, autore del volume la «Sacra Ostaria» e «chef» del ristorante «La Bora». Egli sarà alla grande festa carnevalesca quale protagonista di un servizio particolarmente atteso da tutti i partecipanti ma soprattutto dai «palati fini», perché sarà lui in persona a curare il «buffet». Naturalmente non si tratterà di una presentazione normale, ma di qualche cosa di molto più importante e cioè una serie di piatti caratteristici collaudati anche a livello internazionale. Infatti Dusan Ferluga è pure «chef» accreditato presso l'Istituto per il commercio estero e cura perciò i banchetti ufficiali in occasione della partecipazione italiana a fiere e a manifestazioni varie. Ferluga ha al suo attivo l'organizzazione di banchetti e pranzi d'onore in capitali come Vienna, Berlino, Copenaghen, Stoccolma, Reykjavik, oppure in città importanti quali Brema, Lubecca, Gand, Zagabria, Hannover, Stoccarda, Monaco. Per Ferluga, evidentemente, la cucina non ha segreti, tanto più che il suo estro creativo affonda le radici nella storia e nelle tradizioni della cucina locale; ogni piatto richiede una elaborazione particolare e Dusan Ferluga ce la mette tutta nel far sì che ogni piatto sia anche un'opera d'arte.

E' con queste premesse che il «buffet» del Ballo della Stampa ha sin d'ora una garanzia di successo nella fantasia e nel sapiente dosaggio delle più prelibate pietanze che Dusan Ferluga si propone di presentare per la gioia completa di una serata eccezionale: Dusan Ferluga sarà là con il suo candido berrettone bianco ad orchestrare toni e sapori in sintonia con il grande complesso musicale che allieterà e ritmerà le danze di ieri e di oggi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

È veramente una cosa seria la tutela del nostro Carso?

Ferma presa di posizione di istituti universitari e associazioni di fronte al proliferare di iniziative in contrasto con la legge

«Gli istituti universitari e le istituzioni naturalistiche, culturali e sportive di Trieste, resisi promotori di un indirizzo di politica del territorio orientato in senso di protezione e tutela ecologica e paesaggistica nella nostra regione, con particolare riguardo alla zona del Carso triestino — indirizzo sostenuto dall'opinione pubblica e formalmente recepito in sede politica, a livello nazionale, regionale e locale, come dimostrano provvedimenti legislativi, interventi e dichiarazioni di esponenti qualificati, nonché l'inclusione di rappresentanti delle predette istituzioni negli organismi consultivi creati dalla Regione Friuli Venezia Giulia allo scopo di perseguire tali finalità — esprimono la loro allarmata perplessità per la proliferazione di iniziative che concernono insediamenti a carattere industriale ed asseritamente turistico in territorio carsico, sull'esempio di quelle illustrate dalla stampa cittadina martedì 8 febbraio.

«Nel ribadire che la conservazione del Carso triestino può essere concepita ed attuata soltanto in una visione globale del contesto ecologico e del tradizionale tessuto sociale che lo caratterizzano ed in considerazione che questa è stata l'impostazione iniziale — la sola che rimane sostenibile — dell'azione politica sopra richiamata, i firmatari della presente constatano con profonda amarezza che i progetti menzionati — anche prescindendo dal giudizio di merito, comunque opinabile, sulla validità economica e sul contenuto sociale degli stessi — contrastano con la già menzionata azione politica e, analogamente ad altri provvedimenti adottati dalle Amministrazioni locali in materia di urbanistica ed edilizia, disattendono palesemente la lettera e lo spirito della legge 1.o giugno 1971 n. 442 sulle Riserve naturali del Carso triestino.

«I sottoscritti invitano, pertanto, i parlamentari, le autorità dello Stato, della Regione e delle Amministrazioni locali a voler dichiarare apertamente se ritengono tuttora attuali i principi informatori della tutela ambientale del nostro territorio — che escludono qualsiasi ulteriore insediamento industriale in zona carsica e devono subordinare ogni iniziativa da realizzare sullo stesso alla compatibilità con tali principi — o se, viceversa, la legge citata ed i formali impegni assunti non debbano essere considerati comodi esperimenti per coprire interessi settoriali o speculativi.

«In quest'ultimo caso, i sottoscritti sarebbero costretti a dissociare le loro responsabilità da quelle di coloro che, a qualsiasi livello, avanzano o sostengono proposte tali da arrecare irreparabile danno al patrimonio comunale».

La nota che riportiamo reca le seguenti firme: Duilio Durissini, presidente del CAI - Sezione XXX Ottobre; Trixi Foerster, delegata per la Sezione del Friuli Venezia Giulia del W.W.F. (World Wildlife Fund); Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di Zoologia e Anatomia Comparata dell'Università; Edmondo Honsell, direttore dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università; Egon Kraus, presidente della Cooperativa «Carso Nostro»; Giulio Montenero, del consiglio direttivo di «Italia Nostra»; Renato Mezzena, presidente di Pro Natura Carsica; Alessandro Pignatti, docente di botanica all'Università degli Studi; Livio Poldini, docente di botanica farmaceutica all'Università degli studi; Giovanni Tomasi, presidente della Società Alpina delle Giulie; Spiro dalla Porta Xidias, per il gruppo Scrittori di montagna.

I pellegrinaggi dell'Unitalsi

Unitalsi. Da quanti anni questa sigla suona prestigiosa agli orecchi di tanti ammalati che sollecitano la guarigione per mezzo della preghiera che corrobora i tentativi della medicina? Le visitatrici dell'Unitalsi, l'istituzione che organizza il trasporto degli ammalati ai santuari, affiancano spiritualmente l'opera del medico, rincuorano gli ammalati e li preparano alle visite dei santuari.

A questa preparazione era diretta anche l'intenzione della S. Messa che è stata celebrata ieri nella chiesa del Rosario dall'assistente spirituale dei treni del Triveneto, padre Nino Bernardi.

Ed ecco le date dei pellegrinaggi dell'anno in corso: in aereo per Fatima: 29 aprile - 3 maggio e 27-31 maggio; a Loreto: 28-31 maggio e 4-7 agosto; a Lourdes: 2-9 settembre.

Le domande scritte vanno indirizzate alla nuova sede di via Battisti 13 (tel. 77-26-34).

A più di due mesi dal fatto è stato denunciato al commissariato di P.S. dello Scalo marittimo il furto di due teloni per la copertura di carri ferroviari. Pare infatti, che i due teloni siano spariti il 6 dicembre dello scorso anno davanti al capannone 61 del Porto Nuovo. Erano di proprietà dell'Ente autonomo del Porto, il quale lamenta un danno di 194 mila lire.

«Love story» da Pretura

Dove c'è stato l'amore resta il ricordo e il profumo, dice il poeta. La realtà, insegna, invece, che può rimanerci anche una querela. Come quella sporta da un'operaia sui quaranta contro un uomo che ha varcato da un pezzo lo spartiacque della cinquantina. Diviso dalla moglie, allacciò un'amicizia talmente affettuosa con la donna da renderla per tre volte madre. I figli non ebbero però il potere di cementare la loro unione e, dopo dieci anni di scaramucce, la signora lo piantò in asso e tornò a vivere con sua madre. Non seppe incassare il colpo dell'improvviso addio e, tenacemente, continuò a cercare l'amante che lo aveva abbandonato. Si piazzava con la macchina nei pressi del posto dove lei lavora e, quando la vedeva spuntare, la gratificava di parolacce, la minacciava e pretendeva che riannodasse i fili della loro vita a due.

Esasperata dalla persecuzione, la donna si rivolse ai carabinieri, lo querelò per minacce e molestia e l'impossibile «love story» viene ora visionata dal Pretore dott. Esti, P.M. dott. de Pauli; cancelliere Liliana Treiber.

In apertura di dibattimento, la signora rimette la querela per minacce e, di conseguenza, rimane valida soltanto l'accusa di molestia. L'imputato, che è assistito dall'avv. Padovani, si difende aggrappandosi all'ancora degli affetti, spiega che non voleva molestare ma solo farle capire che l'amore in lui non era ancora morto. E forse un po' di ossigeno al piccolo dio bendato è venuto anche dalla sentenza che lo assolve dalla molestia perché il fatto non costituisce reato. L'ultima parola adesso spetta al tempo, che tutto ridimensiona: sentimenti e risentimenti.

SEGNALAZIONI

Notizie e lettori

«Sono uno studente universitario triestino e come lettore del vostro giornale devo esprimervi il mio profondo dissenso sul modo in cui si vuole svisare le notizie. Prendo lo spunto dall'articolo di domenica 6 febbraio riguardante il fatto accaduto al "Fermi" di Roma. Si legge in seconda pagina: "Picchiano il preside romano che ha sospeso 150 studenti", il che è tutto un programma. Il lettore sempliciotto pensa: "Povero preside, deve tenere 1800 studenti con le buone e questi ancora lo prendono con le cattive maniere. Ah! roba da matti, non c'è proprio rispetto per nessuno oggidì!". Tuttavia come se non bastasse il sottotitolo e il sopratitolo (non li ricopio) lanciano un allarme alla violenza studentesca che viene paragonata a quella criminale e forse peggio, perché politica e soprattutto extrapolitica (poiché bisogna che la gente impari che la politica sia lasciata a chi di dovere e non ci si deve mai immischiare), sono fini abbietti e la rovina della gioventù.

«Tutto questo, per poi dire, dopo due colonne di commiserazione per quel povero preside, come si *sarebbe* svolto il fatto avallando poi le affermazioni del detto preside. Come in un film western l'articolo si chiude con la diplomatica frase: "E' in corso un'inchiesta".

«Ora, o bisogna avere una guida per come interpretare certe evoluzioni giornalistiche o è necessario un forte senso critico (cosa che non è comune a tutti i lettori, fortuna per voi). Sarebbe auspicabile una maggior chiarezza e un minor allarmismo da un giornale serio. Lucio Coronica».

Forse lo studente Lucio Coronica è stato presente ai fatti accaduti a Roma ed ha quindi una diversa versione che peraltro non rende nota. Noi ci siamo basati su quella del nostro Pierfranco Ellero che è un professionista serio e sperimentato e che del resto ha raccontato le cose come hanno fatto tutti i suoi colleghi di altri giornali d'informazione. Quanto alle interpretazioni del pubblico «sempliciotto» il nostro lettore si sbaglia. Tanto è vero che egli stesso ha dato prova di una interpretazione che ci limiteremo a definire «diversa».

Quattro capilinea in via Beccaria

«Gli abitanti della via Cesare Beccaria, e in particolare quelli dei numeri dall'1 al 7, vi saranno veramente grati se vorrete riportare nelle "Segnalazioni" la seguente proposta in merito ai capilinea degli autobus P, G, S e 7.

«Nel riordino dei capilinea di detti mezzi di trasporto collettivo, si è pensato di ridurre quelli in piazza Oberdan, concentrando ben 4 linee davanti ai marciapiedi delle case numero 2, 4 e 6 della via Cesare Beccaria; risulta che in breve spazio posteggiano contemporaneamente non solo 4 autobus ma in certi casi anche 6, come è già stato dato di osservare.

«Altri guidatori, se la fermata è breve, lasciano il motore acceso oppure lo avviano con alcuni minuti di anticipo sull'ora della partenza.

«I gas prodotti dalla combustione appestano l'aria in una via relativamente stretta, nella quale si affacciano case di 6 e 7 piani. Oltre a ciò il transito pedonale risulta intralciato nelle ore di punta da coloro che attendono l'arrivo degli autobus. In tutte le città d'Italia i capilinea sono nelle piazze e le persone che attendono gli automezzi non devono invadere i portoni delle case private.

«Non era meglio lasciare le cose come stavano prima, dove i passeggeri avevano per lo meno il conforto di rimanere sotto i portici, al riparo dalle intemperie invernali e dal calore del sole estivo? Ma oltre a questi inconvenienti come la mettiamo con la propaganda ufficiale contro l'inquinamento dell'aria?

«I sottoscritti chiedono che in quel breve tratto di strada non abbiano a trovarsi più di due capilinea (come fatto in via Cicerone) collocando gli altri due altrove. Grazie per l'ospitalità». Seguono 32 firme.

Sullo stesso argomento ci scrive il lettore Sergio Rudes, che è anche un dipendente di una autolinea che parte da via Beccaria. Egli osserva che lo spazio riservato alle quattro linee è assolutamente troppo scarso. E aggiunge che «senza essere della Somea», ritiene che «sarebbe utile applicare un semaforo all'incrocio Rittmeyer-Udine e uno al S. Anastasio-Udine, perché quando è verde in via Carducci quelle vetture che vanno in via Udine abbiano pure il verde, e quelle da via Udine-Rittmeyer il rosso, tanto si attendono sempre almeno due scatti di semaforo». E conclude: «Venite a vedere in via Beccaria, tra le 17 e 21, quanta gente attende sul marciapiede anche con la temperatura rigida: ma si scaldano presto perché... devono correre dietro agli autobus, che si vedono arrivare ma non si sa dove si fermano per lo spazio scarsissimo».

Carnevale e petardi

«Care "Segnalazioni", è Carnevale e in vista del probabile lancio di petardi c'è da chiedersi che cosa si aspetta per vietare la vendita e l'uso di questi botti che possono essere tanto pericolosi e che, col fragore che provocano tanto danno arrecano alle persone sofferenti e particolarmente ai malati di cuore. Anche molti bambini quando sentono gli scoppi si spaventano.

«Crediamo ci si possa divertire ben altrimenti, in un modo più intelligente e senza arrecare danno agli altri. Grazie per la cortese ospitalità. N.M.».

Nessuno risponde per il bagno comunale?

«Care "Segnalazioni", mi sapreste suggerire a quale autorità si debbano rivolgere i cittadini che per avventura hanno bisogno o anche soltanto desiderio di usare quelli che dovrebbero essere i servizi del bagno comunale di via Pondares? Mesi or sono è stata scritta alle "Segnalazioni" una lettera a firma di 58 clienti del bagno comunale per lamentare la carenza delle attrezzature atte a mantenere respirabili ed inodori i locali ad aria calda e caldissima.

«Successivamente il sottoscritto scriveva alle "Segnalazioni" per lamentare la disorganizzazione esistente al bagno, ed ora che di disorganizzazione e di carenze non si può più parlare perché lassù impera oramai il caos, a chi ci si deve rivolgere perché un servizio pubblico comunale abbia l'ordinamento che dovrebbe essere stabilito da un preciso regolamento?

«Si avvicinano tempi di elezioni e sarebbe quanto mai utile conoscere il nome dell'assessore preposto a questo servizio, perché una parola moltiplicata per 58 e più dà un bel numero di preferenze. Con molta cordialità, dott. Michele Boero».

Gelo e marciapiedi: il «Regolamento»

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione pubblicata il 21 gennaio «Gelo e marciapiedi: norme vecchie superate?», ha fornito cortesemente la seguente precisazione:

«In risposta alla segnalazione con la quale un lettore ha fatto dei rilievi sull'obbligo spettante ai privati di pulire i marciapiedi dalla neve e dal ghiaccio, si precisa che tale obbligo è sancito dal vigente "Regolamento di Nettezza urbana", deliberato il 7 aprile 1952 dal Consiglio comunale ed approvato dall'autorità tutoria, il quale stabilisce che durante e dopo le nevicate è fatto obbligo di sgomberare sollecitamente la neve ed il ghiaccio dai marciapiedi fino alla larghezza di 2 metri e di ammucchiarle ai lati della strada senza rovesciarla sulle rotaie delle tranvie e senza ostacolare il passaggio dei pedoni.

«Tale obbligo spetta: a) ai proprietari di stabili, per i tratti di marciapiede antistante gli stessi, ove non siano botteghe, o negozi, o magazzini; b) ai conduttori di negozi, botteghe, esercizi vari e magazzini, nei tratti antistanti ai vani stessi.

«Il medesimo obbligo sussiste ugualmente per i proprietari dei fondi, recintati o no, adiacenti alla pubblica strada, lungo i quali deve essere sgomberata una striscia di terra di ampiezza sufficiente al passaggio di una persona».

Sensi unici nuovi: meglio prevenire

«Care "Segnalazioni", vorrei, tramite vostro, indicare al Comando dei vigili urbani l'opportunità di dare istruzioni ai vigili perché, quando viene istituito un nuovo senso unico, com'è accaduto recentemente in via Romagna, a esempio, e poi in via Beccaria, non si appostino in modo da poter mettere in contravvenzione gli automobilisti non al corrente della novità, ma si sistemino, ben visibili, nel punto in cui possono far evitare l'involontario errore, dettato soltanto dalla novità. Ciò contribuirebbe a una maggior comprensione fra utenti della strada e vigili urbani. Con vantaggio di tutti. Perché penso che neanche ai vigili, in fondo, piaccia dover sentire della gente giustamente innervosita. Se così non fosse, dovremmo pensare che l'utilità di una opera di prevenzione non sia tenuta nel giusto conto. Grazie. Marco Vallis».

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Valerio - Cecconi

Oggi, nella Chiesa di S. Maria del Carmine, a Milano, verrà celebrato il matrimonio della signorina Luisa Cecconi con il dott. Alfonso Valerio, figlio dell'ing. Manlio, illustre esponente della Montedison e del mondo economico e finanziario nazionale. Alla coppia felice giungano i nostri più fervidi voti augurali.

Esami a Padova

L'appello di febbraio all'Università di Padova, per gli esami di profitto e di laurea o diploma si svolgerà nel periodo 1 - 15 febbraio, secondo i diari pubblicati da ciascuna facoltà. Gli studenti iscritti al 1.o e 2.o corso nell'anno accademico 1970-71 devono presentare la domanda di ammissione agli esami esclusivamente a mezzo dell'apposito modulo bollato da ritirare presso le rispettive segreterie, sul quale dovranno segnare gli esami per i quali essi richiedono l'ammissione.

Carnevale al «Tomè»

Il Circolo ricreativo culturale Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi, in collaborazione con il Servizio di istruzione per ciechi di Trieste, organizza presso la sede di via Machiavelli 3 oggi, sabato, alle ore 15.30, una manifestazione di fine carnevale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Port Sai Coast» (kuw.), mn. «Corriere del Sud» (nazionale), mn. «Somogy» (ungh.), mn. «Indiana» (naz.), mc. «Vronti» (liberiana), mn. «Pelor» (ell.) mc. «Francesca Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Primo Francesca» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Vela Tricoli» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Gjashte Shkurti» (alban.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Teuta» (alban.), mn. «Corriere del Sud» (naz.).

Carnevale alla RdR

Oggi nella sede centrale della Repubblica dei ragazzi, largo Papa Giovanni, «magna fiesta de lo carnoval de la muleria tergestina». Si apre alle ore 16.30. Sino alle 19.30: giuochi, gare, duelli per tutte le età e per tutti i livelli, proclamazione, previa sfilata in passerella, delle tre più belle mascherine, e immediata premiazione. L'ingresso è libero. Trascorsa la parentesi domenicale la «RdR» conclude il suo carnevale 1972, iniziato nella serata dello scorso sabato con il riuscitissimo «appuntamento degli anziani», nel pomeriggio di lunedì con una formidabile «caccia al tesoro stile Abetaia» che terrà impegnati tutti i partecipanti (gradite le maschere) dalle ore 16.30 alle ore 17.30.

Ringraziamenti

Nella ricorrenza del XXVIII anniversario della morte della compianta madre, signora Maria Accerboni, il figlio Ermanno ne ha voluto onorare degnamente la memoria elargendo a favore dell'Istituto dei Poveri la somma di lire 250 mila. Nel segnalare alla pubblica attenzione lo atto generoso e ormai tradizionale del signor Accerboni, gli si rinnovano, con questo mezzo, i sensi della più viva riconoscenza.

— La direzione dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» ringrazia la titolare del ristorante «Menarosti», che ha gentilmente voluto offrire un pranzo agli alunni della scuola media dell'Istituto, per onorare la memoria del defunto sig. Giulio Parmeggiani.

Tutti i Maestri di Trieste da DUKCEVICH

Una significativa manifestazione di simpatia si è svolta nello stabilimento DUKCEVICH S.p.A. Prosciuttificio Principe di S. Daniele, presenti i Maestri dell'Associazione Cattolica Insegnanti Italiani

(«Giornalfoto»)

I Maestri di Trieste hanno voluto rendere omaggio a una delle industrie alimentari più all'avanguardia nel campo delle carni e salumi. Hanno potuto ammirare uno stabilimento la cui funzionalità e soprattutto la cui igiene e pulizia li ha notevolmente impressionati. Tutto ciò ha una sua ben precisa funzione, perciò non è a caso una tale gradita visita. Oggi i bambini fin dal loro primo giorno di scuola cominciano ad imparare un sacco di cose che una volta si reputavano secondarie. Anche nel campo dell'alimentazione — cosa importantissima per una crescita sana e vigorosa — i maestri oggi possono e devono dare i loro consigli. I salumi sono sempre stati per i «piccoli» una ghiottoneria. Ora sono anche un alimento ed importante. Per questo vedere come nasce il prosciutto e la salsiccia non è solo interessante, ma oltremodo istruttivo.

Alla fine della lieta visita sono stati assaggiati alcuni prodotti più famosi. Il commento è stato unanime: «Parola di maestri, sono veramente prodotti squisiti».

LADRI CHE SI ACCONTENTANO DI POCO

Continua la serie dei furti notturni

Sottratto un mazzo di cambiali inutilizzabili

Due furti sono stati perpetrati ieri notte nello stabile di via Crispi 3. Servendosi probabilmente di chiavi false (non hanno lasciato segni di effrazione), i malviventi sono penetrati nell'ufficio di tre organizzazioni politiche, ubicato al secondo piano dello stabile. Si tratta dell'Associazione nazionale partigiani di Italia (ANPI), dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti (ANPPIA) e dell'Associazione nazionale ex deportati politici (ANED).

Hanno messo a soqquadro la segreteria forzando i cassetti di una scrivania, dove hanno trovato 50 mila lire e tre libretti di conto corrente della Cassa di Risparmio Triestina

Successivamente i ladri si sono portiti nella adiacente agenzia «Distributori libri associati», di cui è titolare il signor Gianluigi Brusadin, di 46 anni, domiciliato in Pendice di Scoglietto 5. Anche qui hanno messo tutto all'aria, riuscendo a trovare nel tiretto di una scrivania 200 mila lire in biglietti di vario taglio.

Ieri mattina, verso le 9, il presidente dell'ANPPIA, l'impiegato Giovanni Postogna, di 69 anni, abitante a Zindis di Muggia, mentre si accingeva a riaprire l'ufficio delle tre organizzazioni, si è accorto che la porta d'ingresso non era chiusa a chiave. Nell'interno ha trovato un gran disordine e dopo un rapido inventario ha accertato la sparizione dei pochi soldi e dei tre libretti di assegni. Anche la porta di fronte, dove ha sede l'agenzia di libri, era chiusa soltanto con la maniglia.

Il Postogna ha telefonato subito al «113», e sul posto è intervenuto il maresciallo Luigi Cossa del Pronto intervento della Squadra mobile. Del fatto veniva subito avvertito il Brusadin, il quale ha rilevato la sparizione delle 200 mila lire. Per quanto riguardava gli uffici dell'ANPI, dell'ANPPIA e dell'ANED è stata interessata anche la Polizia politica.

La notte precedente era stato preso di mira l'ufficio dell'azienda ARC di via Marco Polo 35. In questo caso sono stati forzati sia il portone dello stabile sia la porta d'ingresso dell'ufficio. Anche la refurtiva è piuttosto singolare: un mazzo di cambiali per un importo complessivo di circa 30 mila lire, tolte da un cassetto della scrivania. I ladri hanno faticato molto per portare via delle cambiali che a loro non potevano servire, causando però un danno di circa 50 mila lire: infatti essi hanno addirittura scardinato la serratura della porta dell'ufficio, danneggiando poi la scrivania e un armadio.

Il titolare dell'ufficio, Antonio Gosdan, di 47 anni, domiciliato in via Toti 9, ha sollecitato l'intervento della Polizia.

DATI DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

ASPIRANTI DOTTORI IN AUMENTO IN ITALIA

117.281 iscritti alla Facoltà di Magistero
Superaffollate le sedi di Roma e Napoli

La popolazione universitaria italiana è cresciuta in un anno di quasi 80 mila unità e, senza tener conto degli studenti fuori corso, si avvicina ormai al totale di 700.000 studenti. Questo risulta dai dati provvisori elaborati dall'istituto centrale di statistica in base alle prime comunicazioni delle università ed istituti universitari.

Per la precisione, nel corrente anno accademico 1971-'72 il numero degli studenti iscritti (esclusi i fuori corso) ammonta a 635.776, con un aumento rispetto all'anno precedente di 76.383, pari al 13,7 per cento.

Gli studenti universitari risultano così distribuiti tra le varie facoltà: 117.281, pari al 18,4 per cento del totale degli iscritti, nelle facoltà di magistero, 92.865 (14,6 per cento) nelle facoltà di medicina e chirurgia, 76.996 (12,1 per cento) nelle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, 66 mila 792 (10,5 per cento) nelle facoltà di ingegneria, 65.637 (10,3 per cento) nelle facoltà di giurisprudenza, 62.689 (9,9 per cento) nelle facoltà di lettere e filosofia, 50,066 (7,9 per cento) nelle facoltà di economia e commercio, 28,714 (4,5 per cento) nelle facoltà di scienze politiche. I rimanenti 74.736 studenti (11,8 per cento) sono iscritti presso altre facoltà.

Gli iscritti al primo anno di corso ammontano a 215.458 con un aumento rispetto all'anno precedente di 21.484, pari all'11,1 per cento. Di essi 40.021 si sono iscritti alle facoltà di magistero (più 17,9 per cento rispetto all'anno precedente), 28,040 alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali (più 7,7 per cento), 27.491 alle facoltà di medicina e chirurgia (più 23,3 per cento, 26.840 alle facoltà di giurisprudenza (più 6,4 per cento), 20.117 alle facoltà di ingegneria (più 12 per cento), 19.408 alle facoltà di lettere e filosofia (più 5,2 per cento), 17.316 alle facoltà di economia e commercio (più 2,8 per cento), 11.508 alle facoltà di scienze politiche (più 12,6 per cento).

Studenti universitari (esclusi i fuori corso) iscritti nell'anno accademico 1971-'72, per sede universitaria:

Torino (34.739), Milano (60 mila 61), Bergamo (1002), Brescia (540), Pavia (9830), Trento (2650), Verona (5555), Feltre (258), Venezia (7446), Padova (24.763), Udine (976), Trieste (7277), Genova (21.771), Piacenza (348), Parma (12.206), Modena (4679), Bologna (39.376), Ferrara (4258), Firenze (23.917), Pisa (19.062), Siena (5762), Perugia (13.294), Urbino (8122), Ancona (3009), Macerata (1934), Camerino (1874), Roma (88.795) Cassino (1365), L'Aquila (5392), Teramo (2084), Pescara (3936), Chieti (1878), Napoli (72.591), Salerno (11.291), Bari (30.282), Lecce (6731), Reggio Calabria (537), Palermo (30.237), Messina (24.022), Catania (24.518), Sassari (4409), Cagliari (12.999).

In giugno a Trieste le «Giornate del caffè»

Il 21 e il 22 giugno del corrente anno si svolgeranno a Trieste, nel quadro delle manifestazioni della 24.a Fiera, le «Giornate Internazionali del Caffè».

L'importanza della produzione e del mercato del caffè nel mondo è agevolmente dimostrata dal fatto che, sul piano economico, il commercio del caffè rappresenta un volume di affari secondo solo a quello del petrolio.

A Trieste quest'anno i problemi di fondo della produzione e del consumo del caffè saranno discussi in preparazione anche della riunione dell'International Coffee Organization che si tiene ogni anno, in agosto, a Londra, e che quest'anno rivestirà particolare importanza perché nel 1972 verrà rinegoziato per i prossimi cinque anni l'accordo che la regge.

COMUNE DI MUGGIA

Bandito il concorso per un capo ufficio

Il Comune di Muggia ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento del posto di capo ufficio servizi demografici con scadenza 8 aprile 1972 ore 12. Titolo di studio licenza media di 2.o grado. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Comune.

AGGUERRITE «COMPAGNIE» SI CONTENDERANNO IL PRIMATO

GRANDE SFILATA DI CARRI DOMANI NELLE VIE DI MUGGIA

Alle 14.30 sarà dato ufficialmente il via alla simpatica mascherata
Sistemate otto cassette postali per accogliere il «giudizio popolare»

Domani Muggia si prepara ad applaudire la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati. La cittadina è da giovedì sera in festa anche se ormai tutto è accentrato nella festa di domenica quando si cimenteranno in una gara di allegria e di bizzarre invenzioni satiriche le tradizionali compagnie che vantano una lunga, provata tradizione.

Il programma è stato completato in ogni particolare e l'organizzazione è stata affidata alle compagnie. I gruppi in gara saranno otto e sfileranno nel seguente ordine: i primi due gruppi d'apertura saranno fuori programma e si identificano nei «Sambuchi» e nel gruppo che imiterà le donne che frequentano al mattino il bar «Da Valeria».

Seguiranno i gruppi in gara nel seguente ordine: Lampo, Spasimo, Bulli e Pupe, Bellezze naturali, Ongia, Più che cisti, I mandrioli, Brivido. La sfilata sarà ripetuta due volte e si raccomanda al pubblico di non occupare le vie sino alla fine della medesima. Subito dopo la sfilata la giuria, composta da rappresentanti della stampa, del comune e dell'ente provinciale per il turismo, si radunerà nella sala del consiglio comunale dove verrà eseguita la votazione. Ad ogni modo il giudizio della giuria non sarà quest'anno il solo; infatti, come già reso noto, saranno messe in vendita delle cartoline per un referendum tra il pubblico i cui risultati saranno resi noti martedì pomeriggio.

Anche quest'anno Muggia è quindi in festa; una tradizione solida e simpatica si sta ripresentando con caratteristiche sempre più valide. Mille e cento maschere in gara, numerosi carri, scherzi di ogni genere, danze, chioschi gastronomici, ovunque un clima sereno ed accogliente, tra queste mura di antica struttura legate ad una storia e un'arte tutta particolare; una fonte di divertimento che troverà il punto focale domani alle 14.30 con l'inizio della sfilata.

NEL 25.o DEL TRATTATO DI PACE

Oggi monsignor Santin nel «Tempio dell'esule»

Ogni anno, in Italia e all'estero, sarà celebrata, in conformità alle decisioni dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la «Giornata dello Esule». Il suggerimento della iniziativa è partito dall'Arcivescovo, mons. Antonio Santin, perché quanti in conseguenza di vicende dolorose hanno dovuto abbandonare per ingiustizia umana le loro case per affrontare l'esilio segnato da dolori e sofferenze, possano, anche se oggi si sono ricostruiti una nuova vita, ritrovarsi e meditare sul passato.

Nell'incontro che il presidente del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Mario Del Conte, e il vicepresidente, avv. Piero Ponis, hanno avuto nei giorni scorsi con l'Arcivescovo Santin, è stato stabilito che questo anno la «Giornata dell'Esule» sia ricordata nel 25.o anniversario della firma del Trattato di pace, cui sono legate in modo particolare le sofferenze degli istriani, fiumani e dalmati. Accogliendo la richiesta del comitato dell'Associazione, l'Arcivescovo, mons. Santin, officerà per gli esuli una S. Messa che avrà luogo nella chiesa di S. Gerolamo di via Capodistria, oggi sabato 12 febbraio alle ore 19, e al Vangelo rivolgerà ai presenti la sua paterna parola.

Alla cerimonia, cui parteciperanno le autorità, sono invitati a intervenire gli istriani, i fiumani e i dalmati, per riaffermare il loro attaccamento agli ideali di Patria, Religione e di Libertà.

Maestra scuole materne. A partire da lunedì 14 febbraio e per la durata di dieci giorni sono visibili, presso l'Albo pretorio del Comune di Trieste e presso la Ripartizione II (Personale), la graduatoria di merito, la graduatoria delle vincitrici e l'elenco delle approvate del concorso pubblico per esami e per titoli a 31 posti di ruolo di maestra del turno pomeridiano delle scuole materne dipendenti dal Comune di Trieste, di cui all'avviso di concorso del 16 aprile 1971.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ilda Udine Fischler, nel II anniversario (11/2), da Rina e Giordano De Giorgio 2500 pro ECA, 2500 pro Centro tumori, 2500 pro «Telefono amico», 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Adalgisa Sauli, nell'anniversario, dalla figlia Ema Vallini 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Alcide Budani, nel V anniversario, da Stefy e Angelo Tripcovich 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Gabrielli, nel XXXVIII anniversario, dalla figlia Maria e genero Amedeo 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Riccardo Bonacci, nel XVI anniversario, dalla famiglia 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro CRI.

In memoria di Silvana Presello (14/2) dalla mamma 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Guido Battiggi-Stabile, nel XIV anniversario, dalla famiglia 15.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Grassi ved. Tonon, nel VII anniversario, dal figlio Angelo, dalla nuora e dalla nipote Nevea 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria della mamma Valeria Caucich, nel I anniversario (14/2), da Ines e Giorgio Sigovini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Rizzi da Paolo e Silvia Gerolimich 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Laura Stefani 3000, da Lia Buri 3000 pro Lega nazionale; da Grety e Marcello Pollio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Vradez ved. Bologna dal dott. Marin 10.000, da Laura Fontana 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Per ricordare Maria da Lella e Paolo Dal Fonte Morpurgo (Milano) 6000 pro Unione degli istriani.

In memoria dell'avv. Carlo Ongaro da Lidia Stok 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Toso dalla cugina Ceserina Rusig 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guglielma Bozzola da Ersilia Edda Brunelli 3000 pro ECA (Sezione vecchi).

In memoria di Maria Piemonte dalle famiglie Clinich Martini Grazia Stefanel e Ienco 5000 pro Oratorio chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Emilio Valle da Eliseo e Fulvia Veneziani 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Alessandra Cuzzi 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'alpino Antonio Taddio da Renato Timeus 3000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica).

In memoria di Giovanni Vidali dal direttore e colleghi della moglie 6000 pro Scuola «F. Venezian» (cassa scolastica).

In memoria di Antonio Fabiani dai familiari 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Zacutti ved. Rimini da Gerda Rudl 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Beatrice Lamberti da Sergio e Teresa Martellani 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Stefania Berger da Lucilla Rebulla 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga e Vittorino Franco dai figli e genero 3000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Alberto Capaldi da Bruno e Laura Apollonio 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Livio Tito Apollonio»).

In memoria di Magda Nice Zencovich da Muzio e Maddalena Gattorno 5000 pro ECA; da Guido Pilotto 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno Norbedo e famiglia 5000, dal dott. ing. Sebastiano e Luisa Trani 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giorgio e Marcella de Zeno 20.000 pro Centro tumori; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 5000, da Lucia e Giorgio Rinaldi 15.000 pro Fondazione «Dott. Campos»; da Olga e Luciano Predolin 2500 pro CRI, 2500 pro Centro tumori; da Estella ed Elena Moser 10.000 pro Lega nazionale; da Rubina e Paolo Cossi 3000, da Bianca de Manincor 10.000, da Federica Gelsi 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Pino ed Emma Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Silvana e Antonio de Giacomi 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Riccardo e Mariannina Gropaiz 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari (Patronato femminile); da Arturo Torriano 5000, da Herma e Ottone Kraus 5000, da Noris Williams 5000, da Lia e Ronnie Thorpe 5000, da Renata Centa 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Paolo e Wally Bertoli 5000 pro Scuola media «G. Brunner» (scolara bisognosa); da Mario e Pia Geyer 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione «Franca Geyer»); da Laura e C. A. Lang 10.000 pro Rotary Club (Fondo «M. Lapenna»); da Paolo e Titti Scarpa 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Bianca Fonda 2000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Augusto Nordio 5000 pro Ricreatorio «F. A. Nordio»; da Lorenzo e Ilaria Muiesan 10.000, dal dott. Carlo Gerolimich 5000, da Giovanni Gerolimich 5000 ,dal cap. Giuseppe Gerolimich 5000, da Paolo Gerolimich 5000, dalla Navigazione Gerolimich & Co. 20.000 pro Fondo «Banelli»; da Eleonora Charly Winterton 5000, da Margherita Medicus 1000 pro Rifugio animali ASTAD; da Dina e Piero de Favento 10.000 pro Fameia capodistriana (Fondo «de Favento»).

In memoria di una persona cara da E. S. 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Romano Bisiacchi dal dott. Romildo Degrassi e famiglia 5000 pro Villaggio «Sereno».

In memoria di Giuseppe Stibiel dagli impiegati della ditta I. Krebs 15.000, da Erich Breiner 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Italo Orto da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Dott. Piero Gropuzzo»).

In memoria dell'avv. Fausto Vecchi da Mariuccia e Piero Dolzani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ricciotti Mazzon 3000, da Piero Fogazzaro 5000 pro Lega nazionale; da Cesare Pagnini 5000 pro Società di Minerva; da Mariola Mosco 5000, da Amelia e Luci D'Urso 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan»; da alcuni amici 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Rina e Annamaria Ceglar 3000 pro «Domus Lucis»; da Sylva e Adolfo Marpino 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del com.te Stefano Scelleri da Irma e famiglia Paolo Schlechter 15.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Carlo Martinolich 20.000, da Giulio e Cleo Piccini 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del dott. Ramiro Cavedali da Licio Mancini 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Rudl 3000, dalle famiglie Oliviero, Claudio Giani Gori 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elide e Bruno Brischi 3000 pro Centro tumori; da Olga Strassi 2500 pro Centro tumori, 2500 pro «Domus Lucis»; da Corrado Simoncini 10.000 pro Centro tumori; da Maria e Ubaldo Zanier 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Magda Nice Zencovich da Sergio Codri 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Guglielmo Ferrari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Pellarini e figlie 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Ofelia e Maria Tuzzi 5000 pro Lega nazionale; da Lino e Dedè Quattrocchi 5000, da Margherita Fuchs 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elvina Bertos 2000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco»; da Sergio Spagnul 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio e Claudia Comisso 5000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore; da Rodolfo Mosetti 5000 pro Società di Minerva; da Laura e Carlo Bak 5000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Marcello Spagnul dai nipoti Spagnul Polesello 5000 pro «Domus Lucis»; da Emilio Spagnul e famiglia 5000, da Mirone Zaffiropulo 3000 pro Centro tumori; dai nipoti Elda Canziani, Evelina Pizzin, Ferruccio e Giovanni Spagnul, Franco e Cicci Listuzzi 10.000, da Mario Morpurgo, Gianni Mann e Fred Segal 30.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre».

In memoria di Enrico Russo (Palermo) da Maria Felice Dora Zerilli 5000 pro Infanzia abbandonata.

LA BRUSCA FRENATA DI UN AUTOBUS IN VIALE D'ANNUNZIO

Ha evitato uno scontro ma vano è stato il ricorso

Riconfermata dalla Corte d'appello la sentenza del Tribunale anche se la legge impone di dare precedenza ai mezzi d'emergenza

I veicoli in servizio d'emergenza hanno la precedenza assoluta: il principio è stato ribadito dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Costa e dott. Edel, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. I magistrati hanno infatti confermato integralmente la sentenza di condanna del Tribunale nei confronti dell'autista dell'Acegat Luciano Ruppel, di 42 anni, abitante in via Beato Angelico 9.

La disgrazia che trasse l'uomo a giudizio, puntualizza il Presidente, accadde nella tarda mattinata del 25 novembre del 1969, quando stava guidando lungo il viale D'Annunzio un autobus della linea «18».

Il Ruppel s'era appena mosso dalla fermata nei pressi della via Conti e, segnando il semaforo per lui il verde, s'accinse a proseguire. Nello stesso istante, da piazza Perugino, sopraggiunse, a sirene spiegate, un'autolettiga della CRI: i sanitari stavano accorrendo a Valmaura, dove una persona era stata colta da un malore. Ruppel s'affrettò a bloccare il mezzo che riuscì ad inchiodare a ridosso del marciapiede, quasi all'angolo con la via Conti, e l'autolettiga riuscì a superare indenne l'incrocio e immettersi nel viale D'Annunzio.

Per la brusca frenata, diversi passeggeri del veicolo pubblico perdettero l'equilibrio, e un anziano pensionato, Vito Giovanni Congedi, di 68 anni, abitante in via Mazzini 46 e una signora, riportarono ferite per cui vennero trasportati all'ospedale. L'uomo morì un'ora dopo l'accoglimento in quanto, il suo fisico debilitato da anomalie congeniali all'età, non avrebbe potuto superare il grave trauma.

Al termine degli accertamenti, il Ruppel venne incriminato per omicidio e lesioni colpose, e l'8 aprile scorso il Tribunale lo riconobbe colpevole della prima imputazione e, con le «generiche», lo condannò a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente di guida per la durata di sei mesi nonché al risarcimento dei danni alla vedova del Congedi.

Alla Corte, Ruppel ripete di avere fatto tutto quello che era umanamente possibile fare per evitare un disastro. La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Fulvio Amodeo, patrono di Parte civile. Il P.G. ripete che, al sopraggiungere dei mezzi in servizio la legge impone di arrestarsi, e pertanto chiede la conferma della impugnata sentenza.

Il difensore, avv. Pierpaolo Poillucci, sostiene che grazie alla tempestività della manovra posta in essere dal suo raccomandato si potè evitare uno scontro con l'autolettiga, e perora l'assoluzione dell'autista. Il ricorso, come abbiamo detto, è stato vano: la Corte ha, difatti, avvallato, con la propria sentenza, le deliberazioni del Tribunale.

Organizzato dalla CISL - CGIL - UIL

Convegno regionale per il dazio-consumo

Per le ore 10 di domani nella sede della Camera confederale del lavoro - UIL di Largo Papa Giovanni è indetto un convegno regionale unitario dei dipendenti sia di nomina comunale sia di appartenenza privata del servizio del dazio consumo dei Comuni della Regione.

Il convegno, organizzato dalla CISL, CGIL e UIL, è convocato per l'esame e lo studio del progetto di decreto legge che il Governo si accinge a varare in relazione alla soppressione del servizio imposte-consumo comunale e la sua sostituzione con l'I.V.A. statale dal 1.o luglio c.a.

La presidenza del convegno sarà assunta dal segretario nazionale aggiunto della FIDEL-CISL Ezio Cardarelli e la discussione assembleare verterà essenzialmente sulle garanzie del posto di lavoro per i dipendenti che con la soppressione del servizio dazio-consumo comunale vengono a trovarsi in una difficile posizione lavorativa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, estesa e intensa nuvolosità con piogge inizialmente deboli, che andranno intensificandosi specie in Val Padana occidentale, in Liguria, in Toscana e sulla Sardegna. Abbondanti nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri. Dal pomeriggio possibilità di temporali sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, inizialmente nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno, nel corso della mattinata peggioramento a partire dalla Campania e della Sicilia occidentale.

Temperatura: in aumento.

Mari: mossi, tendenti ad agitati specie i mari occidentali. Si vanno delineando condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulle lagune venete. Il fenomeno sarà più probabile in serata.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 10; Verona 6, 8; Trieste 8, 11; Venezia 5, 9; Milano 5, 7; Torino 6, 6; Genova 9, 11; Bologna 3, 7; Firenze 6, 10; Pisa 4, 9; Ancona 7, 12; Perugia 4, 9; Pescara 4, 13; L'Aquila 1, 10; Roma Nord 2, 14; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 4, 10; Bari 9, 17; Napoli 7, 14; Potenza 4, 8; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 14; Palermo 9, 14; Catania 4, 16; Alghero 9, n.p.; Cagliari 7, 15.

L'INSOLITO INCIDENTE GIUDICATO DAL PRETORE

Una signora in via Milano ha atterrato una scooterista

E' stata condannata con le attenuanti a cinquantamila lire di multa al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni

Un episodio da collezionisti nella pur assortita casistica degli incidenti stradali rivive nelle aule giudiziarie: un pedone imputato di lesioni in danno di uno scooterista.

L'insolita disgrazia accadde nella tarda mattinata del 27 luglio scorso in via Milano, quasi all'angolo con la via Filzi, dove la signora Emma Specogna-Bosco, di 49 anni, abitante in via Racheli 21, scese da un marciapiede e, trascurando la vicina zona zebrata, si diresse verso quello opposto. Aveva mosso sì e no due passi quando andò a urtare il ciclomotore, pilotato da Erna Valli-Reganzina, di 24 anni, abitante in piazza Giotti 9, che avanzava a moderata andatura in quanto, poco prima, s'era arrestata in prossimità della zona pedonale per dare la precedenza ad alcune persone.

Per la spinta, sostiene l'Accusa, la giovane utente perdette il controllo della guida e rovinò al suolo, producendosi lesioni che una perizia, disposta dalla magistratura, giudicò guaribili in una ventina di giorni. I rilievi furono assunti dai vigili urbani, i quali contestarono, inoltre una contravvenzione alla Bosco: avventurandosi a casaccio attraverso la via, aveva violato una precisa norma del Codice della strada.

La Valli produsse querela nei suoi confronti e, incriminata come abbiamo già detto, per lesioni colpose, la Bosco viene giudicata ora dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Franco Bruno, cancelliere Liliana Treiber. Al dibattimento, la Valli è presente quale Parte civile con la assistenza dell'avv. Filograna.

L'imputata dichiara al giudice di essere stata urtata e non già di avere urtato. La Valli precisa che la sua velocità era più che moderata in quanto si era appena rimessa in movimento, la guardia Garsia ripete che elevò contravvenzione alla passante.

Il difensore civile rileva che il fatto in causa «esula dalla norma ma prova tuttavia che anche i pedoni devono attenersi rigorosamente alle disposizioni del Codice della strada, e violandole, devono subirne le conseguenze». L'avv. Filograna conclude chiedendo che la Bosco venga condannata a pene di giustizia e al risarcimento dei danni.

Il rappresentante dell'Accusa ribadisce che il comportamento dell'imputata «fu negligente e imprudente oltreché inosservante delle disposizioni di legge. I pedoni e gli utenti hanno precisi doveri». L'avv. Bruno propone, infine, che la passante venga condannata a duecentomila lire di multa con i benefici di legge. Il difensore, avv. Marmorio, è, invece, dell'avviso che mancano prove certe sui fatti, e sostiene che, nella fattispecie, si evince la colpa concorrente della querelante.

Accordate alla Bosco le attenuanti generiche, il dott. Losapio la condanna a 50 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione, al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni alla Parte civile che liquida in via equitativa. La Bosco accoglie in lacrime la sentenza.

Cordoglio per la morte di Ramiro Cavedali

Si è spenta giovedì scorso la laboriosa esistenza di Ramiro Cavedali, uno degli ultimi e più stimati odontoiatri triestini, la cui figura lascia un grato ricordo a quanti lo conobbero ed una singolare traccia nella vita musicale della nostra città intorno al primo dopoguerra. Nato il primo marzo 1895, era figlio del giornalista e poeta Flaminio Cavedali, dal quale aveva ereditato la capacità di cogliere con schiettezza umana ed incisiva ironia il significato del tempo e della vita, e — soprattutto — la scontrosa ma intimamente vivida passione musicale.

Particolarmente vivace (e premiata con una medaglia d'oro) la sua partecipazione alle vicende del «Circolo Artistico», il sodalizio culturale che tanta parte ha avuto nelle cronache musicali triestine del primo trentennio del secolo.

Frutto della passione di quel periodo è la costruzione di un grande organo, costruito insieme al padre. L'organo, ricordato anche dal Leghissa fra i ricordi della «Trieste che passa», è rimasto patetica testimonianza di una passione artistica familiare, ammirata per altro da autorevoli musicisti, fra i quali il maestro Antonio Votto, che ha avuto occasione di suonare sullo strumento realizzato dai Cavedali.

MOSTRE D'ARTE

Pittrici e scrittrici al Centro artistico

Al Centro artistico italiano delle belle arti (via S. Nicolò 8) si inaugura oggi, alle ore 17, una mostra collettiva di pittrici e scrittrici della FIDAPA e le «personali» di Carlo Aimetti di Milano, Dan Monic di Brescia. La mostra rimarrà aperta fino al 26 febbraio, con orario 10.30-12.30, 17-20; festivi 10-13.

Dan Monic al «Trittico»

Si inaugura oggi, alle ore 18 presso la galleria «Il Trittico» la personale del pittore bresciano Dan Monic, «un autodidatta che ha saputo molto guardare, molto rievocare, e soprattutto sentire».

Alla

CARTESIUS

VIA GIULIA 10
ROMEO DANEO

GALLERIA BARISI

si inaugura alle ore 18 di oggi 12 febbraio la mostra della nota ritrattista **NORA CARELLA**. Le sue mostre personali nelle maggiori città italiane hanno avuto un successo di critica e del pubblico.

La mostra rimarrà aperta fino al giorno 23 febbraio con il seguente orario: giorni feriali 16-20, festivi 11-13.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 13 febbraio gita sciatoria a Sappada e Forni di Sopra. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795.

UNA PUBBLICAZIONE DI PAOLO SEMA

Combattere per ideali che cantano dentro di noi

Luigi Frausin e Natale Kolaric eroi della Resistenza

(M. C.) *Paolo Sema obbedendo al bisogno di raccogliere le testimonianze degli uomini che hanno lottato in queste nostre terre per realizzare quelle che sono state le loro aspirazioni sociali ha scritto una monografia tutta dedicata a Luigi Frausin e Natale Kolaric. Questo lavoro segue di pochi mesi lo studio che egli ha pubblicato sulla lotta che socialisti e comunisti hanno combattuto in Istria dal 1890 al 1945 forse perché ha presente la vanità delle cose umane e, per provata esperienza, conosce quanto sia difficile percorrere la strada della verità.*

Egli ha conosciuto sulla pelle che a nulla servono, in alcuni momenti della storia, le testimonianze anche se queste sono state seminate nei secoli dalla gente con il sudore del lavoro nelle case, nelle piazze, nella lingua e nella cultura. Nulla contano l'autodecisione dei popoli, i sacrifici, le convinzioni politiche quando preme la prepotente iattanza del vincitore. L'esercito del popolo che vince non rispetta tradizioni, cultura, bandiera quando le leggi di giustizia sono cancellate dall'ordinamento delle baionette, della polizia segreta, dei lager, delle camere a gas, dei campi di lavoro, delle foibe.

Il volumetto è fatto di un'interminabile, minuta elencazione dei fatti, delle azioni, degli interventi di Luigi Frausin in quella che è stata l'organizzazione clandestina del partito comunista in queste nostre terre. E' un volumetto scritto da un comunista per altri comunisti, sono pagine che narrano fatti, interventi ma che non creano lo uomo Frausin; uno studio dedicato agli addetti ai lavori.

Che Gigi sia stato un funzionario, uno che ha lavorato alle dipendenze del partito è un fatto contingente che non dà la misura, il carattere dell'uomo. Misura che sola può nascere quando si riesce a ricreare la passione, la fede, il coraggio con cui egli ha operato: coraggio che abbiamo conosciuto salamente in chi, in tempi molto lontani, vestiva un saio per portare fra le genti parole di verità.

Di Luigi Frausin sarà necessario parlare ancora. Paolo Sema ha raccolto con diligenza di compagno la documentazione di una vita dedicata tutta alla causa ma esistono ancora delle lacune, dei vuoti di importanza storica fondamentale che altri, forse, un giorno riusciranno a colmare con le testimonianze di chi, anche se non comunista, gli è stato vicino e come lui ha sofferto per dare al nostro popolo una vita più vera, più libera e giusta.

Poche brevi pagine ma improntate anche queste all'attività svolta come funzionario del partito sono dedicate a Natale Kolaric ma dei tesori di affetti che Natale seppe seminare nel cuore di quanti ebbero occasione di conoscerlo, di amarlo nulla è dato sapere.

Sappiamo che è stato uno dei funzionari più attivi del partito e per noi è poco, troppo poco. E' un difetto primo della pubblicazione ma è anche forse il pregio suo maggiore perché ci costringe a scoprire, attraverso l'elencazione dei fatti, dei luoghi comuni propri ai comunisti di ieri e di oggi, quelle che sono state le sofferenze, le aspirazioni e le lotte di tanti che con l'esempio di tutta una vita hanno dimostrato che l'uomo, in ogni momento della storia, ha il dovere di lottare per conquistare per sé e per gli altri la libertà di vivere secondo gli ideali che cantano in noi.

Un deturpante «cimitero»

(«Giornalfoto»)

Da tempo ormai lo sguardo degli automobilisti diretti al posto di blocco di Rabuiese viene attratto da un ammasso di autovetture ai piedi del colle che sorge sulla destra del valico, proprio in prossimità della linea bianca.

Non si tratta di un gigantesco parcheggio, ma di un cimitero di auto, di uno di quei depositi di vetture vecchie che sono uno dei simboli più appariscenti della società dei consumi.

I cimiteri d'auto sono ormai entrati nel paesaggio delle periferie di tutte le grandi città e le carcasse delle auto rappresentano un problema di difficile soluzione in quanto le fonderie non le accettano perché economicamente non redditizie (troppi materiali «impuri» mescolati all'acciaio). Così negli ultimi anni i cimiteri d'auto si sono moltiplicati nella periferia della nostra città: nei pressi del valico di Rabuiese esiste un altro, sulla sinistra della statale, al bivio per Muggia, poi ce n'è un altro vicino al valico di Fernetti, un altro in via Commerciale e tanti altri minori un po' dovunque in periferia e sull'altipiano.

C'è anche una precisa ragione per il sorgere di tanti cimiteri d'auto nei pressi del confine: essi, infatti, trovano una nutrita clientela negli automobilisti jugoslavi che in questi «viali del tramonto» di auto trovano frequentemente pezzi di ricambio di auto non più modernissime, pezzi che alle volte è difficile trovare sul mercato. Anche se al problema è difficile trovare un rimedio (solo in pochissime grandi città esistono dei frantoi per vecchie auto), non ci si può però nascondere che alcuni di questi cimiteri deturpano vistosamente il paesaggio: tra questi emerge proprio quello di Rabuiese con le sue carcasse d'auto che si arrampicano sulla collina.

LA VITA NEL PORTO

In partenza la motonave «Europa» della linea Sud-Africa
Auspicata un'integrazione rapida dei porti alto-adriatici

Nel Lloyd Triestino

E' in partenza il prossimo giorno 15 la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa. La nave caricherà a Trieste acciaio, parti d'auto, carta e merci varie.

Nell'Adriatica

E' in porto la nave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia che il giorno 16 lascerà Trieste con buoni quantitativi di ferramenta, carta, macchinario, filati e prodotti chimici.

E' attesa per domani la noleggiata «Indiana» adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia. L'unità che avrà allo sbarco cotone, frutta secca succhi di frutta, imbarcherà macchinario, farina e carta per ripartire il giorno 17.

Per il giorno 14 infine è attesa la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele. La nave sbarcherà agrumi e frutta secca e ripartirà il giorno 16 con a bordo tessuti, macchinario e alimentari.

Verso il «Sistema Alto Adriatico»

In colloqui ad alto livello, il presidente e il direttore del nostro Ente autonomo del porto hanno esposto con estrema chiarezza la necessità di arrivare a un sistema integrato dei porti regionali, comprendente gli scali da Venezia a Trieste.

Questo concetto rientra anche nel «Progetto 80», che prevede una «prospettiva» di competitività internazionale da riservare agli scali alto-adriatici. In linea di massima, il «Progetto 80» è ottimo nella sua concettualità, però bisogna che il progetto stesso venga dapprima impostato nel campo delle analisi mercatistiche, con profondi e motivati studi, e, poi, immediatamente realizzato.

Gli esperti dell'Ente porto Trieste hanno ben chiara la visione del principio di «integrazione»; conoscono quali sono le basi per arrivarci, anche perché «sanno tutto» su ciò che viene realizzato, o lo è stato di già, nel Mare del Nord, negli scali francesi del Canale e dell'Atlantico e nel «Gran Delta» di Marsiglia e porti annessi. L'Ufficio studi del nostro Ente porto ha precise e complete documentazioni su tutto ciò che avviene nei porti europei e i dirigenti dell'Ente sono pronti a dare il contributo più qualificato per arrivare alla cennata «integrazione».

L'«integrazione» — come moderno concetto di politica portuale — è il principio migliore da applicare per arrivare a un «range» unitario, che non è una «fusione», ma una collaborazione tecnico-economica molto vasta nell'interesse dei porti stessi e delle rispettive province e regioni.

L'integrazione dovrebbe intanto avvicinare Portorosega a Trieste e non solo come entità portuale isontina, ma anche perché Monfalcone ha aree abbondanti per la collocazione di nuove industrie. «Integrare», bisogna ripeterlo, non significa arrivare in un sol colpo a coordinare le attività di più porti, o a distribuirsi le merci, ma a «marketizzare» gli empori sui settori nazionali ed esteri, a specializzarsi, a investire in comune, ad attuare un'identica politica di infrastrutture. Insomma, bisogna per prima cosa creare la «mentalità» del range; il resto verrà in seguito.

Il «Progetto 80» merita di essere applicato, anzi lo deve essere, per le regioni costiere da Venezia a Trieste. Non deve rimanere un puro documento programmatico, una mera enunciazione di principi, ma deve essere strumentalizzato dalle autorità politiche ed economiche di tutti i porti del Golfo di Venezia e di Trieste.

APPROVATI DALLA COMMISSIONE REGIONALE

Contributi perequativi per le opere pubbliche

150 milioni per l'attività finanziaria di quest'anno
Ritirata la proposta di legge sulle Casse di Risparmio

Contributi perequativi agli Enti locali sui mutui per opere pubbliche e ordinamento delle Casse di risparmio, nonché norme relative al credito e al risparmio, sono stati i temi di due provvedimenti esaminati dalla prima commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi l'altra mattina sotto la presidenza del consigliere Cocianni.

Per quanto riguarda il primo provvedimento, trattasi del disegno di legge giuntale che rifinanzia la legge regionale con la quale la Regione concede contributi perequativi sui mutui per le opere pubbliche che già fruiscono di un concorso finanziario regionale, mediante l'abbassamento del tasso di interesse a carico dell'Ente locale. Il rifinanziamento è di 150 milioni per l'esercizio finanziario 1972, con il quale si potrà proseguire nell'intervento, rivelatosi utile e proficuo al fine del reperimento del credito e quindi per una sollecita realizzazione delle opere assistite da contributo regionale.

Dopo le relazioni del relatore Bianchini (DC) e dell'assessore regionale alle finanze, Tripani, il consigliere Bosari (PCI) ha preannunciato l'astensione del suo gruppo in quanto, a suo avviso, i problemi del settore devono essere risolti in una visione globale. Il presidente della commissione Cocianni ha, invece, sottolineato la positività degli interventi che agevolano gli Enti locali nel reperimento di finanziamenti per la esecuzione di opere pubbliche. Il provvedimento è stato, quindi, approvato nel suo complesso a maggioranza, con l'astensione dei rappresentanti del PCI.

Successivamente il consigliere Bosari (PCI), in qualità di primo firmatario, ha illustrato la proposta di legge che, unitamente ai colleghi Bergomas, Moschioni, Baracetti e Cuffaro, ha presentato e concernente lo ordinamento delle Casse di risparmio, l'istituzione del comitato regionale del credito e del risparmio e le norme in materia di servizio di tesoreria regionale. In particolare il provvedimento prevede norme per la composizione dei consigli di amministrazione delle Casse di risparmio, in modo che anche l'opposizione possa esprimere una propria presenza in questi importanti Enti pubblici, nonché l'istituzione di un comitato regionale del credito e del risparmio con il compito di stabilire — tra l'altro — un raccordo tra le decisioni politiche del Consiglio regionale e il comportamento degli istituti bancari non privati. Particolari norme sono previste infine per il servizio di tesoreria regionale.

L'assessore Tripani ha rilevato che la Giunta regionale considera importante l'argomento sollevato dalla proposta di legge, e cioè il controllo della raccolta del risparmio e l'erogazione dei crediti, ma ha ricordato come allo stato attuale la Regione non abbia alcuna possibilità di allargare la sfera di attività degli istituti bancari esistenti, né di costituirne dei nuovi. Da ciò l'impossibilità di accogliere — ha detto — la normativa contenuta nella proposta di legge consiliare, in quanto incostituzionale. Nella discussione generale sono intervenuti, nell'ordine, i consiglieri: Ginaldi (DC), Del Gobbo (DC) e Gefter-Wondrich (MSI).

Il consigliere Ginaldi ha ribadito dal punto di vista giuridico l'incostituzionalità delle norme della proposta di legge, rilevando nello stesso tempo l'impossibilità per l'Amministrazione regionale di un controllo del credito sul territorio regionale e invitando quindi i presentatori a ritirare la proposta stessa. Un giudizio negativo sulla proposta è stato espresso anche dal consigliere Del Gobbo che ha sottolineato l'impossibilità, sia giuridica che pratica, di una modifica dello attuale sistema bancario italiano, preannunciando, in caso di mancato ritiro della proposta, la proposta di non passaggio agli articoli.

Il consigliere Bosari ha accolto l'invito di ritirare la proposta di legge, riservandosi con altri strumenti di sollevare il problema relativo al controllo del credito nel Friuli-Venezia Giulia da parte dell'Amministrazione regionale. Ha quindi chiesto all'assessore Tripani, che si è dichiarato d'accordo, una relazione sulla situazione dei depositi e degli investimenti bancari nel territorio regionale. La commissione ha quindi aggiornato i propri lavori a mercoledì prossimo, alle ore 15.

Riunione a Roma per il progetto Stimat

Il graduale passaggio dalla fase sperimentale a quella esecutiva del progetto Stimat per il porto di Trieste, è stato oggetto di esame in una riunione interministeriale promossa e presieduta dal Sottosegretario al commercio estero Belci. Il progetto Stimat prevede il transito attraverso Trieste dei prodotti ortofrutticoli del Meridione, mediante i containers. L'iniziativa è diretta a favorire contemporaneamente il porto di Trieste e l'economia del Mezzogiorno.

I termini del progetto sono stati discussi dal Sottosegretario con i funzionari del Ministero del commercio estero e con i rappresentanti della Stimat. All'incontro era presente anche il direttore generale dell'Ente porto, ing. Colautti. Nel corso della discussione sono stati sviscerati gli aspetti della produzione, del raccolto, della containerizzazione e del trasporto degli ortofrutticoli, inoltre delle attrezzature portuali necessarie e della collocazione, attraverso Trieste, sui mercati di destinazione.

A COLLOQUIO CON MAGHI E ASTROLOGHI DI CASA NOSTRA

Il bazar delle illusioni non rende molto a Trieste

Quanto si spende a Trieste per interpellare i «maghi»? E difficile rispondere con un certo margine d'esattezza, perché gli astrologhi, le «buttacarte», i chiromanti, i compilatori d'oroscopi ecc. sfuggono ad ogni controllo. Solo pochissimi sono «registrati» e anche costoro vanno verso il «nulla» per sfuggire al fisco. V'è però un «sottobosco» abbastanza nutrito che opera al di fuori di controlli o di sorveglianze, che ha un giro d'affari soddisfacente. «Si tira fuori la giornata — ci dice una chiromante-buttacarte di Rozzol —; i clienti, o meglio le clienti, non mancano, ma sono esigenti: fanno mille domande per ogni seduta». Una «maga» di Cittavecchia ci fa notare che «il lavoro non è più quello di una volta: gli oroscopi pubblicati da rotocalchi uccidono la piccola azienda delle previsioni». Un'altra pur condividendo le idee della buttacarte di Cittavecchia dice che gli oroscopi non la danneggiano; anzi, attirano nuovi clienti che vogliono convalidare quanto scrivono gli astrologhi sulla carta stampata.

Ed il «bazar delle illusioni» va avanti, silenziosamente, in piccole camerette dove non v'è più la sfera di cristallo, ma strani «documenti zodiacali» che, interpretati psicologicamente, arrivano — così ci vien detto — a studiare il vicino futuro di una persona.

«Vede — osserva un'astrologa ben piazzata — noi non truffiamo nessuno: "leggiamo" con la nostra esperienza e con l'enorme praticaccia quanto il destino può riservare ad una persona. Non sempre indoviniamo — il margine d'errore c'è sempre — ma andiamo abbastanza vicino alla realtà che verrà. Le nostre esperienze sono convalidate da centinaia di casi».

Cosa chiedono i clienti o le clienti? — chiediamo —. In genere talune vengono con uno scopo preciso: «Ci sposiamo o no?»; «facciamo un buon affare con l'uomo con cui parliamo?». «Ci danno i dati di nascita e guardiamo sullo zodiaco se vi sono degli influssi benefici o maligni; poi con le carte cerchiamo di convalidare quanto la posizione astrologica degli astri suggerisce».

«E' certo — ci fa presente una chiaroveggente — che la donna che viene da noi ci pone delle domande, dalle quali possiamo arguire qual'è il cruccio che la affanna. In tal caso più che predire il futuro non facciamo altro che dare dei consigli, degli avvertimenti».

«Un uomo d'affari — secondo quanto ci riferisce un'astrologa che ha un certo nome sulla piazza — mi ha chiesto come andrà una sua faccenda finanziaria. Io ho interpellato tre oroscopi ed indi le carte (tre battute di sette carte l'una) e mi è capitata una risposta negativa che l'ho data al cliente. Ebbene, dopo alcuni giorni il signore mi ha inviato un dono accompagnato da due righe con le quali diceva d'aver ascoltato il consiglio degli astri, levandosi dall'affare che è andato male per la sua controparte». Insomma una «bidonata» salvata a tempo di record!

Domanda scabrosa: siete in molte ad esercitare quest'arte, o meglio questa professione a Trieste? La maga interpellata ci dice: «Ci sono troppe dilettanti sulla piazza e parecchie senza scrupoli, senza studi astrologici; lavorano sull'inganno. Altre, però, si guadagnano onestamente la giornata».

Qual'è la tariffa?, chiediamo. Da una decina di «maghe» abbiamo saputo che le sedute vanno dalle mille alle tremila lire. Altra domanda. «Avete molti clienti?». Risposte quasi tutte negative: gli oroscopi dei rotocalchi uccidono la professione spicciola.

In visita a Grado il Patriarca di Venezia

Domani il patriarca di Venezia giungerà a Grado per una visita. Saranno ad accoglierlo, alla radice della strada panoramica lagunare Belvedere-Grado l'arcivescovo di Gorizia, mons. Cocolin, e una delegazione gradese. Quindi mons. Albino Luciani sosterà nella casa canonica di campo Ss. Ermacora e Fortunato. Il presule verrà infine accompagnato nella basilica di S. Eufemia dove concelebrerà una messa con l'arcivescovo di Gorizia e l'arciprete mons. Fain. A questa cerimonia religiosa interverranno anche le autorità e le varie rappresentanze civili e militari.

AL POLITEAMA ROSSETTI

L'incontro letterario di sabato prossimo

Gl'incontri promossi dall'Associazione Culturale Italiana riprenderanno al Politeama Rossetti la settimana prossima con la conferenza su «L'operaio in Europa» che sarà tenuta, sotto i comuni auspici del Teatro Stabile di prosa e dall'Azienda di soggiorno, dalla studiosa del movimento sindacale internazionale Fabrizia Glorioso Baduel.

A MARZO LA VISITA DEL BORGOMASTRO STIRIANO

Fra Trieste e Graz rapporti più stretti

Verranno esaminati problemi di comune interesse in particolare gli aspetti urbanistici e del traffico

Il Bürgermeister di Graz giungerà a Trieste nei primi giorni di marzo a capo di una delegazione di amministratori e funzionari del capoluogo stiriano per discutere con gli esponenti triestini alcuni problemi di comune interesse nonché, in particolare, taluni aspetti urbanistici e del traffico. Tale visita era stata preannunciata nel corso di un incontro che il sindaco di Trieste ing. Spaccini aveva avuto a Graz il 29 ottobre dell'anno scorso; una conferma è stata recata ieri dall'assessore alle attività culturali Lonzar, reduce da una riunione convocata nel capoluogo stiriano dall'ambasciatore italiano a Vienna Aillaud per mettere a punto il programma della «settimana italiana» di Graz che si svolgerà dal 24 maggio al 2 giugno di quest'anno.

In particolare è stato concordato che durante la «settimana italiana», e precisamente il 26 maggio, la Camera di commercio e l'Ente Porto di Trieste offriranno un ricevimento nell'hotel Steierhof alle autorità stiriane nel corso del quale saranno esposti alcuni aspetti di peculiare validità dell'emporio triestino cui farà seguito la proiezione dei documentari sul porto di Trieste e la vita economica e culturale cittadina.

Alla mattina del 29 maggio avrà luogo la cerimonia inaugurale di una mostra urbanistica sul tema «Trieste dal '700 al futuro» mentre alla sera alle ore 21 vi sarà un concerto del Trio di Trieste.

Durante gli incontri e la presentazione di Trieste sia quale centro economico che culturale verrà affrontata la tematica di un'ancora più stretta collaborazione fra Trieste portuale e Graz industriale anche con altri tipi di rapporti fra cui si intravvede la configurazione di un gemellaggio. Viva attesa intanto si registra a Trieste per l'annunciata visita del Bürgermeister Scherbaum e della delegazione stiriana.

Cronache degli spettacoli

«Lena»: oggi due recite e domani il commiato

Una rappresentazione straordinaria data dalla commedia ariostesca «La Lena» è in programma per questo pomeriggio alle 16.30 al Politeama Rossetti, in aggiunta alla consueta recita serale delle 21. Lo spettacolo allestito dal Teatro Stabile di Bolzano con la regia di Maurizio Scaparro e che ha come protagonista Laura Adani, sarà replicato per l'ultima volta domani, domenica, con inizio alle 16.30.

Verso la fine della settimana ventura andrà in scena al Politeama la commedia «L'amante militare» di Carlo Goldoni che viene proposta agli assidui della stagione di prosa in alternativa con «Perelà, uomo di fumo» (dal «Codice di Perelà» di Aldo Palazzeschi) le cui rappresentazioni cominceranno il 29 febbraio. Interpreti dell'«Amante militare» sono gli attori della compagnia «Teatro Insieme» che l'anno scorso portò a Trieste lo spettacolo di Planchon «I tre moschettieri»; a presentare «Perelà, uomo di fumo» sarà invece il «Gruppo della Rocca» di cui il nostro pubblico ricorda le recenti edizioni della «Clizia» di Machiavelli e delle Farse di Brecht.

Stasera prima de «La Walkiria»

(Foto de Rota)

Questa sera alle ore 20 precise, in turno di abbonamento «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione, avrà luogo la prima rappresentazione de «La Walkiria» di Richard Wagner.

L'opera, affidata alla direzione del giovane maestro Leopold Hager, si varrà dei seguenti interpreti: Karl Josef Hering (Siegmund), Manfred Schenk (Hunding), Rolf Kühne (Wotan), Bozena Ruk Focic (Sieglinde), Ingrid Steger (Brunhilde), ed Eva Tamassy (Fricka).

La regia è curata dall'esperto Frank de Quell. Le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi, su bozzetti di Peter Bisseger.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti.

OGGI ALLA CAPPELLA

«Primo amore: versione infernale»

La «Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668) presenta solo per oggi, alle ore 18 e 21, il film giapponese «Primo amore: versione infernale» (1968) di Susumu Hani, in anteprima, edizione originale con sottotitoli francesi.

Susumu Hani è considerato, assieme ad Oshima, Masumura, Teshigahara, uno dei più validi rappresentanti della nuova generazione di registi giapponesi.

Nel film che la Cappella presenta oggi, Hani descrive l'incontro coll'amore di un ragazzo e di una ragazza diciassettenni, e il loro brusco passaggio dall'innocenza all'esperienza delle brutalità che li circondano; Hani si avvale di un linguaggio brillante e potente nella sua esplorazione dell'«inferno» dei due giovani protagonisti.

Costituito il Circolo «Ferdinando Santi»

E' stato costituito, con sede in via Coroneo 31, il Circolo culturale «Ferdinando Santi» allo scopo di promuovere attività che — sulla base di una visione internazionalista e classista e nel rispetto dell'interpretazione socialista della società — aprano un ampio e democratico dibattito tra le forze della nostra città su tutti i problemi di interesse comunitario, siano essi di ordine economico, artistico, scolastico, culturale, ecc.

Dopo l'approvazione dello statuto sociale da parte dell'assemblea costituente è risultato eletto il consiglio direttivo che figura così composto: presidente: proc. dott. R. Kervin, vicepresidente L. Ghersi, segr. C. Centis, tesoriere A. Pellarini, membri: L. Semerani, C. Incontrera, C. Martelli, M. Pahor, S. Giacchetti, D. Saraval, R. Roli, P. Visintini, A. Ventura. A far parte del collegio dei revisori dei conti sono stati chiamati i soci Ruan, Luzzatto, D'Amore e S. Benedetti (suppl.).

Il Circolo inizierà quanto prima l'attività con un dibattito di grande interesse su un aspetto particolarmente importante della vita economica cittadina.

INCONTRO CON L'AFFASCINANTE SOPRANO OLANDESE

Cristina Deutekom: è tutta nella voce



La personalità di Cristina Deutekom è tutta nella sua voce. Lapalissiano, si dirà, trattandosi di una cantante. Intendiamo però la voce che ci ha salutato al telefono quando abbiamo creduto di disturbarla per la rituale intervista nella hall del suo albergo, timorosi di suonare la sveglia a chi di solito è abituato a lasciare il letto quando i comuni mortali già rimpiangono il proprio.

Cristina Deutekom era invece sveglia da tempo — forse già soddisfatta del mattutino footing di vocalizzi — e diceva «buongiorno» con la grazia spensierata di una ragazzina contenta di sé, anche se fuori la città è ancora pigramente a bagno nella nebbia. Ed è con lo stesso sorriso candido che ci accoglie puntualissima, salutando in un «italiano» volonteroso, collezionato dall'esperienza di pochi anni, da quando cioè (dopo una lunga preparazione e dopo brillanti affermazioni in Olanda) si è affacciata sull'inquieto eppur fascinoso panorama della vita musicale italiana. «Tutta la mia carriera è stata una bella favola!»: ecco perché si trova così bene nella atmosfera mitica dell'«Armida» e nel sogno vezzoso di Elvira.

Sotto i capelli biondi ci sarebbe veramente, in prestanza fisica, quanto basta per consegnarla all'iconografia wagneriana, se non fosse per quella «mediterranea» comunicativa con cui parla e canta (anche quando affronta le tessiture metafisiche di Rossini o di Bellini) o ci racconta di quando il maestro Labroca, ascoltata la sua registrazione discografica dell'aria della «Regina della notte» nel «Flauto magico», l'ha voluta alla Fenice. E di qui, il grande balzo verso l'aristocrazia del belcanto e verso il successo internazionale.

«Una favola» dice, con l'umiltà e il buon senso di una brava ragazza, la signora olandese che oggi cesella Rossini, Donizetti, Bellini — e adesso anche Verdi — con l'abilità di un orafo fiorentino (di quelli cui forse avrà fatto visita, fra una recita e l'altra del recente «Ballo in maschera» diretto da Muti), ma anche con l'ardore e l'entusiasmo di chi nel «personaggio teatrale» vive una seconda vita dello spirito.

«Ho solo studiato molto, e con un bravo maestro» riconferma a chi cerca non tanto di spiegare una tecnica miracolosa, quanto di scoprire il perché un canto così deliziosamente perfetto sia stato avvertito con un decennio abbondante di ritardo.

«Studio molto» dice; ma già deve tenere il conto degli impegni artistici, che la vogliono da una parte all'altra del mondo. Lo fa tuttavia con la diligenza e la responsabilità di una simpatica «prima della classe». Da Trieste andrà a Roma per una registrazione radiofonica del «Guglielmo Tell»; poi tornerà alla «Norma» (a Venezia ed ancora a Roma), e quando parla di «Norma» lo sguardo le brilla. Verdi, però, è sempre più alle porte: «Attila» per Firenze, «I due Foscari» per Chicago.

«E' come essere in Italia, al teatro di Chicago; dal direttore al repertorio... perfino l'ordine del giorno è scritto in italiano!». E tutto quello che è italiano diventa, di giorno in giorno, più familiare alla «primadonna» di Amsterdam che parla dei suoi trionfi ancora con la semplicità dell'esordiente, ma che può far brillare — nitida e autentica come un secolo e mezzo fa — la drammatica coloratura di Armida (la estate prossima a Bregenz si ripeterà indubbiamente, con la opera rossiniana, il prodigio della Fenice), oppure può coglierci di sorpresa con i suoi desideri di interprete: «Fidelio» per esempio; ed è difficile dubitare, che prima o dopo, Cristina Deutekom non lo realizzi, questo suo sogno, nella serenità delle sue riflessioni, fra un concerto a Monaco e un'opera a Buenos Aires. Sarebbe probabilmente uno dei personaggi più logoranti per lei, che vennesima sorpresa per chi si lascia trasportare dal suo canto filigranato) ha una sensibilità bruciante, una facoltà romantica di «trasfigurazione» che la fa soffrire tanto da impedirle di portare sulla scena certi personaggi.

Per «naturale» che possa sembrare la sua vocalità, Cristina Deutekom è un'interprete che il canto lo sente «dentro» prima ancora di lasciarlo sgorgare sul palcoscenico. Quando nominiamo «Traviata», la signora olandese dal sorriso fanciullesco ci guarda quasi preoccupata, come se già temesse, non già i problemi vocali del primo atto, bensì la commozione travolgente del secondo e del terzo.

«Mi fa piangere» dice semplicemente, senza cercare altre parole nel suo vocabolario della memoria. E non ne avrebbe bisogno, Cristina Deutekom: basta, dopo tanta sicurezza musicale, quel turbamento che la prende alla fine del primo atto dei «Puritani», dopo l'invocazione di struggente dolcezza, al «fedele Arturo»; bastano il delicato rossore e gli occhi lucidi.

Il belcanto di Cristina Deutekom non è protetto da una campana di cristallo prezioso, ma respira le stesse ansie dell'interprete. Per questo il pubblico ne rimane conquistato.

G. Go

All'Italo-americana. Oggi, sabato, alle ore 19, l'Associazione presenterà, nella propria sede di via Roma 15 un documentario a colori sul Festival del jazz di Concord. Il film completa il ciclo «Echi d'estate», prodotto dalla National Educational Television, e comprende le esibizioni di Bola, Seta, Carmen, McRea, Stan Kenton.

IMPRESSIONANTE SCIAGURA SUL LAVORO ALL'ITALCANTIERI DI MONFALCONE

DUE OPERAI MORTI SOFFOCATI SU UNA NAVE IN COSTRUZIONE

Una fuga di gas e l'accensione di un cannello la causa più probabile dell'infortunio - Lutto allo stabilimento

Due giovani operai hanno perso la vita ieri pomeriggio, soffocati e bruciati, in un infortunio del lavoro accaduto all'Italcantieri, mentre stavano lavorando a bordo di una nave. Si tratta di Dario Bottaro, 32 anni, abitante a Ronchi dei Legionari in via Staranzano 1, e Ivan Stefanutti, 25 anni, da Alesso di Trasaghis, provincia di Udine, dove abitava in via della Libertà. La tragedia è scoppiata fulminea alle 16.20 a bordo della nave in costruzione contrassegnata con il numero 4278. I due giovani stavano lavorando in un cunicolo senza uscita, nella zona della timoneria, per mettere in opera le scale cosiddette «passauomo». Lavoravano perciò col «termos a fiamma» con il cannello tagliaferro cioè e la fiamma ossi-acetilenica e con una pinza da saldatura elettrica. Ad un certo momento il «guardiafuoco» di servizio al cunicolo ha visto uscire dalla apertura una nube di fumo; accorso sul posto, dopo aver chiesto aiuto ad altri compagni di lavoro, nulla ha potuto comunque fare, in quanto i due operai avevano perso la vita, molto probabilmente, già quando si era intravisto il fumo.

Lo spettacolo che si è presentato ai soccorritori è stato addirittura agghiacciante, in quanto i due giovani, la cui prima causa di morte deve essere stata l'asfissia, erano anche stati abbondantemente bruciati da una fiammata che li deve aver travolti senza che neppure facessero in tempo a tentare di porsi in salvo. La loro morte deve essere stata orribile. Non un grido, non una invocazione di soccorso, per cui si pensa che la causa della sciagura sia stata una fuga di gas dal cannello ossi-acetilenico. Il Bottaro e lo Stefanutti devono essere rimasti intontiti prima e poi investiti dalla fiammata non appena hanno acceso il cannello.

Sul posto della sciagura si sono subito portati il pretore dott. Perna, i carabinieri, il dott. missario di P.S. e il vicequestore dott. Bartolini. Sul caso è stata aperta un'inchiesta per accertare le esatte cause e la dinamica del tragico infortunio.

Intanto le organizzazioni sindacali FIM, FIOM e UILM dell'Italcantieri, per mezzo del consiglio di fabbrica, hanno proclamato uno sciopero dalle 19 di ieri alle 6 di lunedì, affiggendo all'esterno dello stabilimento un manifesto di questo tenore: «Questo pomeriggio hanno perduto la vita due giovani operai in un gravissimo infortunio sul lavoro. Il comitato di fabbrica, di fronte a questa situazione, proclama in segno di lutto e protesta uno sciopero dalle 19 di questa sera alle 6 di lunedì, comprese le manutenzioni e le ditte private. Sono esentati i servizi di guardia degli impianti e gli addetti alla guardia della nave in partenza. Lunedì lo stesso consiglio deciderà se indire un'azione generale».

Solo l'inchiesta in corso potrà stabilire le cause dell'incidente; per ora si possono fare soltanto ipotesi che si riferiscono appunto a una fuga di gas, le cui cause dovranno essere accertate. I due operai, alle dipendenze dell'Italcantieri da alcuni anni, avevano lavorato nel cunicolo già in mattinata e dalle 13 alle 15. Poi avevano abbandonato sul posto gli attrezzi di lavoro per partecipare allo sciopero di mezz'ora indetto per protesta contro i fatti di Milano. Erano quindi rientrati al lavoro, che avrebbero dovuto compiere fino alla fine del turno alle 17.30. Purtroppo la sorte ha deciso diversamente.

I due giovani sono stati portati alla luce soltanto circa due ore dopo la loro morte. Per compiere tale operazione infatti è stato necessario tagliare circolamente la lamiera sovrastante, in quanto altrimenti non si sarebbe potuto far passare i corpi attraverso lo stretto cunicolo. Si è cioè pietosamente ripetuto, a dieci anni di distanza, quanto era accaduto nel 1962 ad altri due operai, Gaiardo e Raffa, morti nelle stesse circostanze: allora per trasportare i due corpi all'esterno fu necessario procedere addirittura al taglio di una parte della fiancata della nave. Lo Stefanutti non era sposato; il Bottaro lascia la giovane moglie e una bambina di pochi anni.

Ieri sera la DC ha rilasciato il seguente comunicato: «La Democrazia cristiana provinciale esprime la sua solidarietà ed il suo cordoglio alle famiglie dei lavoratori deceduti nello stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone. La segreteria comunale di Monfalcone è stata convocata per un esame approfondito del problema in ordine alle esigenze della tutela della vita dei lavoratori».

Albo degli agricoltori: nuovo sì in commissione

La seconda commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi questo pomeriggio sotto la presidenza del consigliere Dal Mas, ha riapprovato a maggioranza, con il voto contrario del consigliere Pittoni (PSI), la proposta di legge l'iniziativa dei consiglieri Cogo (DC) ed altri, concernente l'istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli del Friuli-Venezia Giulia nello stesso testo recentemente rinviato dal governo nazionale. Alla riunione ha preso parte l'assessore regionale all'agricoltura Comelli.

Già nella precedente seduta della commissione, il consigliere Moschioni (PCI) aveva sollevato una questione di carattere procedurale in merito all'interpretazione dell'art. 29 dello statuto in relazione alle osservazioni del governo sui provvedimenti legislativi regionali. Nella seduta odierna, lo stesso consigliere Moschioni ha annunciato che, non essendo stata risolta tale questione, il suo gruppo non avrebbe partecipato alla riunione. Egli ha quindi abbandonato l'aula insieme ai suoi colleghi.

Il carattere innovativo della proposta di legge è stato messo in risalto dal consigliere Del Gobbo (DC), che ha rilevato come esso intenda dare una risposta positiva alle istanze dei lavoratori dei campi. Anche il presidente della commissione Dal Mas (PSDI) ha espresso la posizione favorevole del suo gruppo sulla proposta di legge e preannunciando voto favorevole.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NUOVE GROSSE NUBI SI ADDENSANO NEL CIELO DI SANREMO

Lo stato di agitazione deciso dall'Unione cantanti

Approvata dall'assemblea dell'UCI anche l'adozione di misure sindacali per impedire il Festival - Carmen Villani querela un consigliere del MSI

Roma, 11

Lo stato di agitazione dei cantanti e l'adozione di iniziative sindacali tendenti a non fare svolgere il Festival di Sanremo, sono state decise stasera all'unanimità dall'assemblea generale dell'Unione cantanti italiani (UCI), aderente alla Confederazione italiana sindacati artisti dello spettacolo (CISAS). All'assemblea — come ha informato l'UCI — hanno partecipato numerosi cantanti, fra i quali Nicola Di Bari, Mino Reitano, Lucio Dalla, Claudio Villa, Little Tony, Rita Pavone, Tony Renis, i componenti del complesso «Ricchi e poveri», Aura D'Angelo e Tony Astarita, oltre a rappresentanti della FILS-CGIL e della FULS-CISL. Alle decisioni dell'assemblea hanno aderito numerosi altri cantanti, compresi alcuni ammessi al festival. I motivi della agitazione saranno resi noti domani in un comunicato; l'assemblea ha comunque espresso parere contrario a quattro articoli del regolamento della manifestazione (5-8-10 e 12).

A Milano i responsabili delle case discografiche che parteciperanno al Festival di Sanremo hanno reso noto oggi di avere inviato al sindaco di quella città il seguente telegramma: «Ringraziandola per aver deciso che la giuria in sala interverrà unicamente nel caso che nelle prime due sere del Festival non si raggiungano voti sufficienti per stabilire le sette canzoni finaliste — è scritto nel testo — le prospettiamo l'assoluta necessità che tanto le giurie collettive quando le giurie telefoniche siano obbligate a votare per un minimo di tre canzoni.

«Questo — prosegue il telegramma — per evitare che gli eventuali voti in sala possano essere determinanti e per evitare altresì che i voti si accentrino su due o tre canzoni, così da monopolizzare l'interesse del Festival e sacrificare la maggior parte delle canzoni mortificandole con pochissimi voti. Dato che l'Univac ha riferito che tale modifica comporterebbe un ritardo nello scrutinio, di poca entità, pensiamo che il tempo occorrente in più non rappresenti, di fronte all'importanza di tale decisione, un problema insuperabile.

«Siamo sicuri — termina il telegramma — che artisti, autori, editori, discografici, giornalisti, considerano la cosa più importante ottenere una selezione più democratica, completa ed equa possibile, non influenzata da alcuna giuria in sala». Il telegramma è firmato: Ariston, Carosello, Cbs Sugar, Cariaggi, Cetra, King Phonogram, Pdu, Ricordi, Ri-Fi, Saar, Sidet, Rca.

La cantante Carmen Villani ha dato incarico all'avv. Giovanni Attolico di sporgere querela contro il consigliere del MSI del Comune di Sanremo, Danilo Bregliano, per alcune dichiarazioni da lui fatte in una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio del 5 febbraio, all'indomani delle sue dimissioni dalla commissione esecutiva del Festival della canzone. Nella conferenza stampa il consigliere aveva specificato che aveva deciso di presentare le dimissioni per «gravi fatti accaduti durante la preparazione della manifestazione». Tra l'altro Bregliano aveva dichiarato che era stata vista circolare una velina con le 28 canzoni destinate ad essere ammesse, e che inoltre esisteva un elenco di cantanti raccomandati tra i quali compariva il nome della Villani. La cantante ha motivato la sua azione legale dichiarando che «le affermazioni di Danilo Bregliano sono assolutamente false e tendenziose e coinvolgono negativamente la sua personalità di donna e di artista, diffamandone il prestigio con notevoli danni alla sua carriera e alla sua professione». *(Ansa)*

New York in aprile festeggerà Charlot

New York, 11

Charlie Chaplin, il «re del cinema muto» si fermerà cinque giorni a New York il prossimo aprile, per partecipare di persona ad uno speciale programma di festeggiamenti («Saluto a Chaplin») che il Lincoln Center sta organizzando in collaborazione con il municipio newyorkese.

La visita del «clown dalla faccia triste» a New York è stata concordata dalla «Società amici del cinema» del Lincoln Center, direttamente con Chaplin, appena si è saputo che egli ha accettato di rimetter piede negli Stati Uniti, per la prima volta dopo vent'anni, per recarsi a Hollywood il 10 aprile e ricevervi un «Oscar» onorario dall'Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche.

I festeggiamenti a New York culmineranno la serata del 4 aprile in un grande ricevimento alla «Philarmonic Hall» dopo la proiezione del film «Il monello». *(Ansa)*

SONO COMINCIATE NEL LAZIO LE RIPRESE DEL NUOVO FILM

Troppo entusiasta per Salce il suo impegnato sindacalista

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Lando Buzzanca, Isabella Biagini e Luciano Salce durante una pausa del film «Il sindacalista», diretto dallo stesso Salce, le cui riprese sono iniziate in questi giorni a Roma

Roma, 11

«Questo mio film può essere considerato, a pieno titolo, una commedia di costume. Il personaggio principale della vicenda, infatti, è preso assolutamente sul serio, anche se descritto in chiave umoristica e con qualche frecciata satirica, e d'ambiente, i problemi e gli altri personaggi che il nostro protagonista deve affrontare sono assolutamente reali». Così Luciano Salce ha definito il suo nuovo lavoro cinematografico, intitolato «Il sindacalista», le cui riprese sono cominciate in questi giorni a Roma e nelle campagne del Lazio. Interpreti principali del film sono Lando Buzzanca, Paola Pitagora, Isabella Biagini, Renzo Montagnani, Giancarlo Maestri e Dominique Boschero.

«"Il sindacalista" — ha detto Salce — è la storia di un entusiasta che si dedica con trasporto sincero, scantonando spesso sul piano dell'utopia, alla difesa dei diritti del lavoratore. Lando Buzzanca (che è il sindacalista) impersona la figura d'un operaio arrivato dal Sud in un centro industriale del Nord ed occupato presso una piccola fabbrica. Infervorato dai discorsi d'un compagno di lavoro che è assurto per lui al prestigio di "guida ideologica", si lancia a corpo morto in tutte le dispute, in tutte le controversie e mette sul tappeto tutti i problemi della condizione salariale, senza curarsi di agire in modo inconcludente, al di fuori persino degli accordi sindacali, da isolato. Fatalmente tutto il fermento da lui suscitato finirà col travolgerlo, spingendolo in una direzione che sarà del tutto opposta a quella ch'egli credeva di seguire».

Paola Pitagora è una giornalista che ha col protagonista un breve rapporto sentimentale. La Biagini è la moglie, vista dopo parecchi anni di matrimonio e rivista in flash-back quando era una conturbante ragazza. Giancarlo Maestri (fratello del noto scalatore) è al suo debutto: interpreta la parte di un sindacalista seriamente impegnato che ha la visione chiara del disastro cui va incontro il protagonista del film. Renzo Montagnani è il giovane proprietario della fabbrica che accondiscende a molte delle richieste del sindacalista, ma che si salva dal disastro finale. La sceneggiatura del film è di Castellano e Pipolo, gli stessi coi quali Salce ha sceneggiato alcuni suoi film di successo: «Il federale», «La voglia matta», «Le ore dell'amore».

Il film è prodotto da Mario Cecchi Gori per la «Fair Film» che sta portando a termine in questi giorni il film di Gassman e Villaggio «Senza famiglia» mentre sta per apparire sugli schermi il film di Bevilacqua «Questo strano amore». Il cast tecnico del «sindacalista» è così completato: aiuto regista Stefano Rolla, scenografo e costumista G. Carlo Bartolini Salimbeni, direttore della fotografia Eriko Menczer, organizzatore generale Luciano Luna; colore, schermo panoramico. (Ansa)

E' morto a Londra l'attore Robert Atkins

Londra, 11

Robert Atkins, l'attore che durante i terrificanti attacchi aerei nazisti su Londra, nella seconda guerra mondiale, usava recitare con la sua compagnia opere di Shakespeare all'aperto, è morto ieri all'età di 85 anni. Atkins era apparso la prima volta su un palcoscenico londinese nel 1906, ed era diventato direttore dell'Old Vic Theater. *(Ansa)*

Film italiani proibiti in Spagna

Madrid, 11

L'ufficio spagnolo per la censura ha proibito in tutto il territorio nazionale la proiezione dei film «La caduta degli dei» di Luchino Visconti, e «Il commissario Pepe» di Ettore Scola. *(Ansa)*

La Redgrave interprete dell'«Opera da tre soldi»

Londra, 11

Vanessa Redgrave balla e canta per la prima volta, da ieri sera, nell'«Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. Per la seconda volta dopo molti anni, «L'opera da tre soldi» è stata messa in scena a Londra, affidata ad uno dei migliori registi inglesi di teatro e di cinema, Tony Richardson, ex marito della Redgrave.

Lo spettacolo di Brecht e Weill, singolare mistura 1972 tra il «Singspiel», il «Musical» ed il «Cabaret», e satira del capitalismo e del puritanesimo ambientata nella Londra vittoriana, in una corte dei miracoli di banditi, sbirri, prostitute, sfruttatori e straccioni, è tornato nella città che ispirò due secoli prima «Il fantasma dell'opera» di John Gay, il lavoro dal quale i due autori tedeschi hanno tratto il loro soggetto.

Molti critici hanno ricordato la maggiore interprete del personaggio di Polly Peachum nell'«Opera da tre soldi», e cioè Lotte Lenya, moglie di Weill, ma senza con questo diminuire il valore della prestazione della Redgrave, spiritosa, vivace, sensuale, e come sempre intelligente, piena di senso del teatro e di fascino femminile. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

A «Sai che ti dico?» ospite Gilbert Becaud

«Sai che ti dico?» (TV-1, ore 21) — Tema di questa sesta puntata dello spettacolo condotto da Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Iva Zanicchi e Minnie Minoprio, sarà la protesta. Una protesta tutta da ridere (anche se tocca le scuole e l'ambiente delle risaie) con una Mondaini-mondina che si vede crescere la pianta dei piedi. Pippo Baudo farà una fugacissima apparizione perché subito cacciato dalle proteste del pubblico. Don Lurio e Minnie Minoprio si esibiranno in un balletto alternato con una lezione agli anglosassoni che sbagliano gli accenti nella lingua italiana. Iva Zanicchi canterà «Ieri sì» ed una fantasia di motivi tratti da celebri colonne sonore di film. L'ospite d'onore, Gilbert Becaud, canterà infine due canzoni, «Rosy» e «Il pianista di Varsavia».

* * *

«Sestante» (TV-1, ore 22.15) — Per il ciclo dei servizi speciali curato da Ezio Zefferi, va in onda stasera «E le stelle stanno ancora a guardare», un servizio di Franco Biancacci. Il 9 gennaio scorso sono scesi in sciopero in Gran Bretagna trecentomila minatori. E' questa la prima volta, dal 1926, che i lavoratori del Regno Unito incrociano le braccia. I minatori sono decisi a scioperare fino a che l'ente per il carbone non accoglierà le loro proteste. Biancacci, che con la troupe del Telegiornale ha seguito l'avvenimento, ha intervistato i capi dell'organizzazione sindacale dei minatori, il segretario generale delle Trade Unions Congress, il presidente dell'ente per il carbone ed alcuni minatori. Il servizio è stato realizzato per la maggior parte nel Galles, una delle regioni a maggiore concentrazione di miniere carbonifere.

* * *

«Ricordi d'infanzia» (TV-2, ore 21.15) — In sostituzione di «Mille e una sera: paese per paese: le Cecoslovacchia», sarà trasmesso questo telefilm realizzato negli studi televisivi di Bucarest. La regia è di Elisabetta Bostan e gli interpreti principali sono Ion Bocancea (Nica), Corina Costantinesco (Smaranda), Emaneil Petrut (Stefan), Nicolae Venias (David Creanga). *(Ansa)*

Esperimento pubblico di radiotelepatia

Roma, 11

Massimo Inardi ha fatto scuola: da quando è apparso a «Rischiatutto», tutti parlano di parapsicologia, in conferenze stampa, in dibattiti, in trasmissioni televisive (una è stata registrata proprio oggi, presente il medico bolognese), e tutti vogliono approfondire la materia. Molti ascoltatori del programma «Chiamate Roma 3131» hanno anzi chiesto di essere essi stessi protagonisti di operazioni parapsicologiche e telepatiche, informandosi sul modo migliore per far entrare in famiglia l'argomento.

Tanta curiosità è stata sollecitata anche da un intervento, della settimana scorsa, del prof. Piero Cassoli, direttore scientifico del centro di parapsicologia di Bologna, di cui è presidente Inardi. Fatto sta che, stamane, probabilmente per la prima volta nella storia della radio, è stato tentato un esperimento pubblico di telepatia, appunto attraverso la radio. I risultati saranno noti fra qualche giorno.

Nello studio di «Chiamate Roma 3131», attorno ad un tavolo rotondo, ricoperto da un panno blu, erano Cassoli, la moglie e il presentatore Franco Moccagatta; su tre cartoncini avevano preparato tre «immagini», note soltanto a loro. Al pubblico è stato spiegato di tenere pronti, ognuno a casa sua, tre cartoncini in bianco e di scrivere, o disegnare, al via dell'esperimento, ciò che veniva «recepito», via via che i tre presenti nello studio si «concentravano» sulle immagini dei loro cartoncini.

Le tre prove sono state di 30 secondi l'una. Evidentemente, se il flusso telepatico ha funzionato, l'ascoltatore ha disegnato o scritto qualcosa in analogia con le immagini proposte. Entro oggi, chi ha partecipato agli esperimenti deve inviare i suoi «segni» al Centro di Bologna. Si sa soltanto che a questa specie di gioco del momento hanno aderito in tanti. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: XI Giochi invernali di Sapporo; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatroquiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella Radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Un classico all'anno; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19.05: L'annuncio a Maria, di A. D'Amico - nell'interv. (20): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 21.50: Jazz concerto; 22.20: Conversazione; 22.25: Vetrina del disco; 23.10: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.15: XI Giochi invernali di Sapporo; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Reggiani e R. Pavone; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il giocone; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: XI Giochi invernali di Sapporo; 14: Sui di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento - nell'int. (15.30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Speciale GR; 18.15: Io avrei voluto diventare; 18.50: Musica - cinema; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Adriana Lecouvreur, di F. Cilea; 22.30: Giornale radio; 22.40: Il girasketches - nell'interv. (23): Bollettino del mare; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di S. Rachmaninov; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Concerto sinfonico diretto da E. Ansermet; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Parliamo di: asili «Antiautoritari»; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22.50: Il colpo riflesso, di G. Cassieri.

TV NAZIONALE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapporo - XI Giochi olimpici invernali 1972.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
14.20: Sapporo - XI Giochi olimpici invernali 1972.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del Lotto — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.15: Quindici minuti con Armando Savini.
19.30: Tempo dello Spirito.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Raimondo Vianello in «Sai che ti dico?» con Iva Zanicchi, Minnie Minoprio e Sandra Mondaini.
Doremì
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - «Sestante». Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Ricordi d'infanzia» - Telefilm.
Doremì
22.05: Sapporo - XI Giochi olimpici invernali 1972.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Canzoni in circolo; 15.45: Il tagliacarte; 16: Concerto di musica jazz; 16.20: Antologia di scrittori friulani; 16.35: X Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Sabato mattina canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Motivi per tutti; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Musica; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Nuovi big alla radio; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Il complesso H. Gualdi; 17.45: Darwil quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra A. Sciascia; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo.

TV Capodistria

A COLORI

Ore 14.55, 16, 20 e 23.30: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 15: Giochi olimpici invernali; 16.05: Tennis da tavolo; 17: Pallacanestro; 18.15: «Cinque più», quiz per ragazzi; 19.15: Serie umoristica; 19.45: Cartone animato; 20.30: Finali jugoslave per la «Canzone d'Europa».

Televisione jugoslava

Ore 13.40, 18.15, 20 e 22.35: Notiziario TV; 15.30: Tennis da tavolo; 15: Giochi olimpici invernali: pattinaggio artistico e bob; 16.05: Slalom femminile; 17.10: Salti trampolino 90 metri; 19: «Venerdì alle 19»; 19.45: Cartone animato; 20.30: «3-2-1», gioco a quiz; 21.40: «Azione "foglia di quercia"», telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Stasera alle ore 20, prima rappresentazione de «La Walkiria» di Richard Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Frank de Quell. Turno d'abbonamento «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 31948).
TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 16 terza rappresentazione de «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Direttore Cristopher Keene. Regia di Dario Dalla Corte. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Oggi 2 rappresentazioni: diurna 16.30, serale 21 (turni liberi): «La Lena» di Ludovico Ariosto con Laura Adani, regia di Maurizio Scaparro. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. A recita iniziata non si accede alla sala. Domani (ultimo giorno) diurna ore 16.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. La settimana prossima (19 febbraio) Fabrizia Glorioso Baduel: «L'operaio in Europa».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 18 e ore 21, fuori abbonamento: «Primo amore: versione infernale» (1968, Giappone) di Susumu Hani, anteprima; sottotitoli francesi. Vietato ai minori di 18 anni.
TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Domenica 13, ore 15: «Ballo mascherato per bambini».
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Donne in amore» con Glenda Jackson. Premio Oscar 1971. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Arthur Garfankel, Ann Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Asterix e Cleopatra», cartoni animati in technicolor interamente parlato in italiano. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Doc» con Stacy Keach, Faye Dunaway, Harris Yulin. Colore De Luxe.
GRATTACIELO. 16. Attesissima anteprima nazionale: «Questa specie d'amore». Bevilacqua celeberrimo scrittore-regista. Due grandi protagonisti: Ugo Tognazzi, Jean Seberg e con Ewa Aulin. Technicolor distribuito dalla Titanus.
NAZIONALE. 15.30-22.10: «Crisantemi per un delitto» con Alain Delon, Jane Fonda, Lola Albright. Un film di René Clement. Viet. minori anni 14.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Cime tempestose». Dall'immortale romanzo di Emily Bronte, un film altamente drammatico con Harry Andrews e Hugh Griffith. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «Hanno cambiato faccia», in technicolor. Un film altamente drammatico, ricco d'intensa suspense, con Geraldine Hooper e Adolfo Celi. Vietato ai minori.
AURORA. 16: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. Technicolor Viet min. 18 a.
CAPITOL. 16: «Gli aristogatti» di W. Disney. Segue il bellissimo documentario: «Il richiamo della natura» In technicolor.
CRISTALLO. 16. L'atteso ritorno di James Bond nel technicolor: «Agente 007, una cascata di diamanti» con Sean Connery e J. St. John Il film è per tutti.
IMPERO 16.30, 19, 21.45: «...e continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo comico. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un agguato nella savana». Lotte con rinoceronti, leopardi, jene e leoni. Un'avventura americana. Spettacolare. Ambiente riscaldato.
MODERNO (Nuovo Hotel S Giusto). 15: «Gli ammutinati del Bounty». Indimenticabile capolavoro interpretato da Marlon Brando, Trevor Howard e Richard Harris. Technicolor. Orario spettacoli: 15, 18.15, ultima 21.30.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Detenuto in attesa di giudizio» con Alberto Sordi, Elga Andersen. Un film da vedere e da meditare. Regia: Nanni Loy. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Sentieri selvaggi». Il grande capolavoro di John Ford, con John Wayne, Vera Miles e Natalie Wood. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Vamos a matar companeros». Un brillante divertentissimo western all'italiana con Franco Nero e Tomas Milian. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Technicolor con Giovanna Ralli. Viet. min. 18 a.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. Technicolor.
ASTRA-ROIANO. 15, 18.15, 21.30. Dopo "Il dottor Zivago": «La figlia di Ryan» di David Lean, con Robert Mitchum, Christopher Jones e Sarah Miles. Technicolor. Viet. min. 14 a.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Stanza 17-17 Palazzo delle tasse Ufficio imposte» con Ugo Tognazzi, Gerardine Stewart, Philippe Leroy. Tutta una risata.
LUMIERE. 16: «La vendetta di Tarzan» con Ron Ely e Jock Mahoney. Technicolor.
RADIO. 16: «I gladiatori», il seguito de «La tunica» con Victor Mature, Susan Hayward e Michael Rennie. Technicolor.
SERVOLA. Dalle ore 21 ballo.
OPICINA. Ore 18 - 21: «Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa».

UDINE

ARISTON. 15: «Donne in amore». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15: «Forza G». A colori.
CENTRALE. 15: «Terrore cieco». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15: «Africa ama». A colori Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Soffio al cuore». A colori. V.m. anni 18.
CRISTALLO. 16.45: «Il magnifico Robin Hood». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Il caso Venere privata». A colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Giù la testa» con R. Steiger e A. Coburn. Colori. Ult. 22
VERDI. 17.15: «Agente 007 Una cascata di diamanti» con S. Connery Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Oceano», documentario. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I due pezzi da 90» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il caso Myra Breckinridge» con R. Welch e J. Huston. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Viva la muerte... tua» con F. Nero. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Gli scassinatori» con J.P. Belmondo e O. Sharif. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Maciste all'inferno» con K. Morris ed H. Chanel. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Principe coronato cerca ereditiera» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La notte dell'agguato».

RONCHI

RIO: «Il furto è l'anima del commercio?!».
EXCELSIOR: «Homo eroticus».

CORMONS

ITALIA: «Samurai - Frank Costello faccia d'angelo».
COMUNALE: «Love story».

GRADISCA

COMUNALE: «Roma bene».
EDEN: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Agente 007 ha licenza di uccidere» con S. Connery, U. Andress, J. Wiserman; a colori.

ROMANS

IMPERO. 20: «6 gendarmi in fuga»

PORDENONE

CRISTALLO. 19.30: «Agente 007 - Lisciata di diamanti».
VERDI. 17: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata».
SUPERCINEMA. 17: «La Betia».
CAPITOL. 17: «Forza G.» con la partecipazione delle Frecce Tricolori della Pattuglia acrobatica nazionale.

CORDENONS

VERDI. 17: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra».

SACILE

NUOVO. 17: «Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don».
ZANCANARO. 17: «Detenuto in attesa di giudizio».

CERVIGNANO

NUOVO: «Conto alla rovescia».

PALMANOVA

ITALIA: «Una lucertola con la pelle di donna».
GARIBALDI: «Vivi ragazzo vivi!».

GEMONA

SOCIALE: «I vendicatori dell'Ave Maria».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il Decameron».

TRICESIMO

MODERNO: «Love story».

CASARSA

ROMA: «Io sono Valdez».

Carnevale

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: stazionaria

Milano, 11

Chiusura prevalentemente stazionaria con pochi scambi. Nella seduta di fine settimana, il mercato è risultato povero di scambi con quotazioni più o meno aderenti a quelli della vigilia. I persistenti problemi politici interni continuano a frenare le iniziative e le poche offerte che affluiscono sul mercato trovano assorbimento sempre scarso.

In apertura, il listino veniva compilato su basi resistenti. Nel «durante», il poco denaro presente nelle prime contrattazioni era già esaurito e nelle operazioni di chiusura i prezzi riportano quasi sempre i minimi, con un maggior indebolimento per alcuni valori chiamati per ultimo, come le Italcementi, Pirelline, Montedison e alcuni altri. Tra i titoli guida, ben tenuti in apertura, si è avuta qualche erosione ma generalmente i prezzi si sono mantenuti molto vicini a quelli di ieri. In particolare, Montedison e Viscosa denunciano solo frazionali movimenti.

Nel resto della quota, da segnalare i progressi conseguiti dalle Agricola, Broggi-Izar (che guadagnano oltre l'8 per cento), Habit, Magneti Marelli, Metalli, E. Marelli, Mondadori, Olivetti. Più deboli, per contro, le Toro, Terme Acqui, Ses, Romana Zucchero, Pozzi priv., Nord Milano, Italcementi (offerta anche nel dopo chiusura), Donzelli, Banco di Roma, Comit e Abeille.

Scarsi scambi a prezzi in leggero miglioramento nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 50,13 con una diminuzione dello 0,22 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 33 milioni; B. T. 184 milioni; Obbligazioni 1.762.000.000; Azioni 1.204.350.*

DOPOBORSA — Attività limitatissima. Prezzi informativi: Generali 49.250-49.350; Montedison 725-726; Fiat 2.173-2.176; Snia Viscosa 1.575-1.580. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Seduta calma con pochissimi scambi e chiusure su basi prevalentemente stazionarie. Qualche miglioria in Bastogi, Sme, Pirelli, Montedison e Stet. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: 1324 azioni.

Ass. Italiana 97000; Ass. Generali 49300; Ras 53700; Anic 780; Liquigas 230; Montedison 726; Rinascente 248; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2305; Tripcovich 36000; Bastogi 1540; Finmare 185; Finsider 295; Pirelli Spa 1630; Sme 1667; Stet 2595; Beni Stabili 3085; Immobiliare 296; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 350; Italsider 347; Terni 111; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1570; Viscosa priv. 1130.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 910-930; platino 2500-3000; argento 27500-31500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 585,795; dollaro canadese 582,40; corona danese 83,85; corona norvegese 88,04; corona svedese 122,24; fiorino olandese 184,41, franco belga 13,374; franco francese 115,092; franco svizzero 151,995; lira sterlina 1526,825; marco tedesco 183,875; scellino austriaco 25,302; escudo portoghese 21,59; peseta spagnola 8,892.

Cambi delle banconote: dollaro USA 585,50; sterlina 1527; franco svizzero 152,20; franco francese 115,05; franco belga 13,345; marco tedesco 183,75; scellino austriaco 25,27; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,20; corona danese 83,70; corona svedese 122; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 30,50 t.p. 31,60; dracma greca t.g. 17,80 t.p. 18,50.

NEW YORK

Chiusura in moderato ribasso. Lo indice «Dow Jones» ha chiuso a 917,59, con una diminuzione di 3,69 punti. La debolezza dei prezzi viene attribuita a vendite di profitto.

LONDRA

Chiusura in brusco declino a seguito dell'annuncio governativo che la bilancia commerciale ha accusato un deficit di due milioni di sterline in gennaio. Il crollo è stato aggravato dalla decisione del governo di adottare misure di emergenza che prevedono il razionamento dell'energia elettrica nell'industria a causa dello sciopero dei minatori del carbone.

A ZURIGO — Prezzi irregolari con prevalenza dei miglioramenti. Alto il volume degli scambi, specialmente per i titoli bancari, assicurativi e finanziari. Fermi i prezzi del reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Chiusura al rialzo con plusvalenze nella maggioranza superiori all'uno per cento. I miglioramenti hanno interessato tutti i comparti, dal bancario all'automobilistico, al chimico. Irregolarità tra i metallurgici.

A PARIGI — Poche variazioni di prezzo sul mercato, turbato da uno sciopero parziale degli impiegati e dei procuratori. Invariati i bancari; in lieve aumento i grandi magazzini; in regresso lievissimo metallurgici e petroliferi. Deboli gli internazionali, con l'eccezione dei tedeschi, che migliorano.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,85	14,08
Fidelity C.	»	13,14	14,36
Fidelity F.	»	16,93	18,50
Fidelity T.	»	26,67	29,15
Itac	fr sv	172.—	177.50
Robeco	fior ol	235.—	—
Rolinco	»	175.—	—
Amitalia	doll.	8,51	—
Capitalitalia	»	9,81	—
Equitalia	»	8,69	—
Europrogr	fr sv	117,89	—
First Fund	doll	12,18	13,31
Fonditalia	»	10,54	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,33	—
Interfund	»	10,27	10,89
Interitalia	lire	6856	7492
Intern S F	fr bg	299.—	—
Intertrust	doll.	11,25	12,23
Italamerica	»	9,56	10,15
Mediolanum S	»	10,44	11,35
Rominvest	»	10,88	11,75
I-R Management	lire	5542,24	—

Titoli azionari

TITOLI	10-2	11-2
Alimentari		
Eridania	1580	1582
Es. Molini	301.50	301.50
Motta	2620	2620
Rom. Zucc.	156	150
Rom. Zucc. pr.	294	294
Talmone	2360	2360
Assicurativi		
Generali	49270	49300
Ass. Milano	16060	15999
Ass. Mil. pr.	9980	9990
Ass. Torino	13350	13101
Ass. Torino pr.	8710	8565
L'Abeille	14645	14495
Fond. Incendio	10730	10630
Fond. Vita	24800	24875
L'Assicuratrice	97450	97300
Ras	53790	53700
S.A.I.	22270	22320
Alleanza	16150	16105
Bancari		
Comit	15080	14850
B. Roma	15100	14801
Credit	1560	1545
Mediobanca	64290	64000
Interbanca	17125	17060
Chimici		
Anic	782	782.75
Brioschi	16620	16810
Gas Napoli	646	646
Caffaro	396	391.50
Erba	8250	8271
Erba pr.	4411	4400
Italgas	920	918
Lepetit ord.	9380	9460
Lepetit pr.	8830	8740
Liquigas	230	230
Mira Lanza	35040	35080
Montedison	725	725.75
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6712	6750
Rumianca	990	1000
Saffa	4350	4320
Sarom	850	850
Siossigeno	3670	3665
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1265	1290
E. Marelli	503	512
Sip	2310	2298
Tecnomasio	556	555.50
Terni Nuova	113	111.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1366	1410
Bastogi	1530	1540
Breda	4999	5000
Finmare	187	185
Finsider	298.25	295
Generalfin	684	690
Gim	3780	3796
I.F.I. priv.	5845	5837
I.F.I.L.	20970	20750
Invest	2600	2600
Italpi	2660	2680
La Centrale	5329	5335
Pirelli & C.	2040	2006
Sme	1655	1667
Stet	2590	2595
Sviluppo	1810	1835
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3016	2975
Beni Stab.	3095	3085
Bonif. Ferraresi	1320	1319
Certosa	11460	11500
Co Ge	1505	1502
Edilcentro	945	940
Imm. Roma	296.50	296

TITOLI	10-2	11-2
Habitat	1540	1580
In. Edilizia	5580	5580
Milano Cen.	20800	20480
Risanamento	7153	7121
SACIE pr.	720.25	720.50
Silos Gen	1520	1510
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1506	1506
Fiat	2172	2173
Fiat pr.	1700	1695
Nebiolo	228	228.25
Olivetti ord.	1603	1625
Olivetti pr.	1526	1526
Tosi Franco	5350	5350
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3620	3621
Acc. Falck pr.	3290	3270
Broggi-Izar	680	740
Dalmine	350	350
Ilssa-Viola	2545	3545
Italsider	349	347
Magona	1690	1688
Metal Italiana	2637	2670
M. Amiata	1339	1318
Pertusola	1795	1801
Siele	3038	3040
Trafilerie	885	880
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1435	1426
Centenari Zin.	242	241.50
Cot Cantoni	10220	10160
Olcese	262	262.50
Cucirini	5152	5120
De Angeli	7889	7889
Cascami Seta	3060	3095
Fisac	487.50	487
Lanerossi	3280	3251
Gavardo	1101	1105
Scotti	127	127
Lin'ficio	330	326
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	485	490
Rotondi	21300	21300
Man Tosi	1420	1420
Pacchetti	695	695
Snia Visc.	1577	1575
Snia pr	1131	1136
Tiiane	280	280
Unione Manif.tt	13490	13490
Trasporti		
Alitalia priv	10590	10580
Nord Milano	3235	3150
L'Ausiliare	3300	3270
Mittel	1965	1945
Diversi		
De Ferrari	1270	1270
Autostr. TO-MI	26550	26775
Cartiere Binda	27490	27400
» Burgo	7995	8000
» Donzelli	120.50	110
Cementir	1125	1125
Cer Pozzi	160	159
Cer Pozzi pr.	261	250
Cer Ginori	421	421
Ciga	4895	4890
Acque Pot.	795	795
Eternit	2260	2260
Italcable	3034	3020
Italcementi	21040	20400
Cond Acqua	568.50	567
Rinascente	248	248
Rinascente pr.	201	200.87
Mondadori pr.	2220	2297
Pirelli S.p.A.	1636	1636
Rejna	1002	1002
Smeriglio	162	157
SES	4520	4460
SGES	1750	1750
Terme Acqui	1211	1180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-2
Rendita	5%	96.90
Redimibile 1934	3,50%	99.—
Ricostruzione	3,50%	87.—
»	5%	92.—
Redim. Trieste	5%	93.70
Rif. Fondiaria	5%	93.75
Redimibile 1954	5%	93.40
Edilizia scol.	5,50%	91.55
» » 68	5,50%	91.50
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.70
» » 1974	5%	96.85
» » 1975 I	5%	95.55
» » 1975 II	5%	95.30
» » 1977	5%	95.50
» » 1978	5%	95.45
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS. 67/87	6%	88.90
» » 68/88	6%	88.75
» » 69/89	6%	95.40
» » 1970	7%	97.10
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.90
» » SS.B I	6%	88.70
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B. IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.80
» » SS.C II	6%	87.20
» » SS.C III	6%	87.30
» » SS aut.I	6%	87.30
» » » »	7%	92.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.10
» 1965 II	6%	91.40
» 1966 I	6%	89.65
» 1966 II	6%	89.90
» 1967	6%	89.55
» 1968 I	6%	88.40
» 1968 II	6%	88.80
» 1969/89	6%	88.65
» 1969 II	6%	89.—
» 1970	7%	98.60
ENEL Europa '65	6%	93.90
E.N.I. 1965 II	6%	94.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	89.30
IMI Autostr SS.1	6%	87.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.80
Isveimer 1961-III	5,50%	95.60
» 1962-IV	5,50%	93.80
» 1962/77-V	5,50%	94.10
» 1962-VI	5,50%	93.60
» 1963-VII	5,50%	92.25
» 1963-VIII	5,50%	91.70
» 1964-IX	6%	93.60
» 1964-X	6%	93.50
» 1965-XI	6%	92.—
» 1966-XII	6%	91.90
» 1967-XIII	6%	90.45
» 1967-XIV	6%	89.50
» 1968-XV	6%	89.35
» 1969 XVI	6%	89.20
» 1970-XVII	7%	95.40
Autostr. CC 63	5,50%	84.30
» CC 65	6%	91.45
» CC 67	6%	89.30
» CC 68	6%	88.50
» CC. 68 II	6%	88.85
» CC 69	6%	88.40
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.80
» 67	5,50%	85.90
BEI 1962	5%	89.20
» 1965	6%	91.10
» 1966	6%	91.15
» 1967	6%	91.—
» 1968	6%	91.10
BIRS	5%	90.25
CECA 63/83	5,50%	88.60
» 66/86	6%	90.90
» 68/88	6%	90.90
» 68 II	6%	91.45
Banca Lavoro	5%	89.20
» » A T	6%	81.—
B ca M Cred	6%	88.30
» » » 69 I	6%	87.95
» » » 69 II	6%	87.80
» » » 70	7%	96.30
Banco Napoli	5%	90.40
Banco Sicilia	6%	97.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	98.40
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	6%	98.—
» » XV le	5%	90.—
» » »	6%	89.—
» » XX le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	77.10
» » »	5%	89.10
» » IX	5%	100.—
» » XI	6%	100.—
» » XIII	5%	100.—
» » XIV	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	94.60
» » 68	6%	98.—

TITOLI		11-2
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	86.60
» E	5%	86.—
» F	5%	86.—
» G	6%	94.80
Comune di Milano	4%	89.10
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.60
» 1961	5,50%	85.45
Torino Az. El 60	5,50%	87.80
» » » 62	5,50%	87.70
Opere Pubbliche	5%	81.70
» »	5,50%	84.60
» »	6%	87.60
» »	7%	94.25
Op.Pubb. ss.I	6%	90.05
» » ss.II	6%	89.60
» » ss.III	6%	88.60
» » ss. Anas	6%	87.25
» » Dotaz I	6%	92.20
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.50
» » » » » II	6%	88.15
» » » » » III	6%	87.60
» » » » » IV	6%	87.40
» Int. Stat. V	6%	87.40
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.60
Elfer	5%	96.60
FF SS. 1952	5,50%	99.40
» » 1953	5,50%	98.90
» » 1955	5,50%	98.15
» » 1959	5,50%	93.95
» » 1960	5%	88.—
» » 1961	5%	87.40
» » 1965 I	6%	89.90
» » 1965 II	6%	89.80
» » 1966 I	6%	88.90
» » 1966 II	6%	88.75
» » 1967	6%	88.80
» » 1969	6%	87.70
» » 1969 II	6%	90.70
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde I em	5%	87.30
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.—
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	89.25
» » 4 »	6%	89.10
» » 5 »	6%	88.50
» » 6 »	6%	87.75
» » 7 »	6%	87.50
» » 8 »	6%	87.50
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	89.10
» » (trent)	6%	96.10
» » (vent.)	6%	89.40
» » XV le	7%	96.45
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.90
» » » 1958	6%	—.—
» » Montec.	6%	95.70
I. M. I. XVIII	6%	99.35
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	97.20
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.60
» XXIV	5,50%	88.40
» XXV	6%	91.75
» XXVI	6%	88.30
» XXVII	6%	88.15
» XXVIII	7%	97.05
» XXIX	7%	95.35
» 1964	6,25%	95.40
» Finan 68	6%	94.50
Credito Nav 63	6%	94.80
» » 67	6%	92.45
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.35
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.10
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.95
» Sud-1959	6%	97.10
» Sud-1960	5,50%	93.40
» Sud 1961	5,50%	92 30
» Sud-IV	5,50%	90.70
» Sud-V	5,50%	90.60
» Sud-VI	5,50%	90.70
» Sud-VII	5,50%	93.40
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	96.20
I.R.I. 1956/74	6%	98.70
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	99.10
» 1957/77 (vent)	6%	97.80
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.50
» 1960/81	5,50%	90.50
» 1961/86	5,50%	85.50
» 1963/83	5,50%	88.45
» 1964/82	6%	92.30
» 1965/83	6%	91.10
» Elet opt	5,50%	98.40
Cart Binda	3,50%	—.—
» »	6%	87.90
» » 1961	5,50%	90.—
» » 1962	5,50%	87.10
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	84.90
» Fimavc	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	90.—
» 67/82 feb	6,50%	90.15
» 67/82 set	6,50%	90.—
» 68/80 mar	6,75%	93.—
» 69/84 nov	7,50%	97.75
CECA 66/86 giug	6,50%	90.25
» 66/86 dic	6,50%	90.85
» 67/87	6,50%	90.25
» 67/87	6,625%	91.25
ENEL 70/85	7,50%	98.50
ENI 66/81	6%	89.25
» 66/81	6,50%	91.25
» 67/82	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	88.75
» 68/88	6,75%	93.25
» 68/88 II	6,75%	88.75
» 69/81	7%	94.25
IMI 1970/81	7,25%	94.80

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

REDAELLI SPREAFICO ASSUME LA VICEPRESIDENZA

Pittaluga cooptato nel gruppo «Italsider»

Altre nomine nella direzione generale dell'azienda

Genova, 11

Il consiglio di amministrazione dell'«Italsider», riunitosi il 10 febbraio, considerato lo sviluppo in atto della società e la sempre maggior complessità della sua conduzione, ha deliberato che l'amministratore delegato dott. Enrico Redaelli Spreafico assuma anche l'incarico di vice presidente e che venga nominato per cooptazione consigliere di amministrazione il dott. Luigi Pittaluga, al quale viene conferito l'incarico di amministratore delegato.

Inoltre il consiglio ha nominato l'ing. Giorgio Massobrio direttore generale; e l'ing. Arnaldo Mancinelli, il dott. Giovanni Odone e l'ing. Gian Giacomo Pisano vice direttori generali: e ha affidato al direttore generale ing. Giovanni Mario Costa l'incarico di sovraintendente allo stabilimento di Taranto, coadiuvato da due vice direttori generali, lo ing. Vittorio Chitter e l'ing. Arnaldo Mancinelli.

Il dottor Luigi Pittaluga è nato a Genova nel 1919. E' laureato in economia e commercio, è revisore ufficiale dei conti ed è iscritto all'albo dei dottori commercialisti. Dopo aver esercitato per qualche anno la libera professione, è entrato nel 1949 nella «Esso Standard Italiana», dove ha svolto una brillante carriera, fino ad assumere nel 1965 la responsabilità diretta in qualità di consigliere di amministrazione dei settori finanziario amministrativo fiscale legale e ufficio studi economici per la programmazione aziendale dell'intero gruppo «Esso» in Italia. Fra gli altri incarichi del Gruppo «Esso», è stato presidente e amministratore delegato della società marittima «La Columbia», consigliere amministratore della Raffineria siciliana olii minerali, consigliere delegato della S.V. I.T. (Società Isola del Tronchetto a Venezia), consigliere di amministrazione dell'Associazione armatori liberi. Ha partecipato attivamente a numerosi e importanti convegni di studio per dirigenti d'azienda ad alto livello in Italia e all'estero, particolarmente a New York e a Londra sui sistemi di rilevazione e di controllo dei costi aziendali sull'utilizzazione dei calcolatori e sulle funzioni caratteristiche del «manager». Nel 1968, gli venne conferita l'onorificenza di grand'ufficiale al merito della Repubblica.

Si apre a Rimini la seconda MMIAA

Rimini, 11

Verrà inaugurata lunedì prossimo, la Mostra mercato internazionale dell'alimentazione alberghiera, giustamente considerata per ampiezza del panorama gastronomico e per varietà dei generi alimentari esposti, la più completa e importante manifestazione specializzata del settore.

La «MMIAA», nata lo scorso anno dallo sdoppiamento del Salone internazionale della produzione e della tecnica alberghiera e turistica, sta suscitando un interesse superiore a ogni aspettativa. Il confronto con i dati dello scorso anno dà esattamente l'indice dell'espansione e del successo della manifestazione riminese, che è passata dagli 8.150 mq coperti, occupati nella edizione 1971, ai 10.600 mq coperti occupati nella edizione di quest'anno, con un aumento della superficie coperta del 30%.

L'ampiezza del mercato potenziale, costituito dalle migliaia di esercizi ricettivi di tutta Italia a cui la Fiera si rivolge, ne ha determinato il successo. Il turismo, infatti, provoca una massa di consumi alimentari di notevolissime proporzioni.

I visitatori della «MMIAA» avranno l'opportunità di conoscere la gastronomia dei più svariati Paesi, per essere in grado di soddisfare le esigenze di una clientela che si va sempre più qualificando.

Elemento di novità degno di essere rilevato è l'adesione di numerose ditte, che presentano piatti pronti per la cottura: cioè prodotti alimentari semi lavorati con tutte le caratteristiche di genuinità e freschezza, ma che richiedono per la loro definitiva presentazione in tavola ridotti tempi di lavorazione. La maggiore presenza di ditte produttrici di alimentari di questo tipo dimostra che gli industriali hanno recepito le esigenze del mercato e vi si vanno gradatamente adeguando.

La «MMIAA», che rimarrà aperta fino a lunedì 21 febbraio, vuole essere un vero mercato con le caratteristiche della internazionalità nel quale albergatori e ristoratori possono trovare il meglio di ciò che viene prodotto per rendere più comoda e più semplice la preparazione dei cibi.

L. C.

AL «SAMOTER» DI VERONA UN SIGNIFICATIVO CONFRONTO FRA PRODUTTORI

Primato «Fiat» per le macchine nel settore del «movimento terra»

Una gamma di apparecchiature fornita dalla Casa torinese all'edilizia e all'agricoltura
Quasi 57 mila fra trattori e altri mezzi meccanici distribuiti in tutto il mondo nel 1971

Un gruppo «Fiat 750 DT Special» al lavoro in accoppiamento a grosse macchine operatrici nelle campagne di Hannover, nella Germania Ovest: è in corso la raccolta industriale dei piselli

Verona, 11

Il 9.o «Samoter» in corso a Verona è l'occasione annuale per un confronto fra i costruttori di macchine movimento terra: questa rassegna, che in pochi anni si è portata in primo piano fra le più qualificate in Europa (la «Expomat» di Parigi, la «Brauma» tedesca) allinea, per gli operatori della cantieristica, quanto di meglio venga oggi prodotto in campo mondiale.

La rassegna di quest'anno riveste una importanza tutta particolare, data l'attuale situazione del settore, specie per quanto riguarda l'edilizia. La ampiezza poi dei campi di impiego di queste macchine, specie con i dozers cingolati svolgono un ruolo decisamente fondamentale nelle trasformazioni e ristrutturazioni fondiarie, nelle bonifiche ecc., porta ad allargare il discorso anche al settore propriamente agricolo.

Nel vasto padiglione della Federconsorzi è schierata la imponente produzione «Fiat», relativa alle macchine per movimento terra. La produzione di trattori agricoli «Fiat» è iniziata nel 1919, quindi oltre 50 anni fa. L'attività, intrapresa in un primo tempo negli stabilimenti di Torino, si è via via allargata, tanto da rendere necessario lo sviluppo decentrato delle produzioni: accanto alla fabbrica di Torino nascevano così quelle di Modena e Milano, a cui si aggiungerà tra breve l'impianto di Lecce, quasi ultimato e destinato alla fabbricazione specializzata delle macchine movimento terra, con la notevole capacità produttiva di 33 unità al giorno. Nel dopoguerra la «Fiat» estendeva le sue iniziative all'estero e oggi, sia direttamente che attraverso numerosi licenziatari, i trattori vengono prodotti o montati nei cinque continenti.

Nel quadro delle sue nuove strutture, la «Fiat» ha costituito la Divisione trattori e macchine movimento terra, diretta dall'ing. Jasques Vandamme, francese, le cui capacità tecniche ed organizzative sono di livello europeo.

La gamma dei prodotti «Fiat» è oggi tra le più complete. I trattori agricoli a 2 e 4 ruote motrici e a cingoli si articolano in numerosi modelli e versioni da 30 a 150 Cv di potenza e possono far fronte alle multiformi esigenze di un'agricoltura in costante evoluzione; le macchine movimento terra («dozers» e «loaders») cingolate coprono la gamma di potenze da 40 a 208 Cv, i «loaders» gommati vanno dai 90 ai 130 Cv. Da ultimo, a questa già vasta serie di modelli, si sono aggiunti gli escavatori idraulici a 360 gradi, cingolati e a ruote, avendo la «Fiat» acquistato la maggioranza del pacchetto azionario della società italiana «Simit», specializzata in questo settore.

La posizione di preminenza della «Fiat» è fuori discussione: la sua partecipazione al mercato nazionale dei trattori agricoli ammonta al 42%, mentre nei paesi della CEE è al primo posto delle immatricolazioni, con oltre il 16%. Lo stesso dicasi per Spagna (60% del mercato dei cingolati agricoli) e Argentina (43,7%), dove esiste un moderno e attrezzato stabilimento di produzione. In Sud Africa l'industria torinese ha conquistato il terzo posto, in Australia ha raggiunto il 13% delle vendite globali, mentre in Brasile si sta estendendo l'attività nel campo delle macchine movimento terra, in virtù della recente creazione di un nuovo impianto di produzione.

Nel 1971, la «Fiat» ha distribuito nel mondo 56.800 trattori agricoli e macchine movimento terra, di cui 16 mila unità sono state prodotte nei vari stabilimenti all'estero. E', inoltre, un dato eloquente quello che, in presenza di una crisi che, come è noto, affligge attualmente questo settore di attività, la «Fiat», nell'ultimo anno, ha sostanzialmente conservato e, in alcuni mercati, migliorato in termini percentuali le posizioni precedentemente conquistate.

Si tratta, in effetti, di una crisi generalizzata in tutto il mondo occidentale, le cui origini derivano da numerosi fattori: la trasformazione dell'agricoltura, la crisi monetaria, che ha determinato squilibri non ancora sanati delle diverse economie, l'accentuato fenomeno inflazionistico, che ha costituito un freno allo sviluppo delle opere pubbliche, il forte rallentamento delle attività edilizie.

Sono questi dei motivi ricorrenti, ma non certamente cronici, che prima o poi dovranno trovare adeguata soluzione per lo stesso progresso civile, ed è in tale convincimento di responsabile ottimismo che la «Fiat» continua ed aumenta il suo impegno in un settore produttivo, al quale annette estrema rilevanza, certa della sua sicura evoluzione positiva in tutto il mondo.

A conferma di questa fiducia la «Fiat» sta immettendo sui diversi mercati, per quanto riguarda le macchine movimento terra, ben quattro nuovi modelli di apripista, sia nella fascia delle potenze di maggior diffusione, come al vertice della propria gamma.

Aumento di capitale proposto per la GEPI

Roma, 11

L'aumento di 51 miliardi di lire del capitale della società per la gestione e partecipazioni industriali (GEPI) è previsto da un disegno di legge presentato al Senato dal ministro del tesoro Ferrari-Aggradi, di concerto con i ministri del bilancio, delle finanze, dell'industria, delle partecipazioni statali e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

L'aumento previsto dal disegno di legge, secondo quanto stabilisce l'articolo uno del provvedimento, dovrà attuarsi nel 1972 e sarà sottoscritto dall'IMI con una quota di 25 miliardi 500 milioni di lire e dall'ENI, IRI ed EFIM con otto miliardi e mezzo ciascuno.

(Ansa)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 11-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/8	5-	5- 1/2
Sterlina	4-7/8	5-1/4	5-11/16
Franco sv.	1/8	11/16	1-11/16
Marco	3-1/2	3-5/8	4

LA SETTIMANA IN BORSA

In clima tecnico e politico

La Borsa continua a riflettere le perplessità politiche e quelle congiunturali e pertanto la sua attività si muove lungo i consueti binari degli interventi estemporanei, dei programmini speculativi a breve raggio, degli interventi correttivi e dei riflessi di casi borsistici particolari. Tutto ciò si concreta di solito nell'ambito di oscillazioni modeste, sovente di segno opposto per cui la media ne risente in misura relativamente modesta.

Nell'ottava in esame, a parte l'arretramento verificatosi nella prima giornata in cui la quota ha perduto attorno all'1,2%, per il resto le oscillazioni giornaliere sono state assai modeste ed alternativamente di segno opposto di modo che al termine dell'ottava la perdita effettiva era ancora all'incirca quella stessa di lunedì.

Riguardando la cronaca della settimana, giova osservare che le perdite registrate lunedì hanno coinvolto la grande maggioranza del listino nonché parecchi dei nomi più illustri come ad es., le Olivetti, le Fiat, le Viscosa, le Montedison, le Chatillon, parecchi assicurativi, le Anic, Pirelli, Bastogi, ecc. Alcuni di questi valori, nel pur modesto prosieguo delle sedute, sono riusciti a ricuperare buona parte di queste perdite e qualche titolo singolo è riuscito ad assicurarsi anche un certo margine (ad es., Pirelli, Bastogi), ma per molti altri la risalita è stata scarsa o nulla.

Da menzionare sommariamente il contrastante comportamento delle Saffa nella seduta di lunedì, quando il titolo si è visto prima compresso al limite di 4.100 e poi risospinto a 4.386. Un cenno anche alle Montedison che, dopo la notizia dell'assunzione di una posizione di predominio nella Snia Viscosa, sono rimbalzate a quota 725, limite che hanno conservato fino al termine dell'ottava. Tuttavia, secondo taluni osservatori, questo rimbalzo non sarebbe da ascrivere tanto agli effetti dell'operazione condotta nei confronti della Viscosa, quanto ad appositi interventi tonificatori del titolo.

Per quanto concerne gli immobiliari, in linea generale si è avuta una certa tendenza debole, mentre per diversi finanziamenti si sono potuti riscontrare discreti punti in aumento.

Come già osservato, il mercato risulta impacciato a causa delle perplessità in campo politico (oltre che per le preoccupazioni di ordine economico) e gran parte di quel poco che si fa è presentemente connesso con l'avvicinarsi delle solite scadenze mensili. Per quanto le posizioni all'aumento non siano rilevanti, c'è pur sempre qua e là del materiale da sistemare e quindi ciò aggiunge nuovi, occasionali incentivi alle vendite. Fortunatamente ci sono anche parecchie mani in caccia di titoli per ricoperture e quindi in qualche modo l'equilibrio di mercato dispone di una base discreta.

Nel settore del reddito fisso, situazione leggermente modificata rispetto al trend più recente, in seguito all'afflusso di apprezzabili realizzi, specie sulle emissioni al 6%. Comunque ciò non ha portato a scompensi di rilievo e la disponibilità di liquidi in attesa di investimento è tale per cui non sorgono perplessità non solo sul momento presente ma neanche sulle nuove emissioni in programma.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 4-2-72	chius. 11-2-72	percentuali
Generali	49.790	49.300	— 1,0
RAS	54.200	53.700	— 0,9
Assicuratrice	97.050	97.300	+ 0,2
Mediobanca	65.350	64.000	— 2,1
ANIC	790	782,75	— 0,9
Montedison	732	725,75	— 0,9
Bastogi	1.448	1.540	+ 6,3
Finsider	300	295	— 1,7
Centrale	5.230	5.325	+ 1,8
Sviluppo	1.725	1.835	+ 6,5
Beni Stabili	3.100	3.085	— 0,5
Immobiliare R.	305	296	— 3,0
Fiat	2.230	2.173	— 2,5
Olivetti	1.640	1.625	— 0,9
M. Amiata	1.387	1.318	— 5,0
Viscosa	1.590	1.575	— 0,9
Italcementi	21.400	20.400	— 4,7
Rinascente	253	248	— 1,9
Pirelli S. p. A.	1.620	1.636	+ 1,0

SUL CORNICIONE CON LA FEBBRE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Continua la protesta degli otto baraccati che ormai da quattro giorni si trovano sui cornicioni del palazzo senatorio del Campidoglio. Uno di essi, Alberto Chiumo, aveva ieri mattina oltre 39 di febbre. Un medico ne ha consigliato l'immediato ricovero all'ospedale, ma l'interessato s'è opposto: «O mi danno la casa — ha detto — o preferisco morire qui sopra»

ANCORA UN COLPO DI SCENA NEL CASO HUGHES

Irving avrebbe inventato le interviste con il miliardario

La «confessione» fatta dallo scrittore agli inquirenti per ottenere in cambio la protezione legale della moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 11

Ennesimo colpo di scena nella sempre più intricata vicenda dello scrittore americano Clifford Irving e del misterioso miliardario Howard Hughes. A quanto riferisce il «Los Angeles Times», Irving, autore di una presunta autobiografia di Hughes, avrebbe ammesso alle autorità inquirenti americane di non aver mai incontrato l'industriale.

Come si rammenterà, Irving aveva sinora sostenuto di aver raccolto il materiale per scrivere la voluminosa «autobiografia» di Hughes nel corso di una serie di segretissimi incontri avuti con il miliardario in località imprecisate dell'emisfero occidentale. Dando una patina di giallo al suo racconto, Irving aveva affermato che questi incontri avvennero in motels e in auto parcheggiate in località discrete e nascoste.

Hughes ha sempre smentito di avere concesso interviste a Irving sostenendo di non averlo mai conosciuto. La stessa confessione di Irving sarebbe stata fatta dal suo collaboratore nella stesura della presunta autobiografia, Richard Suskind. Il «Los Angeles Times» dice che Irving e Suskind si sono rifiutati di fornire maggiori ragguagli sul modo come crearono un manoscritto di ben 230 mila parole sin tanto che non riceveranno dalle autorità sia americane sia svizzere assicurazioni che la moglie di Irving, Edith, non sarà perseguita.

Gli autori dell'articolo, John Goldman e Robert Jackson, dicono di avere peraltro appreso, che nessuna promessa è stata fatta dalle autorità americane. Secondo il marito, la signora Irving sarebbe quella «Helga R. Hughes» che depositò e poi ritirò da una banca svizzera assegni per 650 mila dollari che la casa editrice McGraw-Hill aveva staccato come pagamento a Howard Hughes per il materiale biografico asseritamente da lui fornito.

Le ammissioni di Irving e Suskind — dice il «Los Angeles Times» — sono state fatte nell'udienza di ieri a porte chiuse a New York con il procuratore Whitney North Seymour e alcuni collaboratori del funzionario inquirente alla presenza degli avvocati di Irving e Suskind. Come è noto, un gran giurì federale sta indagando se vi sia stata frode nella vendita dell'asserita autobiografia scritta da Irving.

Un uomo, qualificatosi come Hughes, il 7 gennaio scorso disse per telefono a sette giornalisti a Los Angeles che il manoscritto era una frode e un falso completo. Tre giorni più tardi Irving affermava di non credere che quell'uomo fosse Hughes. Frattanto il «New York Times» ha scritto che Irving sta cercando di giungere a un accordo in base al quale si impegnerebbe a collaborare con l'inchiesta federale in cambio della protezione legale per la moglie. Secondo il giornale Suskind deporrebbe con la garanzia dell'immunità e Irving si dichiarerebbe colpevole di alcune specifiche accuse.

Intanto agenti del servizio postale americano hanno citato di fronte al gran giurì di New York una seconda, misteriosa donna nell'affare Irving-Hughes. Ieri gli agenti si sono recati nell'appartamento della 29enne Ann Baxter e le hanno consegnato la citazione. La donna deve essere interrogata in merito a un viaggio che avrebbe fatto lo scorso dicembre a Saint Croix, nelle Isole Vergini, assieme a Irving e su eventuali incontri fra lo scrittore e Hughes. Irving sostiene di essersi recato a Saint Croix per una delle interviste con Hughes allo scopo di preparare l'autobiografia.

Gli agenti postali stanno indagando su una possibile frode postale sulla vendita dell'«Autobiografia» alla società editrice McGraw-Hill. Sino alla comparizione degli agenti postali la signorina Baxter era stata uccel di bosco come Hughes. Inutilmente i giornalisti avevano cercato di rintracciarla.

A tarda sera si è appreso che un esperto calligrafo della polizia ha detto di ritenere che le asserite firme del miliardario Howard Hughes su lettere indirizzate allo scrittore Clifford Irving e alla casa editrice McGraw Hill sono state falsificate.

Dal canto suo il capitano Joseph McNally ha detto ai giornalisti, dopo la sua comparsa davanti a un gran giurì della contea di New York, che «c'è stato un grande impegno da parte di qualcuno, nel perpetrare la frode».

A. P.

I DIRIGENTI DELL'AICPA ricevuti da Gava

Roma, 11

Il ministro dell'industria e commercio Gava ha ricevuto il presidente Torrisi e il vicepresidente Tagliasacchi dell'Associazione italiana concessionari produzione automobilistica (A.I.C.P.A.).

Essi hanno informato il ministro dell'avvenuto rinnovo delle cariche dell'associazione e gli hanno prospettato, assieme ai programmi che l'organizzazione intende perseguire, alcuni problemi di carattere prioritario interessanti sia la categoria dei concessionari sia gli utenti della motorizzazione.

In particolare, Torrisi e Tagliasacchi hanno richiamato la attenzione del ministro sulla connessione dell'attività dell'AICPA con i problemi ecologici (soprattutto per l'inquinamento) e della sicurezza del traffico specie nell'ambito dell'incremento turistico.

Il ministro Gava ha ringraziato i rappresentanti dell'AICPA per la documentazione trasmessagli ed ha assicurato, nell'ambito della sua competenza, l'interessamento che i problemi prospettati richiedono. *(Ansa)*

TRAGICO BILANCIO DI UNA SPARATORIA L'ALTRA NOTTE A PORTO EMPEDOCLE

INSEGUITI E UCCISI NELLA FUGA DUE RAPINATORI PRESSO AGRIGENTO

Le vittime avevano compiuto il «colpo» in un circolo ricreativo - Raggiunti sulla strada sono stati impegnati in un conflitto a fuoco da due uomini: uno di questi è in fin di vita

Agrigento, 11

Due uomini sono rimasti uccisi e un terzo ferito durante una sparatoria avvenuta stanotte in via Roma, a Porto Empedocle, a pochi chilometri dal capoluogo, nei pressi di un circolo ricreativo. Le vittime sono Vincenzo Castelli, di 50 anni, e Vincenzo Lala, di 48. Il ferito è Salvatore Albanese, di 39 anni: è stato ricoverato all'ospedale di Agrigento in gravissime condizioni. Il Lala, un pregiudicato, era stato soccorso ancora in vita ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Gli investigatori hanno ormai accertato che i due morti erano rapinatori. Ma è tuttora alquanto difficile accertare le modalità della rapina che avrebbe poi provocato la sparatoria. Secondo una prima ricostruzione, che comunque ha tutta l'apparenza di essere quella giusta, Lala e Castelli erano entrati nel circolo (alcune sale al primo piano d'un vecchio edificio cui si accede attraverso uno stretto portone e un'angusta scala) poco prima delle 23, dopo essersi confusi tra gli avventori. Sono entrati quindi in una delle sale dove in quel momento era in corso un tavolo di «baccarà» attorno al quale sedevano o erano in piedi una quindicina di persone.

Il banco era tenuto dall'Albanese. A un tratto Castelli (addosso al quale poi sono stati trovati i soldi della rapina), ha allungato le mani sul tavolo, arraffando tutti i soldi. E' stato rapidissimo perché nel contempo ha estratto di tasca la pistola, sparando un colpo in aria — la pallottola si è conficcata nel soffitto — e urlando: «State fermi, questa è una rapina!». Quindi spalleggiato da Vincenzo Lala, Castelli è uscito precipitosamente in strada.

Ma — le dichiarazioni in proposito debbono esser ancora vagliate, anche se pare ormai certo che sia andata così — Salvatore Albanese avrebbe a sua volta estratto dalla tasca destra dei pantaloni una pistola uscendo di corsa dal circolo e inseguendo, insieme con un altro, i due rapinatori in fuga. Fuori, in via Roma, a una ventina di metri dal portone d'ingresso, si è accesa un'accanita discussione durata un paio di minuti; dopo qualche attimo, alcuni passanti, gli abitanti della zona e naturalmente gli avventori del circolo che a loro volta si erano precipitati in strada, hanno udito l'eco degli spari. Lala e Castelli sono caduti al suolo, sanguinanti, come Albanese mentre il quarto — che aveva spalleggiato il giocatore, pare che si tratti di un suo parente che viene attivamente ricercato — si dileguava di corsa.

Non sono state ancora accertate due cose. Anzitutto se fossero tutti e quattro armati: di sicuro è che a sparare sono state almeno tre diverse pistole e ciò in base ai bossoli trovati per terra; il quarto potrebbe aver sparato con una pistola a tamburo che, come si sa, non espelle bossoli. A rendere più difficili le indagini c'è un altro particolare: non sono state trovate armi. Non si esclude che prima di scappare il parente di Albanese (cioè il quarto uomo che ha partecipato alla sparatoria) abbia portato via pistole e rivoltelle. *(Ansa)*

Vittima di una macchinazione?

NEI GUAI PER L'HASCISC un cecoslovacco a Roma

Roma, 11

Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone ha interrogato oggi l'ing. Alek Viteslav, il direttore delle linee aeree cecoslovacche a Roma, indiziato di aver detenuto sostanze stupefacenti. La deposizione, alla quale ha assistito il difensore, avv. Emanuele Romei, è durata due ore. Al termine, il magistrato non ha preso alcun provvedimento contro Viteslav.

Il cecoslovacco, nato 36 anni fa a Praga, anche davanti al dott. Vitalone ha ribadito la tesi della macchinazione ordita contro di lui da persone sconosciute, contro le quali ha presentato denuncia per calunnia. Secondo lui, qualche sconosciuto mise nella sua valigia cinque grammi di hascisc, per farlo incorrere nei rigori della legge come detentore di sostanze stupefacenti. Ha raccontato di essere partito da Praga lo scorso 29 gennaio con due biglietti: il primo per il viaggio fino a Parigi, l'altro per Milano. Per un errore, un impiegato delle linee aeree segnò i suoi bagagli soltanto sul biglietto per Parigi, cosicché le valigie finirono in un deposito.

Dopo aver chiarito l'equivoco, l'ingegnere riottenne i bagagli, con i quali giunse a Fiumicino, dove non fu sottoposto a controllo da parte dei doganieri. Dopo essere sceso all'albergo «Tea», in via Sardegna, dove di solito alloggia quando viene a Roma, Viteslav ricevette la visita dei carabinieri che, in seguito a una segnalazione anonima, trovarono ben celati in una valigia pochi grammi di hascisc. Questo in sostanza il racconto del cecoslovacco, che è stato verbalizzato con l'aiuto di un interprete. Ora il dott. Vitalone approfondirà le indagini per accertare definitivamente la verità dei fatti. *(Ansa)*

UNO SCHERZO DEGLI ASTRI?

CHIROMANTE SARDO derubato dal cliente

Cagliari, 11

Gli astri devono aver «abbandonato», sia pure temporaneamente, un chiromante cagliaritano che stamane è stato derubato di tutti i suoi risparmi — tre milioni di lire — da un cliente il quale era andato nel suo «studio» per farsi predire il futuro.

Giovanni Casula, un pensionato di 63 anni, per arrotondare la pensione si dedica da qualche tempo alla chiromanzia. Nel suo appartamento, nel centro della città, si è presentato un giovane, dell'apparente età di trenta anni, il quale gli ha chiesto di predirgli il futuro. Al termine della seduta il «mago» si è dovuto allontanare dallo «studio» per qualche minuto. Quando è ritornato non ha trovato più il cliente.

La sua sorpresa è stata ancor più sgradita quando, poco dopo, ha scoperto che il cliente, anche lui evidentemente provvisto di qualità divinatorie, aveva rubato i tre milioni che il «mago» aveva accuratamente nascosto in un piccolo foro del soffitto della stanza. Il chiromante ha denunciato il fatto agli agenti della squadra mobile della questura ai quali, peraltro, ha fornito una descrizione molto sommaria del ladro. *(Ansa)*

IN CARCERE A MARSALA DAL 29 DICEMBRE

IN LIBERTÀ L'UOMO ACCUSATO DAL VINCI

La decisione del giudice «per mancanza di indizi» Fu incriminato per alcune rivelazioni del «mostro»

Marsala, 11

Giuseppe Guarrato, di 53 anni, arrestato il 29 dicembre scorso, sotto l'accusa di concorso con Michele Vinci nella uccisione di Antonella Valenti, Ninfa e Virginia Marchese, è stato scarcerato per mancanza di indizi a suo carico. Il giudice istruttore, dottor Libertino Russo, che ha emesso stamane il provvedimento, ha accolto un'istanza difensiva, presentata dall'avvocato Salvatore Bologna, che difende il Guarrato.

Guarrato venne incriminato dal giudice istruttore sulla base di una delle tante versioni del drammatico fatto di Marsala date da Michele Vinci nelle carceri di Mistretta. L'assassino delle tre bambine sostenne, infatti, che il Guarrato, proprietario del fondo in cui le sorellice Marchese furono gettate, ancora vive, in un pozzo profondo 27 metri, avrebbe potuto vedere Antonella Valenti legata a un albero di loto e di intuire quanto era avvenuto sulla sua terra. In conseguenza il dottor Russo spiccò mandato di cattura contro il Guarrato «per avere egli compiuto azioni di un medesimo disegno criminoso, e per motivi abietti, consistenti nell'intenzione di rimanere estraneo ai fatti».

Secondo indiscrezioni, dopo avere appreso dell'arresto di Guarrato, Michele Vinci avrebbe cambiato radicalmente la sua versione, negando che il proprietario del fondo in cui, subito dopo il rapimento, condusse le tre bambine potesse essere a conoscenza di quanto avveniva nella sua terra. Contro Guarrato non si erano costituiti parte civile né i Marchese, né i Valenti. Dopo l'ultimo interrogatorio del Vinci in presenza del giudice istruttore nel carcere romano di «Regina Coeli» (dove nel frattempo era stato trasferito da Mistretta per essere sottoposto a perizia psichiatrica collegiale) il difensore di Guarrato, avvocato Bologna, aveva presentato una nuova istanza a sostegno dell'innocenza del Guarrato. Il dottor Russo, dopo avere esaminato questo documento e i risultati di accertamenti svolti per sua disposizione dalla polizia giudiziaria, ha deciso di rimettere in libertà l'agricoltore. *(Ansa)*

LE ESTRAZIONI SETTIMANALI

LOTTERIA DI AGNANO I primi vincitori

Roma, 11

L'istituto finanziario italiano — gestione lotterie nazionali — comunica i nomi dei vincitori della prima estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Agnano 1972: premio da lire 2.000.000: sig. Frascati Domenico, via Berardi 40/A, Taranto. Tre premi da lire 1.000.000 cadauno ai signori: Pellegriti Nicolò, via Manin 81, Mestre (Venezia); Brunello Vittorio, via Solana 14, Monselice (Padova); Soglia Sauro, v.le Roma 10, Castel S. Pietro Terme (Bologna). *(Italia)*

INDAGINI DIFFICILI DOPO IL MACABRO RINVENIMENTO

DA 20 GIORNI NEL BURRONE LA DONNA UCCISA A BOLOGNA

Lo ha rivelato l'autopsia - Nessuna traccia di violenza Rapina o morte accidentale? - Ancora ignota l'identità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 11

Giallo a Bologna dopo il macabro rinvenimento di una giovane donna, ieri sera, in un burrone, a circa dieci chilometri dalla città. Delitto, morte accidentale o suicidio? L'interrogativo non ha ancora una chiara risposta. Gli inquirenti sono al lavoro per risolvere il misterioso caso. «Stiamo indagando — dicono — per scoprire la verità. Non possiamo aggiungere altro». Intanto nella zona, stamane, è stata ritrovata una borsetta vuota senza una minima traccia. In attesa del riconoscimento ufficiale, si presume che la morta sia Paola Tommasini, 27 anni, sposata e madre di due figli, coinvolta nel giro della prostituzione. Secondo la testimonianza del marito, la Tommasini manca da casa da circa 20 giorni.

E' stato un ragazzo, ieri a tarda sera, a fare la macabra scoperta. Si chiama Franco Magni, 13 anni, che stava girando in bicicletta da quelle parti. Si è avvicinato allo strapiombo, come fa spesso, e mentre scendeva ha visto il corpo. Sul momento ha pensato a un manichino. In quel posto, infatti, la gente scarica materiale di scarto (radio, lavatrici, televisori rotti) e spesso gli capita di trovare qualche pezzo buono. Passando per il bosco è arrivato fin giù e si è accorto che si trattava di una donna priva di vita. E' corso subito a casa a dare l'allarme. Nella stessa casa c'è un ristorante il cui gestore, Romano Bartolini, ascoltato il racconto del ragazzo, si è precipitato a dare un'occhiata. Anche lui ha pensato a un manichino, ma una volta giunto vicino si è reso perfettamente conto che si trattava del corpo di una donna, appoggiato alla parete di terra, con le mani di fianco alla testa. A questo punto l'uomo, vivamente impressionato, è corso a telefonare alla polizia.

Sul posto, in via Sabbiuno, sono arrivate alcune pattuglie le quali, vista la difficoltà del recupero, hanno avvisato i vigili del fuoco. Ormai il buio era totale e la zona veniva illuminata da potenti fotoelettriche. Due vigili e il dott. Sassi della mobile sono scesi giù e hanno agganciato a un'apposita barella un cavo: sistemato il corpo, lo hanno fatto issare. La donna aveva un corpicino esile, il volto affilato, i capelli biondi. Addosso un cappotto nero coi bottoni dorati, una maglietta vinaccia a disegni trasversali, minigonna marrone e stivaletti neri al ginocchio. Niente borsetta o documenti.

Le indagini si sono subito orientate verso l'ambiente del vizio. Una prima sommaria autopsia non ha rivelato tracce di violenza. Il decesso dovrebbe risalire a circa 20 giorni or sono. Il corpo si è ben conservato grazie alla bassa temperatura e alla neve che deve averlo ricoperto fino a pochi giorni fa.

Anche se ufficialmente tutto tace, negli ambienti della polizia trovano maggiore credito le ipotesi della rapina o della morte accidentale durante un «incontro amoroso». Caso numero uno: la donna avrebbe lottato con i suoi aggressori che l'avrebbero colpita e scaraventata nel burrone. Caso numero due: la donna potrebbe essersi sentita improvvisamente male e l'occasionale compagno, trovandosi con un'agonizzante (o con un cadavere a bordo della sua auto), potrebbe essersene sbarazzato senza lasciare tracce. E il suicidio? Sembra poco probabile. Via Sabbiuno dista dieci chilometri da Bologna e la donna avrebbe dovuto raggiungerla in autostop, visto che non sono stati trovati veicoli abbandonati nei pressi. La morte della giovane mondana nasconde tutti i risvolti di un giallo.

Silvano Stella

TRAGICO EPISODIO IN PROVINCIA DI TORINO

Muore tra le fiamme un bimbo di 7 mesi

Salvati a stento 5 fratellini - Arrestato il padre

Torino, 11

Un bambino di sette mesi è morto nel pauroso incendio che, nella notte, ha distrutto un alloggio delle case popolari di Courgnè, a una quarantina di chilometri da Torino. Cinque suoi fratellini sono stati fortunatamente salvati all'ultimo momento grazie al coraggio di alcuni volontari. Quando è scoppiato il pauroso incendio i genitori dei bambini non erano in casa.

La terribile disgrazia è avvenuta in un alloggio delle case popolari delle manifatture tessili, alla periferia della cittadina. L'allarme è stato dato verso l'una della notte quando altri inquilini della casa sono stati destati dall'acre fumo, che aveva invaso lo stabile, e dal pianto di bambini. Si è subito accertato che le fiamme stavano distruggendo l'alloggio di Antonio Gagliardi, un operaio di 34 anni, che vi abita con la moglie Angelina e i sei figli, la più grande di 9 anni e il più piccino, Roberto, di 7 mesi.

In mattinata intanto il pretore di Courgnè, dott. Boggio, ha disposto l'arresto del padre del piccino morto bruciato. L'ordine di cattura è stato emesso al termine di un lungo interrogatorio. Antonio Gagliardi è accusato di omicidio colposo e abbandono di minori. Non si sa ancora con esattezza dove l'uomo si trovasse quando l'alloggio in cui dormivano i sei figlioletti si è incendiato. Il Gagliardi ha affermato che si era recato a Ivrea a prendere la moglie, Angelina Bove, che era stata fermata ieri pomeriggio per un furto compiuto ai locali magazzini Standa. La donna, accompagnata al commissariato, aveva dato false generalità. Dopo aver tergiversato a lungo finalmente verso le 23 si decideva a dare il suo nome e gli agenti la rilasciavano. La donna sostiene di aver subito telefonato al marito per dirgli di andarla a prendere in macchina. Testimoni sicuri hanno invece confermato che, poco dopo la mezzanotte, quando appunto l'incendio della casa si era ormai sviluppato, Antonio Gagliardi si trovava in un bar di Courgnè intento a parlare con amici dopo aver guardato la televisione. Le continue reticenze e cambiamento di versioni hanno convinto il pretore a dichiararlo in arresto. *(Italia)*

TORRE DEL TRECENTO crolla nel Maceratese

Macerata, 11

Una torre trecentesca è crollata a Gualdo, un piccolo centro del Maceratese, danneggiando due edifici: nessuna persona è rimasta ferita. Un primo allarme sulla stabilità della torre (costruita nel 1316) c'era stato circa due mesi fa; un altro verso la fine del mese di gennaio. Quando le crepe si erano aperte alla base continuavano ad allargarsi, erano state fatte evacuare le abitazioni minacciate dalla torre. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

TERZO DOPO LE PRIME DUE PROVE L'EQUIPAGGIO AZZURRO SULLA PISTA GHIACCIATA

Nel bob a 4 una speranza per l'Italia

SAPPORO'72

ATTACCO DELLE FRANCESI ALLA MEDAGLIA DELLO SLALOM SPECIALE, PERÒ...

VINCE LA COCHRAN PER DUE CENTESIMI

Sapporo, 11

La piccola e timida bionda statunitense Barbara Cochran, nata il 4 gennaio 1951 a Richmond, nel Vermont, studentessa e sorella di Marylin e di Bob, entrambi noti sciatori, ha vinto di misura il titolo di campionessa olimpionica dello slalom speciale con un tempo totale di 91"24, battendo di due centesimi soltanto la giovane francese Daniel Debernard; un'altra francese, Florence Steurer è terminata terza a 1"45.

L'austriaca Annemarie Proell seconda nella discesa e nello slalom gigante dietro la svizzera Marie-Therese Nadig (che nello speciale ha dovuto abbandonare) ha occupato il quinto posto conquistando il titolo di campionessa del mondo della combinata, davanti alla francese Florence Steurer.

Dopo la prima manche, Barbara Cochran aveva 3 centesimi di secondo sulla Debenard, 21 centesimi su un'altra francese, Britt Lafforgue, e 52 centesimi su una terza francese, Florence Steurer. Daniel Debernard, grande rilevazione della stagione in campo francese, ha vinto la seconda manche in 45"18, battendo Barbara Cochran di un centesimo, mancando pertanto di due soli centesimi il grande risultato; la Steurer, terza in questa manche a 94 centesimi, è riuscita egualmente a conquistare la medaglia di bronzo.

La canadese Judy Crawford si è classificata quarta davanti ad Annemarie Proell la quale, peraltro, ha avuto la consolazione di impossessarsi con largo margine la combinata davanti a Florence Steurer. Nella seconda manche la francese Britt Lafforgue è caduta verso la parte conclusiva mentre precedeva di circa mezzo secondo la Debernard e la Cochran e quindi in condizione di potere assicurarsi la medaglia d'oro.

Barbara Cochran si è rivelata nel 1969 vincendo lo slalom gigante dei campionati degli Stati Uniti e occupando il posto d'onore nello slalom e nel «gigante» della Coppa del Mondo. Nel 1970 ha ottenuto le prime grandi vittorie internazionali nello slalom e nella combinata di Maribor, prima di classificarsi seconda nello slalom, nona nel «gigante» e quarta nella combinata dei Campionati del Mondo in Val Gardena. E' giunta poi seconda in alcune gare valevoli per la Coppa del Mondo ottenendo alla fine il quinto posto in classifica generale. Nel 1971 ha ottenuto ancora numerosi posti d'onore in gare di slalom e «gigante», terminando ottava nella Coppa del Mondo. In questa stagione si è classificata spesso fra le prime dieci nei due slalom ed ha ottenuto la prima vittoria, conquistando il titolo più ambito, quello di campionessa olimpionica.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE

1) Barbara Cochran (USA) 46"05 + 45"19 = 91"24;
2) Daniel Debernard (Fr.) 46"08 + 45"18 = 91"26;
3) Florence Steurer (Fr.) 46"57 + 46"12 = 92"69;
4) Judy Crawford (Can.) 93"95; 5) Annemarie Proell (Au.) 94"03; 6) Pamela Behr (Germ. Occ.) 94"27; 7) Monika Kaserer (Au.) 94"36; 8) Patricia Boydstun (USA) 95"59; 9) ex aequo Susan Corroch (USA) e Torild Foerland (Norv.) 95"76.

SLALOM SPECIALE

Stricker impegnato nella qualificazione

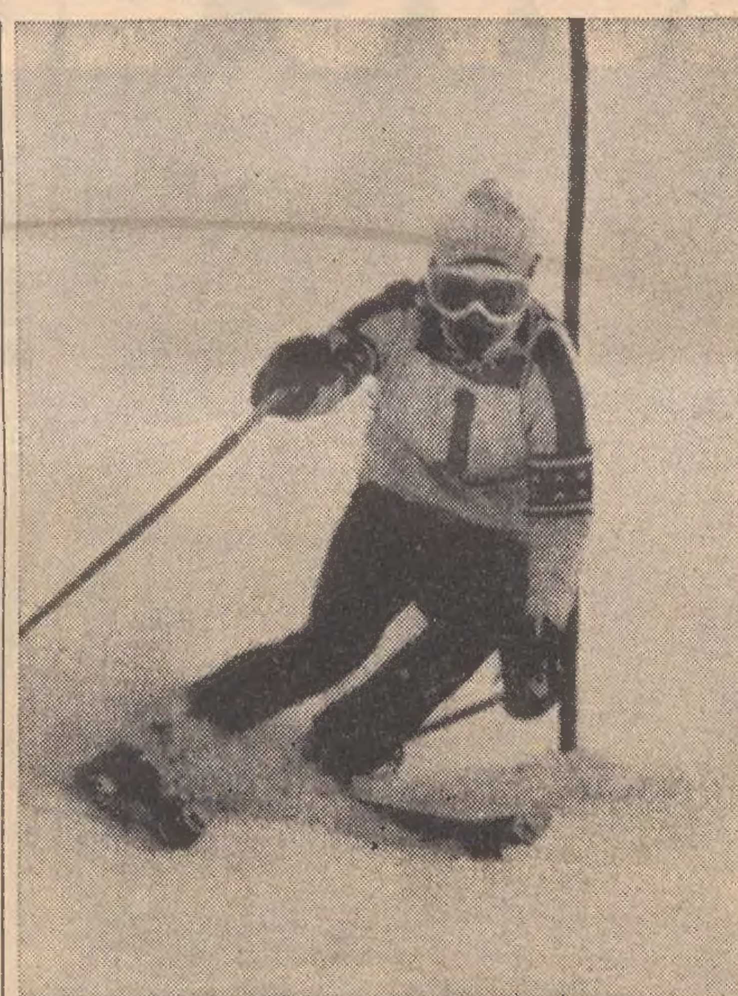
Sapporo, 11

Domani mattina sul Teine verranno disputate le prove di qualificazione per la gara di slalom speciale in programma domenica. La qualificazione interessa fra gli azzurri, soltanto Erwin Stricker, che dovrà contendersi il numero di partenza nella seconda serie in un campo di 58 concorrenti. Gustav e Roland Thoeni ed Eberhard Schmalzl, iscritti nei primi quindici di autorità — per merito dei punti fis — sono esclusi da questa prova suppletiva.

Famose: revoca

Sapporo, 11

La squalifica provvisoria della sciatrice francese Annie Famose è stata revocata dalla Federazione internazionale di sci (FIS), in attesa dell'esito dell'azione giudiziaria intrapresa dall'atleta contro Radio Lussemburgo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sapporo — Barbara Cochran, ventunenne statunitense, si è aggiudicata la medaglia d'oro dello slalom speciale femminile, precedendo le forti discesiste francesi Debernard e Steurer

QUANDO IL NOME NON È FUORI POSTO...

Con un colpo di vento Fortuna vince il salto

Sapporo, 11

Il suo nome gli è stato di buon auspicio. Wojciech Fortuna, giovane polacco di origine italiana, ha conquistato senza dubbio la vittoria più sorprendente dei Giochi olimpici invernali. Ha vinto la gara di salto speciale dal trampolino di 90 metri, infliggendo una grossa delusione alle migliaia di spettatori giapponesi (tra i quali il principe Akihito) che attendevano l'affermazione degli atleti nipponici, dopo la tripletta nel trampolino di 70 metri.

Al suo primo salto, il polacco ha beneficiato dell'aiuto del vento: spiccato il balzo con stile impeccabile, Fortuna è stato letteralmente sostenuto da un «cuscino d'aria» formatosi in quel momento ed è atterrato dopo un volo di 111 metri, raccogliendo la nota di 130,4. Su quel «tappeto volante» Fortuna aveva superato il punto critico del trampolino.

Gli spettatori giapponesi, comunque, si aspettavano che il loro idolo Kasaya facesse ancora meglio ma il nipponico si è fermato a m 106, ottenendo 124,9 punti. In seguito, essendo stato superato il punto critico del trampolino nella prima serie di salti, gli organizzatori hanno accorciato nella seconda «manche» il percorso di slancio.

SALTO TRAMPOLINO M 90

1) Wojciech Fortuna (Pol.) 219,9 punti (m 111 e m 87,5);

2) Walter Steiner (Svizzera) 219,8 (94-103);

3) Rainer Schmidt (Germ. Or.) 219,3 (98,5-101);

4) Tauno Kaeyhkoe (Finl.) 219,2 (95-100,5); 5) Manfred Wolf (Germania Or.) 216,1 (107-89,5); 6) Garij Napalkov (URSS) 210,1 (99 5-92); 7) Yukio Kasaya (Giappone) 209,4 (106-85); 8) Danilo Pudgar (Jug.) 206 (92,5-97,5); 9) Esko Rautionaho (Finl.) 205,8 (93-99); 10) Jiri Raska (Cec.) 204,7 (99-89).

DAL BRONZO ALL'ORO LO SCARTO E' MINIMO

Il regolare De Zordo atteso nel grande scontro

Sapporo, 11

Sulla scia della trionfale giornata di ieri per la squadra azzurra, l'equipaggio italiano di bob a quattro, pilotato da Nevio De Zordo, ha concluso al terzo posto, ad un solo centesimo di secondo dal secondo in graduatoria e a 57/100 da primo, le prime due delle quattro «manche» della competizione olimpica. Le ultime due manche verranno disputate domani e gli azzurri sono in buona posizione per sfruttare un'eventuale indecisione degli avversari che li precedono, anche se oggi lo svizzero Jean Wicki, ha confermato ampiamente la sua elevata classe, emersa già nella gara del bob a due.

Meno convincente è stata invece la prestazione del campione olimpico della prova a due, il tedesco occidentale Wolfgang Zimmerer, partito come favorito d'obbligo e relegato invece al quarto posto a 21/100 dal bob di De Zordo. Meglio di lui ha fatto l'equipaggio guidato dal suo connazionale Horst Floth, che è attualmente secondo anche se con appena un centesimo di vantaggio sul bob italiano.

Nelle gare di questa mattina vi sono stati tre incidenti. Gli equipaggi coinvolti sono quelli di Canada 1, guidato da Robert Storey, quello di USA 1, guidato da Jim Hickey e quello di Giappone 2. Un dirigente della squadra statunitense ha reso noto che Jim Hickey è stato sottoposto a radiografie per una possibile frattura al torace; Storey ha una frattura ad una clavicola mentre nessuno dei componenti dell'equipaggio giapponese ha invece riportato ferite serie.

Wicki ha realizzato il miglior tempo di manche mentre stava nevicando abbondantemente. Durante la seconda manche la nevicata è cessata.

BOB A QUATTRO

Classifica dopo le prime due manche:

1) Svizzera (Wicki, Hubacher, Leutenegger, Camichel) in 2'22"15 (1'10"71+1'11"44); 2) Germania Occidentale II (Floth, Bader, Ertel, Gilik) 2'22"71 (1'10"83+1'11"88); 3) Italia I (Nevio De Zordo, Gianni Bonichon Adriano Frassinelli, Corrado Del Fabbro) 2'22"72 (1'11"39+1'11"33); 4) Germania Occidentale I 2'22"93; 5) Austria I 2'23"66; 6) Francia 2'23"97; 7) Austria II 2'24"4; 8) Svizzera II 2'24"25; 9) Italia II (G. Gaspari, Luciano De Paolis, Roberto Zandonella, Mario Armano) 2'24"38; 10) Giappone I 2'24"50.

Conferma dell'URSS nella staffetta biathlon

Sapporo, 11

Già detentrice del titolo, la Unione Sovietica ha confermato ancora una volta a Sapporo la superiorità dimostrata negli ultimi anni nella staffetta biathlon infliggendo alla Finlandia e alla Germania orientale sensibili distacchi.

Tredici squadre hanno preso il via in questa prova speciale, in cui ciascuno dei quattro concorrenti delle singole squadre doveva compiere un percorso di fondo di km 7,500 e tirare poi due volte, una volta eretto ed una volta disteso, su cinque bersagli. Ogni bersaglio mancato costringeva a compiere un percorso supplementare di 200 metri. Nel primo cambio si è avuto un colpo di scena. Il sovietico Alexandre Tikhonov, campione del mondo 1970 e quarto nella prova individuale di Sapporo, ha mancato due bersagli nella seconda serie di tiri, relegando così la sua squadra al nono posto, a 1'20" dal Giappone.

I sovietici, campioni olimpionici nel 1968 e campioni del mondo nel 1969, '70 e '71, disponevano però di elementi di classe per annullare la cattiva prova di uno di essi e già nel secondo cambio sono tornati in testa, rimanendovi poi sino alla conclusione.

Gli italiani hanno occupato il decimo posto con Bertin, Astegiano, Varesco e Jordan.

STAFFETTA BIATHLON

1) URSS, 1.51'44"9;
2) Finlandia, 1.54'37"2;
3) Germania Orientale, 1.54'57"6;
4) Norvegia, 1.56'24"4; 5) Svezia, 1.56'57"4; 6) USA, 1.57'24"3; 7) Polonia, 1.58'09"9; 8) Giappone, 1.59'09"4; 9) Romania, 1.59'30"6; 10) Italia (Bertin, Astegiano, Varesco, Jordan), 1.59'47"6; 11) Gran Bretagna, 2.01'38"8; 12) Cecoslovacchia, 2.03'08"1; 13) Francia, 2.03'08"9.

PATTINAGGIO

Il cecoslovacco Nepela primo nell'artistico

Sapporo, 11

Il ventunenne cecoslovacco Ondrej Nepela, studente di diritto a Bratislava, ha confermato il pronostico nel pattinaggio artistico maschile individuale, aggiungendo ai suoi quattro titoli europei e al titolo mondiale dello scorso anno, la medaglia d'oro olimpica.

Papà Gould: Va bene Monaco ma prima la scuola

Sydney, 11

La federazione australiana di nuoto ha deciso che Shane Gould, la strepitosa stellina del nuoto mondiale, non dovrà sottostare al lungo ritiro collegiale in vista delle Olimpiadi di Monaco, in programma l'estate prossima. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo della federazione per evitare di perdere Shane per i giochi di Monaco.

Il padre della giovanissima fuoriclasse, Rodney Gould, dirigente di una società aerea, aveva espresso i suoi timori che il programma olimpico incidesse negativamente sugli altri programmi della ragazza, in particolare quelli scolastico e familiare.

Il signor Gould era stato anzi alquanto esplicito: non avrebbe dato il permesso alla figlia di competere ai Giochi di Monaco se fosse stata costretta ad assentarsi per lunghe settimane dalla scuola e da casa.

«Dieci settimane di ritiro collegiale prima della partenza per l'Europa sono troppe. Mia figlia ne rimarrebbe sconvolta, sia per i suoi rapporti con la famiglia, sia per il suo rendimento a scuola», aveva detto.

Programma odierno

Tre titoli — due femminili (staffetta 3x5 km e 3000 m di pattinaggio velocità) e uno maschile (bob a quattro) — saranno assegnati oggi. Programma:

SCI NORDICO
Staffetta femminile 3x5 km.

SCI ALPINO
Slalom qualificazione maschile.

PATTINAGGIO VELOCITA'
3000 metri femminile.

BOB
Due manches bob a quattro.

HOCKEY SU GHIACCIO
Polonia - Stati Uniti
Germania Ovest - Giappone
Svizzera - Norvegia

Oggi alla TV

Dalle 12.30 alle 13.25 (Nazionale): staffetta femminile 3 per 5 chilometri; pattinaggio velocità femminile 3000 metri. Ore 22.05 (Secondo canale): fase di gare di hockey su ghiaccio; due prove finali del bob a quattro; qualificazione slalom speciale maschile.

LE MEDAGLIE

Quadro delle medaglie assegnate ai Giochi olimpici invernali di Sapporo, dopo la nona giornata di gare:

	O	A	B	Tot.
URSS	5	5	3	13
Germania or.	4	3	7	14
Svizzera	3	3	2	8
Olanda	3	3	1	7
Germania occ.	3	1	—	4
Stati Uniti	3	—	3	6
Norvegia	2	4	4	10
Italia	2	—	—	2
Austria	1	2	2	5
Svezia	1	1	2	4
Giappone	1	1	1	3
Cecoslovacchia	1	—	—	1
Polonia	1	—	—	1
Finlandia	—	3	1	4
Francia	—	1	2	3
Canada	—	1	—	1
Totali	30	28	29	87

Mondiali: sospesi

Sapporo, 11

A causa di difficoltà tecniche insormontabili, il consiglio della Federazione internazionale di sci (FIS), riunitosi a Sapporo, ha deciso di non organizzare quest'anno i campionati mondiali di sci alpino.

Pattinaggio veloce La Pflug nei 1000

Sapporo, 11

La giovane rappresentante della Germania occidentale, Monika Pflug, che compirà 18 anni il primo marzo prossimo, ha vinto la medaglia d'oro sui m 1000 nel pattinaggio veloce, battendo nettamente anche il primato olimpico del la specialità in 1'31"40 (p.p. della olandese Geyssen in 1'32"6). La bruna bavarese lavora in una casa editrice di Monaco e il suo hobby è la danza. E' stata campionessa tedesca nel 1971 e nel 1972 e per un certo tempo era stata allenata dall'olandese Henk Van Dijk. Nel 1971 è risultata una delle migliori specialiste mondiali nello sprint. La sua migliore prestazione personale sui m 1000 è di 1'29"78.

Al secondo posto si è classificata la olandese Atje Keulendeelstra e al terzo la statunitense Anne Henning.

Doping nell'hockey

Sapporo, 11

La Federazione di hockey sul ghiaccio ha deciso di sospendere il capitano della squadra di hockey della Germania federale, Alois Schloder, da qualsiasi gara internazionale fino al prossimo settembre, per essere risultato positivo durante un test sul doping.

Il test venne effettuato lunedì scorso, subito dopo l'incontro sostenuto dalla squadra tedesca contro la Jugoslavia, incontro che si risolse con la vittoria dei tedeschi per 6 a 2. In questo incontro Schloder segnò due reti.

La federazione ha deciso di non annullare la partita.

PETAGNA ALLE PRESE CON LA FORMAZIONE ALABARDATA

Vastini ancora dubbio Scichilone sicuro assente

La formazione alabardata che domani al «Grezar» ospiterà il Lignano è ancora tutta o quasi da decidere. Per Petagna i problemi in queste ultime ore stanno spuntando come i funghi dopo la pioggia. Scichilone e Truant sono k.o. Il mediano, che il tecnico sperava sino a ieri di poter avere a disposizione per il derby, è ancora a letto con la febbre, per cui domani non giocherà. Truant lamenta un dolore ad una caviglia, conseguenza di una botta subita mercoledì contro l'Olimpija e quindi non potrà venir impiegato. Il terzo contrattempo riguarda Vastini. L'attaccante non è ancora del tutto guarito dalla foruncolosi che l'ha costretto a rimanere inattivo nei primi giorni della settimana. Vastini ieri si è allenato, anche se a ritmo ridotto, per cui esiste la speranza di un recupero. Tutto dipenderà dal decorso del malanno. Stamane il cannoniere alabardato verrà sottoposto ad un nuovo collaudo per cui solo oggi si saprà qualche cosa di più.

Stando così le cose, è naturale che Petagna non intenda affrontare alcun discorso sulla formazione. Il tecnico ha convocato quattordici giocatori: Cantagallo, D'Ambrogio, Frigeri, De Gasperi, Macchia, Del Piccolo, Riva, Moretti, Vastini, Brusadelli, Cesero, Marini, Rizzato e Bertoli, ed ha tenuto in preallarme Rakar nel caso in cui Vastini non risultasse disponibile. Per quanto riguarda il sostituto di Scichilone, la soluzione più probabile appare quella di schierare Moretti con la maglia numero sei, anche se il tecnico non ha escluso una diversa decisione, senza però svelare le sue idee in proposito.

C. N.

Trofeo Berretti

Terza giornata di ritorno, oggi, per il «Trofeo Berretti» di calcio. Al «Cosulich», con inizio alle ore 15, è in calendario l'unico derby di questo turno fra il Monfalcone e la Triestina.

Questo il programma completo: Portogruaro-Lignano, Torvis Snia-San Donà, Treviso-Pordenone, Udinese-Belluno. La classifica è sempre comandata dall'Udinese, inseguita dalla coppia Triestina e Treviso, che hanno però disputato una partita in meno.

Ponziana - Edera oggi in via Flavia

Il derby «più antico» vivrà questo pomeriggio sul campo di via Flavia (ore 15) un'altra pagina. Ponziana (classe 1912) ed Edera (1904 addirittura) sono le compagini triestine di più vetuste tradizioni. Questa sfida del passato assume soprattutto per il Ponziana, capolista del girone B di Prima categoria, valori presenti costituiti dalla necessità dei due punti.

La Fortitudo tiferà per l'Edera in attesa di ricevere il Ronchi. Pomeriggio di fuoco quello di domani per Pieris e San Giovanni, in viale Sanzio.

Seconda categoria

L'anticipo di questo pomeriggio fra la pericolante Inter San Sabba e la capolista San Michele (campo San Giovanni, ore 15) apre il «week-end» della seconda categoria. Sui campi della provincia sono in programma domani cinque partite: C.M.M.-Flaminio (in mattinata), Aurisina-S. Anna, Muggesana-Staranzano (a S. Croce), Zarja-CRDA (a Basovizza), Breg-Vesna (a San Dorligo).

Dilettanti III categoria

Programma di domani:

GIRONE «N»: Cartimavo - Acegat (Aurisina, ore 9), Duino - Primorec (Aurisina, 11), Giarizzole - Portuale (via Flavia, 8.30), Gipo Viani-C.M.M. «B» (Opicina, 15), Roianese-Libertas S. Marco (Santa Croce, 10.30).

GIRONE «O»: Olimpia-India (Prosecco, ore 15), Union - Libertas Rozzol (Guardiella, 9.30), Cooperative Operaie-Primorie (San Sergio, 15), De Macori-Esperia (San Sergio, 13), Libertas Prosecco-Libertas Barcolana (Prosecco, 10.30).

GIRONE «P»: Costalunga - C.G.S. (San Sergio, 10.30), Stock - Fiamma (viale Sanzio, 8.45), Libertas Opicina-Unione Istriani (Opicina, 10), Campanelle - Don Bosco (Basovizza, 9), Zaule - San Sergio (Basovizza, 11).

PALLACANESTRO SERIE C MASCHILE

Italsider - Rimini con il Lloyd in tribuna

Il Lloyd Adriatico osserverà domani un turno di riposo forzato in quanto la sua trasferta di Osimo è stata sospesa dalla FIP. Infatti nella palestra della squadra marchigiana sono ospitati molti sfollati della provincia di Ancona in seguito alle scosse telluriche di quest'ultima località. E' molto probabile, almeno queste sarebbero le intenzioni dei dirigenti triestini, che la partita venga recuperata in occasione della trasferta di Rimini. Comunque il tutto è subordinato alle decisioni della FIP e più ancora all'evolversi degli eventi anconetani.

Forse il rinvio giunge anche propizio per i triestini che potranno così osservare domani in loco la rivale Rimini ed evitare per il momento una trasferta particolarmente insidiosa (il Rimini vinse su quel campo nei supplementari). Anzi è molto probabile che al momento del recupero il Lloyd abbia già accumulato un tale vantaggio sulle avversarie da poterlo affrontare senza problemi di sorta.

Domani arriva a Trieste proprio il Rimini, che contro l'Italsider avrà certamente vita dura. La squadra di Damiani fu beffata nell'andata al fischio finale da un fortunoso canestro di Properzi ed è quindi naturale che i triestini anelino sia alla rivincita che ad una affermazione di prestigio che li ripaghi delle ultime amarezze.

Nel corso della settimana i siderurgici hanno effettuato una partita di allenamento con una delle migliori formazioni cadette jugoslave, la Jugomontaza di Zagabria, alla quale hanno ceduto onorevolmente per soli sette punti (72-79). La squadra si è mossa bene e pertanto Damiani riconfermerà il «dieci» di domenica scorsa, con esclusione, quindi, di Simsig.

P. B.

DOMANI ALL'«AUDITORIUM» LA RASSEGNA DEI DILETTANTI

Quindici validi pugili ai campionati regionali

La Grandi Motori Trieste, organizzatrice dei campionati regionali dilettanti, ha reso noto l'elenco dei pugili iscritti alla manifestazione di domani; si tratta di quindici elementi tra i più rappresentativi della regione.

Delle sei società presenti, la Italcantieri Monfalcone è quella che vanta, con quattro pugili, il più alto numero di iscritti. Si tratta del piuma Rodaro, del superleggero De Santis, del massimo Dorsi, del leggero Benes, che appare senz'altro lo elemento di maggior spicco della compagine cantierina. La società più scarsamente rappresentata è invece la Polisportiva Latisana, con un solo elemento. Si tratta però del piuma Sandrin, atleta già ampiamente collaudato e di buona levatura tecnica.

Con tre pugili ciascuna l'A. P. Udinese, che schiererà Mazzaglia, Toffoletti e De Luisa e la S. P. Pordenonese con i superwelter Truccolo e Bomben e con quel Maestrello che agli ultimi campionati italiani ottenne il miglior risultato tra i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, giungendo alla semifinale dei massimi. Il mediomassimo Corecich e l'ottimo gallo Piccolo difenderanno i colori dell'U. P. Goriziana. Rimane la Grandi Motori Trieste con il mediomassimo Banco, ex campione italiano e il massimo Polloni.

Giova a questo punto ricordare che sarà comunque la bilancia a determinare domenica mattina la categoria nella quale i pugili si misureranno. Le categorie sopra indicate si riferiscono unicamente a quelle di abituale appartenenza, ma non è detto che peso o pretattica non apportino dei mutamenti. Appare dunque impossibile prevedere gli accoppiamenti, per la ragione ricordata ed anche perché nel caso in cui ci fossero più di due pretendenti al titolo di una categoria, verranno sorteggiati quelli che dovranno guadagnarsi l'accesso alla finale con un incontro di spareggio da effettuarsi in mattinata.

La giuria chiamata a pronunciare i verdetti sarà composta di tre elementi: uno di Padova, uno di Venezia e uno di Foglianо. Come si vede due di essi sono estranei alla nostra regione, e ciò per garantire la massima equità nei verdetti. E' frattanto in via di definizione anche il programma di contorno, che dovrebbe presentare sei combattimenti.

Prevendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale in galleria Protti.

B. V.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 1 2
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

Accordo Lancia - Ferrari

Torino, 11

In un recente incontro tra gli esponenti della Ferrari e della Lancia, è stato convenuto che la Ferrari fornirà alcuni motopropulsori sei cilindri per l'attività sportiva della «Lancia - Corse». E' stato anche concordato che il pilota Sandro Munari parteciperà a competizioni riservate ai prototipi con vetture Ferrari.

LA TRIS: 12 - 13 - 15

Gillen, Errore e Naumir hanno occupato i primi tre posti nella corsa Tris di galoppo ad Agnano. Combinazione: 12 - 13 - 15. Quota lire 194.803 (391 vincitori).

CALCIO: CREMCAFFE'

Per il campionato di Promozione, il Cremcaffè ospiterà domani pomeriggio sul campo di via Flavia lo Spilimbergo.

CIANOCOLORI BASKET

Per il campionato di Serie D maschile di pallacanestro, il Cianocolori ospiterà domani nella palestra di via della Valle (ore 9.30) il CUS Padova.

RUGBY: C. U. S.

Il CUS Trieste ospiterà domani sul proprio campo per la Serie C il CUS Verona. La partita si inizierà alle 12.45 a San Luigi.

La Coppa Godina a Tarvisio

Circa 180 sciatori parteciperanno domani al Trofeo Godina Sport, una manifestazione nazionale riservata alla categoria cittadini che lo Sci Cai XXX Ottobre ha deciso di portare sulle nevi del Tarvisiano. Si tratta di una competizione che comprende uno slalom gigante, al quale potranno concorrere atleti seniores e giovani. A questo proposito, il regolamento prevede tre classifiche diverse: una per i senior con in palio il «Trofeo Godina», una femminile per la «Coppa Godina» e una giovani per la «Coppa Godina giovani».

Data la notevole partecipazione, e visto che la manifestazione si esaurirà in una sola giornata, la gara si svolgerà su piste diverse e ciò per garantire una più rapida esecuzione del «gigante» che altrimenti rischierebbe di protrarsi sino al tardo pomeriggio. Solamente i seniores disputeranno due «manche», mentre la prova femminile e quella giovani si concluderà con una discesa soltanto.

Gli organizzatori, come già era successo per la Coppa Duca d'Aosta, stanno alacramente lavorando in quanto le condizioni d'innevamento non sono certamente delle migliori. Le piste sono danneggiate dallo scirocco, per cui occorre trasportare neve, cospargere neve-cemento e battere e lisciare la zona di gara.

G. B.

Totocalcio n. 25

ATALANTA - JUVENTUS	1 X 2
BOLOGNA - MANTOVA	1
CATANZARO - CAGLIARI	X 2
MILAN - L.R. VICENZA	1
ROMA - FIORENTINA	1 X 2
SAMPDORIA - NAPOLI	X
TORINO - VARESE	1
VERONA - INTER	X 2
AREZZO - CATANIA	1
CESENA - GENOA	1 X
REGGIANA - BARI	1
DERTHONA - LECCO	X 2
FROSINONE - CASERTANA	X

Corsi di vela

La Società Triestina della Vela organizza quest'anno dei corsi di vela per principianti. Le lezioni, che si terranno al martedì e al giovedì nella sede sociale (ore 19.30), saranno impartite da istruttori federali che tratteranno argomenti fondamentali della navigazione a vela, indispensabili per le uscite in mare.

Tali corsi sono aperti a tutti. Per le iscrizioni e per informazioni, rivolgersi alla segreteria della STV dall- 19 alle 20 (tel 69151). Il corso teorico prevede una quindicina di lezioni.

MOLTO IMPORTANTE L'INCONTRO DI PALLAVOLO DI STASERA

L'ARC-LINEA CONTRO I MILANESI SI GIOCA LA PERMANENZA IN «A»

Rinviato ad altra data l'incontro fra Ruini e Baby Brummel per i noti fenomeni tellurici che hanno costretto gli anconetani a interrompere la preparazione, la quinta giornata di ritorno della Serie «A» di pallavolo vivrà sugli scontri Garganо-CUS Parma, Lubiam-Minelli, Casadio - CUS Catania, Panini - Petrarca e Arc-Linea - CUS Milano.

A Trieste, fra Arc-Linea e CUS Milano è in palio la retrocessione. Calendario alla mano, infatti, quella delle due che questa sera uscirà perdente dalla palestra di via Monte Cengio può già prepararsi a rientrare fra i cadetti. In tutti i casi, in base al potenziale atletico delle due contendenti e in considerazione della sconfitta patita nell'andata dai triestini, allorché il sestetto locale era in grado di offrire un rendimento di gran lunga inferiore a quello attuale, noi puntiamo sulla vittoria dell'Arc-Linea. Grilanc, Manzin, Veliak, Sgomba, Pellarini e gli altri sono senz'altro in grado di chiudere l'incontro vittoriosamente; per riuscire nell'impresa sono necessarie però determinazione, massima concentrazione e convinzione nei propri mezzi. Attendiamoci dunque un'Arc-Linea vigorosa e vincente. Vincendo si potrà dire d'aver imboccata la strada che conduce alla salvezza.

L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 18.

* * *

Impegnata la Bor sul campo della Torre di Reggio Emilia a Trieste si svolgerà un altro incontro d'alto interesse: nella palestra di San Sabba si troveranno di fronte Libertas e Kras, presenti nella Serie C. I crociati, sconfitti nell'andata per 3 a 1, benché privi di Giacomelli e Razman puntano alla vittoria. Soltanto grazie a un franco successo, la Libertas può aspirare a mantenersi nelle prime posizioni della classifica.

La partita si giocherà alle ore 21.15.

V. F.

RUGBY

Fiamma - Amatori recupero «agevole»

La Fiamma è uscita imbattuta anche dal «Moretti» di Udine pareggiando il derby di ritorno della Serie B di rugby contro il Cumini. I granata di Teghini hanno aggiunto una nuova perla alla già lunga collana di risultati positivi. Nelle prime quattro gare della fase discendente il quindici triestino ha incasellato sette punti, risalendo così diverse posizioni in classifica.

Teghini è soddisfatto. La squadra sta girando nel migliore dei modi, sta praticando anche un ottimo rugby ed è già riuscita a riscattare il pessimo girone di andata. La squadra friulana, affidata alle cure di Fornasir, pur distanziata parecchio dal gruppetto di testa, può aspirare ancora ad un ottimo piazzamento.

Domenica il campionato di Serie B osserverà il primo dei due turni di riposo decisi per consentire l'aggiornamento della classifica con la disputa di alcuni recuperi. Le due squadre della regione saranno entrambe in campo. La Fiamma si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando la Amatori Milano. Sulla carta l'incontro non dovrebbe nascondere alcuna difficoltà per la squadra di Teghini. I lombardi infatti sono relegati all'ultimo posto in classifica e sono fra le squadre che hanno subito più punti. Il Cumini giocherà invece a Piacenza, dove ha molte possibilità di ritornare al successo.

PREMI CHEVRON

I premi Chevron Sportsman per l'anno 1971 sono stati consegnati ad Andrea De Adamich e all'Alfa Romeo per l'automobilismo, a Giacomo Agostini e alla M.V. Agusta per il motociclismo, a Renato Molinari, al Cantiere Angelo Molinari e alla Mercury per la motonautica.

TRIESTINA CLUB

Si è costituito il «Triestina Club Gambero Rosso», con sede in via Fabio Severo 105, affiliato al Primo Club Amici dell'Unione. Presidente del nuovo club: Ruggero Camuffo; vicepresidente: Lauro Razza; consiglieri: Graziano Romanin, Giovanni Gaspard, Vittorio Benevol, Nereo Vermiglio.

G. P. D'OLANDA DI F. 1

Il Gran Premio d'Olanda di Formula uno, in programma per il 18 giugno prossimo, è stato annullato perché il circuito di Zandvoort non è risultato conforme alle disposizioni di sicurezza richieste dalla federazione automobilistica internazionale.

TENNIS: C. M. M.

Il C.M.M. di tennis organizza un corso per ragazzi e ragazze che non abbiano compiuto ancora il 13.o anno di età. Le lezioni, che saranno impartite dal palleggiatore Pietrobelli, si svolgeranno da lunedì prossimo alle 15.30 sul campo allestito nel padiglione «B» della Fiera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

BAMBINAIA puericultrice offresi famiglia signorile referenziatissima, Casella 189/D, SPI, 20100 Milano. 5490 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata, capace dalle otto alle 15. Telefonare 764227. 71990 B

CONIUGI cercano prestaservizi o stabile, referenziata, sappia cucinare, ottimo stipendio, telefono 31761. 21338 B

PRESTASERVIZI capace cucinare, referenziata eventualmente jugoslava 8-16, telefonare 421291. 41633 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-11 escluso sabato, domenica, tel. 725193. 41635 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. PERITO termotecnico militesente, offresi possibilità attività indipendente, telefonare 727648. 41669 C

SIGNORINA offresi per commessa o per banconiera. Parla italiano, tedesco e jugoslavo. Perodic Antonella Podmurjice 38, Rijeka 5100, Jugoslavia. 20639 C

SIGNORINA madre lingua tedesca offresi come baby sitter, orario e condizioni da concordare. Telefonare pomeriggio 33051 ore 14.30-19. 41174 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 41142 CC

ELETTRICISTI eseguono impianti, riparazioni, interventi immediati, tel. 755192. Escluso lunedì. 71884 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 20635 CC

PITTORE tappezziere appartamenti camere cucine libero subito telefonare 413608. 71942 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti, interpellateci, tel. 414244 - 417778. 71914 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi 15-16 anni torrefazione «Argentina». Festa la domenica e feste, tel. 796305. 21296 D

A.A.A. CERCASI per servizio a domicilio con mezzo proprio, dalle 9 alle 13, salumeria Sartori, via Cavana 15. 21310 D

A.A.A. INTERNISTA per bar cercasi immediatamente, bar Eugen, Carducci 32. 41212 D

A. BANCONIERE-A internista cercasi sala da ballo «Paradiso» lavoro bisettimanale, telef. 813259. 21344 D

APPRENDISTA 15-16 anni alimentari Cetin, via Roma 19. 20647 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi primo impiego con urgenza, telefonare 24215. 71964 D

AUTISTA privato 30-40enne con anche mansioni di lavori magazzino alternati cercasi. Chiedonsi referenze. Cassetta 41527 D, SPI.

AZIENDA grande distribuzione ricerca per posizione quadri intermedi. diplomati/e militesenti anni 22-26 preferibilmente breve esperienza commerciale. Scrivere cassetta 71968 D, SPI.

CERCANSI intervistatori ambosessi Trieste, Udine città e provincia. Scrivere urgente a CIRM, via Lodovico Mancini 1, Milano. Ufficio rete o telefonare 02/782238 - 792988. 5493 D

CERCASI parrucchiera lavorante mezza lavorante. Salone Romy, via S. Pantaleone 7/c. 20645 D

CERCASI cuochi aiuto-cuochi per importante ristorante, offerte cassetta 1084 D, 34100 Trieste, SPI.

CERCASI donna aiuto cucina, presentarsi lunedì, trattoria, via Coroneo 29. 41687 D

CERCASI impiegata anche senza titolo studio e una fattorina, telefonare 725239. 41675 D

CERCASI ragioniera, pratica contabilità e lavori ufficio in genere. Presentarsi, via Conti 9/I. 71996 D

CERCASI impiegata stenodattilografa per ufficio Immobiliare. Scrivere cassetta 71962 D, SPI.

CERCASI apprendista 15.enne per negozio calzature solo pomeriggio. Cassetta 71982 D, SPI.

CONTABILE pratica-o salari contributi cercasi. Offerte referenziate curriculum. Cassetta 20651 D, SPI.

CUOCO Albergo prima categoria cerca ottimo capo partita impiego Maggio-Settembre. Scrivere Astoria Palace Hotel Grado. 5467 D

FALEGNAMI assumonsi, telefonare al 411075. 20627 D

GEOMETRA o perito edile giovane cerca studio tecnico. Offerte manoscritte con curriculum vitae e referenze cassetta 71966 D, SPI.

IMPRESA di ponteggi cerca prontamente operai, telefono 772079. 71970 D

ISOTERMO cerca urgentemente operaio pratico bruciatori, telefonare 722227. 71972 D

MECCANICO qualificato auto riparazioni militesente cerca concessionaria Innocenti presentarsi sabato 10-12, 17-19 via Reti 2. 20655 D

OPERAI apprendisti, radiotecnici o eletricisti, cerca Radiotelex. Presentarsi possibilmente dalle 14.30 alle 20.30 in via Settefontane 36 o V.le D'Annunzio 44. 41643 D

OPERAIO meccanico giovane con patente cerca importante Azienda. Casetta 72006 D, SPI.

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller. via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 5491 D

PASTICCIERE aiuto pasticciere, apprendista pasticciere, desideroso migliorare cercasi. Carducci 39. 41625 D

PENSIONATO miti pretese cercasi per portiere villa, telefono 41-83-96. 21286 D

PORTIERE albergo pratico, conoscenza lingue per albergo centrale, cercasi. Cassetta 21284 D, SPI.

SIAMO consulenti delle più importanti aziende italiane nel settore della programmazione elettronica. Pertanto offriamo concrete possibilità di impiego al termine di un rapido corso formativo serale. Per appuntamento telefonare 36263 ore 10-12, 15-19. 41188 D

SIGNORA signorina cerca urgente bar, buon trattamento, telefonare 741979. 21308 D

SOCIETA' importanza internazionale offre immediato guadagno et possibilità rapida carriera con inserimento sua organizzazione a quattro elementi militesenti dotati presenza, iniziativa, intelligenza vivace, naturalmente portati pubbliche relazioni. Scrivere Casella 41481 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese pratica ufficio diplomata cerca azienda commerciale a carattere internazionale, inviare curriculum a Cassetta 71984 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA possibilmente conoscenza tedesco, cercasi, telefonare dalle 17 alle 19 al 38015. 21282 D

VERNICIATORI spruzzo purché pratici assumiamo, telefonare 411075. 20627 D

ESPERTO CONTROLLO QUALITÀ ACCIAI

esamina proposte

Perito industriale trentaseienne, impiegato presso importante industria lombarda, decennale esperienza in esami con ultrasuoni, magnetoscopici, prove meccaniche e trattamenti termici. Referenze.

Casella 10/M S.P.I. - 20100 Milano

ATTIVITÀ INDIPENDENTE

A persone che desiderano trovare una seconda attività che poi diventerà la loro occupazione principale, si offre un lavoro indipendente, redditizio e non soggetto a crisi economiche. Si richiedono qualità morali ineccepibili, predisposizione ed ambizioni tecniche e commerciali. Occorre la disponibilità di un locale ufficio con telefono ed un capitale liquido di 4 milioni di lire.

Serie offerte da inviarsi a: **Casella 196/D S.P.I., 20100 Milano.**

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA con bagno, primo secondo ingresso, persona sola, cercasi, telefonare 420371 ore pasti. 21318 E

STATALE cerca affitto camera ammobiliata comfort pressi Riva tel. 38128 ore 15-16. 41511 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera, tel. 417890, ore 13-15. 20667 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. ISTITUTO ENENKEL. Ripetizioni qualsiasi materia per medie inferiori e superiori. Stenografia, Dattilografia. Battisti 22. 41541 G

A. A PROGRAMMATORI, OPERATORI, PERFORATRICI. Sistema I B M. Corsi teorico-pratici. Inizio 6 marzo. Pratica a Trieste su calcolatore 360/20. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, telefono 761989. 41543 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

RIPETIZIONI inglese, telefono 36426, dopo le dieci. 41587 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANARINO, giallo-nero fuggito piazza Ospedale pregasi telefonare 755591. Mancia diecimila. 41186 H

CANE maschio mantello marrone, età un anno circa con guinzaglio rinvenuto 11/2 ore 8.30 paraggi galleria Fenice, telefonare 360813 o 766946. 41603 H

OROLOGIAIO smarrito orologio marca Longines con brillantini ricevuto per riparazione. Generosa mancia telefonando 61975. 71976 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI camera, cucina, gabinetto, due ripostigli, mezzanino affitto 24.000 via Orlandini, tel. 723035. 21300 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, prelevando mobilio, seminuovo affittasi, telef. 61309. 41214 I

CARLO Alberto, vista golfo, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ripostiglio, terrazze, riscaldamenteo 70 mila affittasi, tel. 767993. 41210 I

DUE stanze, cucina, servizio comune affittasi Immobliare VESTA, Gallina 4, pomeriggio aperto. 41691 I

PALAZZINA con centralnafta adatta uffici ambulatori, abitazioni, affittasi, telef. 761691. 21126 I

SOFFITTA Viale, casa bella, stanza, cucina 10.000 affitta Immobiliare Oriani 2, escluso studenti. 41210 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto appartamento pronta entrata, referenze, telefonare 414035. 21328 L

CERCASI affitto casa o villa con giardino, minimo sei stanze, anche periferia e Muggia. Tel. 750401, orario negozio. 71890 L

CERCASI affitto appartamento, tre, quattro stanze, accessori, zona Campi Elisi, Marzio, Besenghi. Scrivere: Russo Bruno, Ponte di Tappia 47 - Napoli. 20663 L

CERCASI villetta, zona Monfalcone, Ronchi, tristanze, salone, servizi, giardino, garage, tel. Udine 54873. 5470 L

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA IMPREVISTA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

NIXON: FRA CINA E S.U. È FINITO IL DOPOGUERRA

Solo un dialogo e non un negoziato con Mao e Ciu - I colloqui saranno segreti fino al comunicato finale - Possibili aiuti finanziari da Washington a Pechino?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 11

In una conferenza stampa a sorpresa, tenuta alla Casa Bianca, il Presidente Nixon ha detto che non troverà certo tempo per le visite turistiche durante la sua permanenza in Cina. Nixon ha precisato che i colloqui si terranno probabilmente in segreto, e che nulla sarà detto sul loro andamento fino alla pubblicazione di un comunicato conclusivo. Il Presidente ha parlato ai giornalisti prima di prendere l'aereo per Key Biscayne, in Florida; nella sua residenza invernale studierà i documenti e si preparerà per la storica visita a Pechino, Sciangai e Hangchow.

I giornalisti sono stati convocati a tarda ora alla Casa Bianca. Nixon ha parlato con loro di vari argomenti, in particolare del Vietnam, e ha posto in chiaro che non farà altre concessioni fino a quando Hanoi non avrà dato risposta al suo piano di pace in otto punti. Nixon ha fatto sapere che partirà il 17 febbraio dalla base aerea Andrews, presso Washington, e raggiungerà Pechino il 21, con soste alle Hawaii e a Guam. Il suo «Boeing 707», l'ormai celebre «Spirit of 76», prenderà terra nella capitale cinese alle 11.30 del mattino, corrispondenti alle tre italiane.

Il Presidente americano ha detto ancora che la precedenza assoluta sarà data alle sue discussioni con il primo ministro Ciu En-lai e con il Presidente Mao Tse-tung, il viaggio in Cina — ha ribadito — non deve essere visto con troppo ottimismo né con eccessivo pessimismo. Esso segna comunque «uno spartiacque» nei rapporti fra i due governi: «per quanto riguarda la Repubblica popolare cinese e gli Stati Uniti l'era postbellica è un capitolo che si chiude», ha detto. «Si apre un nuovo capitolo; il modo in cui sarà scritto verrà influenzato, forse in misura sostanziale, dalle conversazioni che si terranno».

Nixon ha anche affermato che i suoi colloqui con i cinesi saranno soprattutto un dialogo, non un negoziato, e saranno diversi da quelli che egli avrà in maggio a Mosca con i sovietici in quanto nelle conversazioni moscovite saranno affrontati argomenti sui quali si è già negoziato in passato. In risposta alla domanda di un giornalista Nixon ha detto che se Mao chiederà assistenza alla Cina egli avrà una risposta da dargli. Ma non ha voluto dire quale. La questione è stata sollevata dal giornalista in quanto Nixon aveva rivelato che lunedì avrà ospite a cena alla Casa Bianca André Malraux; all'ex ministro della cultura francese, ha detto il cronista, è stata attribuita l'affermazione che Mao chiederà a Nixon aiuti per la Cina.

La Casa Bianca, ha detto Nixon, annuncerà domani da Key Biscayne la composizione della comitiva ufficiale per il viaggio in Cina. Oltre alla signora Nixon essa comprenderà il Segretario di Stato William Rogers e il dottor Henry Kissinger, il consigliere speciale di Nixon che è stato due volte in Cina per predisporre la visita. Il Presidente ha detto che sua moglie avrà occasione di visitare istituti e luoghi interessanti a Pechino, Hangchow e Sciangai, e ha notato che uno degli sviluppi importanti in Cina è costituito dall'enorme miglioramento dello status della donna.

U. P. I.

SECONDO ALLENDE

Troppo esigenti gli operai cileni

Parigi, 11

«Noi esportiamo rame e non la rivoluzione», ha detto il Presidente cileno Allende in un'intervista al periodico parigino «Enterprise», nella quale ha fatto il punto sulla situazione economica e politica del suo paese.

Alla domanda se si proponga di nazionalizzare completamente l'economia cilena, Allende ha risposto: «Affatto. Vogliamo che un settore privato (piccola e media industria, commercio) sussista e fiorisca a lato di un settore misto e di uno pubblico».

Quanto al futuro, Allende ha dichiarato: «Le difficoltà ci assediano da ogni parte. In primo luogo, il nostro tallone d'Achille sono le rivendicazioni operaie. I partiti di sinistra le avevano, tradizionalmente, stimolate e incontrano oggi una viva resistenza nel cercare di frenarle. Esortare i minatori a fare sacrifici per la rivoluzione, esige un lavoro di educazione politica per il quale non basta un giorno».

Allende ha quindi aggiunto, sempre in tema di economia: «Dobbiamo inoltre esercitare un controllo molto rigoroso sulle nostre riserve monetarie che, praticamente, sono crollate».

(Ap)

(Florida), di cui dirigeva la sezione controspionaggio, è accusato di aver sottratto documenti segreti «vitali per la difesa nazionale» allo scopo di consegnarli ad un diplomatico della ambasciata sovietica presso il governo messicano. *(Ansa)*

TEST NUCLEARE in Siberia?

Washington, 11

La commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti ha rilevato verso mezzanotte segnali sismici «presumibilmente provocati da un'esplosione nucleare sotterranea sovietica». Le onde sismiche provenivano dalla zona sperimentale nucleare sovietica di Semipalatinsk, in Siberia.

(Ap)

NUOVI SEGNI DI UNA POSSIBILE OFFENSIVA

DIVISIONI DI HANOI MUOVONO VERSO IL SUD

Forse una quarta portaerei nel Golfo del Tonchino - Ricognizioni intense - Assemblea internazionale a Versailles dei «filonordisti»

Washington, 11

Man mano che la data della visita del Presidente Nixon a Pechino si avvicina, ed aumentano i preannunciati timori di una grossa offensiva comunista nel Vietnam del Sud, diventano più appariscenti le precauzioni del Pentagono contro il pericolo di imbarazzanti sorprese. Durante le ultime ore, si sono avute alcune importantii conferme:

— L'aviazione da ricognizione fotografica americana ha intensificato le sue osservazioni sul Vietnam del Nord e sui movimenti di truppe lungo la «pista di O Ci-min», preludio forse ad una possibile massiccia ripresa dei bombardamenti.

— La portaerei «Coral Sea» è stata inviata da Hong Kong verso il Golfo del Tonchino, ed una sua prevista sosta a Singapore è stata revocata all'ultimo momento. L'unità va ad aggiungersi alle portaerei «Constellation» e «Hancock», che già si trovano nel Golfo del Tonchino, e ad aumentare la potenza aerea americana nello scacchiere indocinese.

— Si prevede da un momento all'altro la notizia della partenza per l'Estremo Oriente anche della portaerei «Kitty Hawk», ora ancorata nel porto di San Diego, in California. Per ora si sa solamente che le licenze dell'equipaggio sono state revocate.

Secondo gli esperti del Pentagono, se i comunisti dessero ora inizio alla loro attesa campagna, non si fermerebbero per almeno tre mesi. Questo giudizio sembra essere formulato in base al calcolo dei contingenti di truppe che starebbero muovendosi lungo la pista di O Ci-min — dal Vietnam del Nord verso gli altopiani sud-vietnamiti e attraverso il Laos — e dall'esperienza la quale insegna che il loro spostamento dura all'incirca un trimestre. Ora, sembra che i primi scaglioni di truppe abbiano incominciato ad avvicinarsi verso Sud in dicembre, mentre gli ultimi si sarebbero mossi nei giorni scorsi.

Fra i movimenti osservati dalla ricognizione aerea americana, vi sono quelli di tre divisioni nord-vietnamite lungo la frontiera fra il Laos e il Vietnam meridionale; un'altra divisione sarebbe invece appostata nel settore nord-occidentale della zona smilitarizzata fra i due Vietnam.

Per quanto riguarda le operazioni militari vi è da segnalare l'apparente tentativo delle forze comuniste di tagliare la principale via di comunicazione del Vietnam del Sud, la rotabile numero uno. Le imboscate tese a due convogli americani e la conquista di un avamposto governativo, a giudizio dei comandanti in campo, dimostrerebbero proprio questa intenzione di Hanoi. Intanto gli Stati Uniti hanno continuato il pesante bombardamento delle linee di rifornimento dei nord-vietnamiti e del Vietcong nonché dei loro campi-base per cercare di ostacolare i preparativi della paventata offensiva.

Il segretario generale del partito comunista sovietico Breznev ha inviato oggi un messaggio augurale agli organizzatori della riunione contro la guerra nel Vietnam che si è aperta oggi a Versailles. Nel messaggio il leader sovietico sottolinea che i delegati alla riunione intendono «manifestare la loro collera e indignazione per la barbara aggressione dell'imperialismo americano» e invia auguri «dal profondo del cuore».

Della delegazione italiana, presente all'assemblea di Versailles sotto gli auspici del «comitato Italia-Vietnam», fanno parte, tra gli altri, l'on. Lucio Luzzatto, vicepresidente della camera e della direzione del PSIUP, l'on. Luciano De Pascalis della direzione del PSI, l'on. Luigi Granelli della direzione della DC, l'on. Carlo Galluzzi della direzione del PCI e inoltre rappresentanti delle Acli, della Cgil e di altri organismi e associazioni politiche di sinistra. *(Ansa - Ap)*

MOSCA RESPINGE il piano Nixon

Mosca, 11

Il governo dell'Unione Sovietica ha respinto ufficialmente stasera il piano di pace in otto punti per il Vietnam, presentato dal Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon. In una dichiarazione ufficiale diffusa dall'agenzia sovietica Tass si afferma che il piano «persegue l'unico scopo di perpetuare la guerra di aggressione».

ACCERTAMENTI CHIMICI PER WANG HSI-TSANG

Indagini sulla morte di un cinese dell'O.N.U.

Giunto a New York con la delegazione di Pechino è stato rinvenuto privo di vita nel suo albergo

New York, 11

Le autorità di New York hanno disposto accertamenti chimici sul cadavere di un delegato della Cina popolare alle Nazioni Unite, trovato morto lunedì scorso in circostanze non ancora accertate: lo si è appreso, questa sera, da fonti solitamente attendibili. Il funzionario cinese, Wang Hsi-tsang, di 26 anni, è stato trovato nella sua stanza dell'albergo «Roosevelt», a Manhattan, dove la delegazione cinese occupa un intero piano in attesa di una sistemazione definitiva: Wang Hsi-tsang è stato prelevato da un'ambulanza chiamata dai colleghi della delegazione, e trasportato in un ospedale, dove però ne è stato constatato il decesso.

Secondo le fonti, un'autopsia eseguita dal medico legale non è stata in grado di accertare la causa della morte, e le autorità hanno deciso di sottoporre il cadavere agli esami chimici previsti in simili casi: sembra comunque che la morte del giovane cinese non appaia sospetta. A quanto pare, la delegazione cinese non ha ancora comunicato ufficialmente la morte del suo membro all'ufficio protocollo dell'ONU e alla missione statunitense, quale rappresentante del paese ospitante. La delegazione cinese alle Nazioni Unite, giunta a New York alla metà di novembre dopo l'ammissione di Pechino e l'espulsione di Formosa, conta oltre 40 persone.

(Ansa - Reuter)

IL CARNEVALE TEDESCO

DONNE AL POTERE in Germania

Bonn, 11

Ieri pomeriggio, nelle province cattoliche della Germania, si è celebrata la «Weiberfassnacht». Secondo la tradizione, tutto il potere è stato preso dalle donne, nelle case private, negli uffici, nei negozi, nei ministeri. Ufficialmente non è vacanza, ma è chiaro che l'attività economica e amministrativa del paese risente non poco di questa atmosfera di festa, accompagnata da abbondanti libagioni. In certi posti, gli uomini soli non hanno osato avventurarsi nei locali invasi dalle donne ebbre di potere, di birra e di vino.

La polizia naturalmente ha avuto il suo daffare, perché la atmosfera festiva incitava a bere troppi automobilisti.

ALLA CORTE MARZIALE

SPIA DELL'URSS un sergente americano

New York, 11

Dopo quattro mesi di indagini svolte con la collaborazione del servizio segreto e dell'FBI, il Pentagono ha deferito oggi alla corte marziale un sergente dell'Air Force, Walter Perkins di 37 anni, incriminato di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica.

Perkins, in stato d'arresto presso la base aerea d'intercettazione missilistica di Tyndall (Florida), di cui dirigeva la sezione controspionaggio, è accusato di aver sottratto documenti segreti «vitali per la difesa nazionale» allo scopo di consegnarli ad un diplomatico della ambasciata sovietica presso il governo messicano. *(Ansa)*

NOTA DELL'AGENZIA «NOVOSTI» SULL'ARRESTO DEL GIORNALISTA ITALIANO

I RUSSI D'ACCORDO CON PRAGA SULLE ACCUSE CONTRO OCHETTO

E' definito «corriere di fiducia di Pelikan, traditore del socialismo» - Piccoli invoca iniziative più concrete - Tre inviati dell'Ordine a Parigi dal presidente dell'O.I.G.

Mosca, 11

L'agenzia sovietica «Novosti» dedica oggi un commento a firma del suo redattore Mikhail Puchkovskij alla vicenda del giornalista italiano Valerio Ochetto. Nella nota è detto fra l'altro: «Il collaboratore della Televisione italiana è arrivato in Cecoslovacchia in privato, come turista. Ora lo fanno passare per un "democratico" un "amico del popolo cecoslovacco", dimenticando che egli nel 1968 scrisse articoli anticomunisti a proposito della Cecoslovacchia. Egli ha anche preso parte alla produzione del film televisivo "Da Masaryk a Dubcek", nel quale veniva falsificata la storia della Cecoslovacchia. E' un caso — si legge nel commento — che in Italia alle manifestazioni di solidarietà con Ochetto abbiano partecipato anche i neofascisti?

«In Cecoslovacchia — afferma l'estensore della nota — nessuno viene arrestato per le sue convinzioni politiche. Sono arrestati e puniti coloro che cercano di svolgere attività di sovversione contro lo Stato socialista. In qualsiasi paese, Italia compresa, chi viola la legge viene punito».

Riferendosi in seguito alle imputazioni mosse dalle autorità cecoslovacche a Ochetto, il commento della «Novosti» accenna in particolare alle accuse di contatti con Jiri Pelikan e scrive: «Ochetto divenne amico del Pelikan già prima che questo traditore del socialismo gettasse la sua maschera nel 1968. Colui che si autodefinisce leader dell'emigrazione cecoslovacca vive attualmente a Roma, con mezzi la cui vera provenienza è forse ben nota ai servizi segreti di Londra e di Washington».

Dopo aver parlato dell'attività svolta dal Pelikan negli ambienti dell'emigrazione, la nota della «Novosti» così conclude: «Poiché in Cecoslovacchia i suoi appelli sono inascoltati, egli cerca di ottenere con tutti i mezzi l'informazione richiesta da chi lo paga. Ochetto si è assunto il non invidiabile ruolo di corriere di fiducia tra Pelikan e alcuni individui che in Cecoslovacchia, approfittando del carattere umanitario della società socialista, hanno deciso di fornire informazioni a pagamento.

«Opportunisti di destra espulsi dal partito comunista, nemici incalliti del socialismo già appartenenti agli ex club controrivoluzionari: ecco le persone con le quali Ochetto è entrato in contatto su richiesta di Pelikan. A queste persone l',,amico del popolo cecosiovacco" portava istruzioni da Roma. A suo tempo tutto ciò che oggi è coperto dal segreto istruttorio sarà reso di pubblica ragione. Saranno resi noti nomi, indirizzi, fatti. I violatori della legge saranno puniti secondo la legge. A nostro giudizio lo "affare Ochetto" dovrebbe essere per qualcuno motivo di riflessione circa il carattere dell'attività "pubblicistica" che Pelikan svolge in Italia, danneggiando chiaramente gli interessi dello stesso paese».

In Italia la vicenda del giornalista Ochetto continua a suscitare sdegno e meditazione. L'on. Flaminio Piccoli, nella sua qualità di presidente della Unione cattolica stampa italiana ha affermato di fronte agli ultimi soprusi delle autorità di Praga che «non è più sufficiente protestare e l'Ucsi che già era intervenuta presso il ministro degli esteri, on. Aldo Moro, in favore di Valerio Ochetto, nel rinnovare l'invito a una decisa azione del governo italiano, ritiene che, per prima cosa, i giornalisti italiani debbano assumere l'iniziativa per chiedere il trasferimento da Praga dell'organizzazione internazionale dei giornalisti, considerato che essa è messa in condizione di non poter svolgere una sua autonoma attività in difesa dei diritti dei suoi iscritti.

«Nel contempo — ha aggiunto l'on. Piccoli — sarà opportuno ricercare solidarietà internazionale, considerando che anche giornalisti stranieri, come il corrispondente dell'agenzia jugoslava Tanjug, Budimir Nelimir, di recente espulso da Praga, sono stati oggetto di misure repressive. Ritengo, infatti, non ci si possa limitare agli ordini del giorno di protesta, occorrono al contrario concrete iniziative se vogliamo che il governo cecoslovacco receda dal suo atteggiamento, e che Ochetto ottenga giustizia.

«Per questo — ha concluso Piccoli — nella mia qualità di presidente dell'Ucsi e di segretario generale della Federazione internazionale dei giornalisti cattolici, sono intervenuto presso la commissione per i diritti dell'uomo e presso la Unione internazionale dei giuristi per sollecitare le due organizzazioni ad adottare le opportune misure a tutela del nostro collega Valerio Ochetto. Mi auguro che anche altri si associno a questa nostra iniziativa».

L'esecutivo dell'Ordine nazionale dei giornalisti riunito sotto la presidenza dell'on. Gonella ha deciso — informa un comunicato — d'inviare a Parigi tre suoi rappresentanti per prospettare al dott. Hermann, presidente dell'organizzazione internazionale dei giornalisti che ha sede in Praga, le necessità di un pronto intervento dell'internazionale stessa a favore di Ochetto e in difesa della libertà di stampa. Come è noto, il consiglio nazionale dello ordine, non appena venuto a conoscenza dell'arresto di Ochetto, ha preso immediatamente l'iniziativa di inviare a Praga una delegazione composta dai più autorevoli rappresentanti del consiglio stesso per prendere contatto con i dirigenti dell'internazionale residenti a Praga. Finora le autorità cecoslovacche, quantunque vivamente interessate, non hanno dato risposta alla richiesta dei visti d'ingresso e in tale attesa è stata adottata l'odierna decisione. Poiché il presidente dell'internazionale ha la sua residenza a Parigi, una commissione dell'ordine lo raggiungerà nella capitale francese.

(Ansa - Italia)

STUDIOSO DI GRAMSCI fermato a Praga

Praga, 11

Il più grande conoscitore dell'opera di Antonio Gramsci in Cecoslovacchia, Lubomir Sochor, già professore nella Facoltà di legge di Praga, allontanato l'anno scorso dalla cattedra, è stato arrestato nei giorni scorsi insieme con altri intellettuali. Sochor è stato poi rilasciato. *(Ansa)*

BOTTINO: MOLTE SCARPE

TERZO ASSALTO al Londra-Dover

Londra, 11

Per la terza volta è stato assaltato ieri sera il treno Londra-Dover, da ladri che ne hanno ricavato un inconsueto bottino: qualche centinaio di paia di scarpe. Nelle due precedenti rapine degli ultimi 15 mesi, i rapinatori trovarono sul treno valori in oro o in valute. Visto il successo dei loro colleghi, ci si sono volute mettere anche persone che non si erano bene accertate prima del carico del treno.

(Ap)

Incagliata nell'Antartico

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Santiago — Un'immagine della nave norvegese che ha concluso drammaticamente la crociera

Tutti in salvo croceristi e marinai

Oslo, 11

La nave passeggeri norvegese «Lindblad Explorer», di 2500 tonnellate con circa cento passeggeri americani a bordo, si è arenata questa mattina su una piccola isola presso Punta Plassa, nella Baia dell'Ammiragliato, nell'Arcipelago delle Shetland meridionali. La società armatrice della nave, che ha dato l'annuncio, ha precisato che i passeggeri e i 68 uomini dell'equipaggio sono stati fatti sbarcare su una piccola isola e successivamente raccolti da un'unità militare cilena accorsa in aiuto con un'altra nave della stessa marina. Questa ultima unità è in rotta verso la nave arenata, per collaborare ai tentativi di disincagliarla con l'aiuto dell'alta marea.

La maggior parte dei passeggeri sono turisti statunitensi, che partecipavano ad una crociera alquanto inconsueta nelle acque dell'Antartico.

(Ansa)

SOLUZIONE «CANADESE» per l'Irlanda del Nord?

Londra, 11

Fonti londinesi qualificate affermano che esperti del governo britannico stanno mettendo a punto una soluzione sul modello canadese per risolvere la questione delle tormentate province dell'Ulster. Si tratterebbe di ricalcare il così detto «Quebec Act», approvato 98 anni fa dal Parlamento di Londra, con il quale si garantiva alla popolazione francofona e cattolica del Quebec il mantenimento della loro lingua e religione, con leggi civili proprie. Al Quebec fu poi garantita una rappresentanza minima garantita di 65 seggi (o un quarto) al parlamento nazionale canadese.

Si ritiene probabile che, se la situazione lo consentirà, il governo di Heath annuncerà pubblicamente il piano, proponendo trattative tese a ripristinare la pace e a garantire alla minoranza cattolica un ruolo efficace nel governo degli affari dell'Irlanda del Nord.

(Ap)

I PREZZI DEL MEC

PROTESTA IN MASSA degli agricoltori tedeschi

Bonn, 11

Decine di migliaia di agricoltori hanno protestato oggi in tutta la Repubblica federale tedesca contro le proposte della commissione del Mercato comune di aumenti dei prezzi agricoli alla produzione del 7,3 per cento al massimo in due anni: gli agricoltori tedeschi ritengono tale percentuale troppo bassa e discriminatoria nei confronti dell'agricoltura tedesca e vorrebbero aumenti minimi del 12 per cento.

A Francoforte, Wiesbaden, Bonn, Saarbruecken, Essen ed in molte altre città del paese i contadini sono sfilati per le vie del centro a bordo di centinaia di trattori e altri mezzi agricoli, bloccando spesso il traffico e costringendo la polizia ad intervenire (ma non ci sono stati incidenti). Alcuni degli slogan più comuni usati dai dimostranti dicevano: «L'Europa dei Dieci sì, ma non a spese degli agricoltori tedeschi»; «Siamo giunti al limite della sopportazione». *(Ansa)*

CONTINUA LA DURA REPRESSIONE IN CROAZIA

Istruttoria a Zagabria per undici nazionalisti

Sotto interrogatorio 3 personalità - Altre condanne

Zagabria, 11

La magistratura di Zagabria ha aperto una istruttoria formale contro undici croati sospettati di aver svolto attività controrivoluzionaria. Secondo quanto riferisce questa sera la «Tanjug», si tratta di un docente di economia, del sindaco di una cittadina croata e di alcuni studenti.

Secondo gli osservatori sarebbe questo il passo iniziale in vista di un probabile processo che sarebbe il primo per accuse di tradimento da oltre 20 anni in Jugoslavia, in relazione alla crisi nazionalista scoppiata di recente in Croazia.

La «Tanjug» riferisce anche che tre personalità croate della città di Imotski sono attualmente interrogate perché sospettate di attività controrivoluzionarie contro lo stato. Si tratta di un membro del parlamento locale, dell'ex capo della polizia di Imotski e del vice capo della locale organizzazione del partito comunista. Secondo la «Tanjug» tre hanno agito in maniera controrivoluzionaria attraverso la loro attività direttiva di organizzazioni politiche e sociali, di organismi statali e della stampa di Imotski.

Infine la «Tanjug» annuncia che tre jugoslavi, facenti parte del gruppo di persone arrestate o incriminate in relazione alla recente crisi nazionalista in Croazia, sono state condannate a pene varianti da 6 mesi a due anni di reclusione per attività ostili contro la Jugoslavia. *(Ansa)*

TRAGICO SCOPPIO DURANTE LA PROVA DI UN MOTORE

Muore in un collaudo segreto esperto israeliano in missili

Si stava esperimentando un nuovo carburante - Un assistente ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Haifa, 11

Una esplosione di straordinaria violenza ha devastato una costruzione sotterranea del laboratorio di combustione e propulsione a razzo dell'Istituto di tecnologia israeliano, e nell'incidente ha perduto la vita uno dei più insigni esperti israeliani del settore, il professor Amnon Chevinsky. Nonostante la giovane età — aveva trentatré anni — Chevinsky era un'autorità affermata nella scienzia della missilistica e dei motori a reazione. Nato in terra ebraica, aveva preso tre lauree al «Technion», il famoso Istituto di tecnologia di Haifa dove ieri ha trovato tragica morte.

Amnon Chevinsky era stato per due anni negli Stati Uniti, dal 1968 al 1970, e aveva svolto la sua attività alla università di Princeton. Poi era rientrato in Israele per proseguire gli studi e gli esperimenti. Sposato e padre di due bambini il professor Chevinsky era docente di ingegneria aeronautica. La notizia della sua morte ha suscitato profonda emozione negli ambienti scientifici e tecnici del paese. Al «Technion» è stata istituita una commissione di inchiesta, incaricata di appurare le esatte cause dello scoppio.

Tutto però fa ritenere che si è trattato di una esplosione accidentale. La commissione ascolterà i due assistenti che si trovavano con Chevinsky nel «bunker» sotterraneo al momento della tremenda deflagrazione. Uno è rimasto seriamente ferito, l'altro è incolume. A quanto ha detto un portavoce del «Technion» lo scienziato era impegnato in una ricerca per conto del ministero della difesa. Stava collaudando un nuovo carburante su un motore a razzo; una prova «statica»,

Il motore non è esploso, ha sottolineato il portavoce del «Technion». La prova era in corso quando Chevinsky ha notato che qualcosa non andava. Così ha cercato di fermare il flusso di propellente verso il motore a razzo. Il cilindro di gas è esploso. Il professore è morto sul colpo. Uno dei suoi assistenti è stato proiettato contro il muro di cemento del laboratorio sotterraneo, ed è rimasto seriamente ferito.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il giorno 10 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Foraus

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NELLA, i figli PAOLO e GIANCARLO, la suocera GIOVANNA, i cognati, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I familiari ringraziano i medici e il personale della I Medica e il medico curante dott. Lasperanza.

I funerali avranno luogo oggi sabato 12 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Dorligo della Valle.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38-608)

Si associano al lutto le famiglie BRESSAN e DE VITO.

---

†

Il 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Cocot

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli MATTEO e LINO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Giovanni Bastiani per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia MANZONI.

---

†

Giovedì sera è spirato alle ore 20

Guido Stefanuto
di anni 78
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nel Santuario della B.V. Marcelliana.

Monfalcone, 12.2.1972

---

†

Il giorno 10 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Vidotto

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, NICOLA, GRAZIA e MARIA, la sorella IDA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 12 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associa al lutto della famiglia GIUSEPPE BERTI.

---

†

All'età di 89 anni è deceduta

Giuseppina Prek ved. Quargnali

Ne danno l'annuncio, addolorati, i figli GIUSEPPINA, ARMANDO, VITO, ANITA e MARINA insieme ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 12 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Prende parte al lutto la famiglia Dott. VITTORIO CANNELLA.

Il Comitato Provinciale della Associazione Nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia prende parte al lutto del proprio Consigliere cav. Bruno Lokar per la scomparsa dell'adorata mamma

Teresa Sbrizzai ved. Lokar

Gorizia, 12 febbraio 1972

---

†

Il 9 febbraio, in Milano, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Angelini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA VINCENZA, i figli LUCA, GIUSEPPE e ANGELO, il fratello NICOLA, le sorelle CARMELA e GENOVEFFA, la nuora MIRELLA con i nipotini GIUSEPPE e LUIGI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Lontano dalla Sua Grisignana d'Istria è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Ratissa

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia BERTA con il marito e figli (assenti), i cognati, le famiglie COMISSO, DARINI e DARIS e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

I funerali di

Aurelio Famea

avranno luogo oggi, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Consiglio Direttivo del Collegio dei Periti Industriali per la Provincia di Trieste prende parte al dolore del suo Consigliere Italo Famea per la scomparsa del fratello

Aurelio Famea

---

† **Lucia Cancelliere n. Gortan**

è mancata ieri 11 corr. lasciando nel dolore il marito IGNAZIO, i figli, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 9.15 dall'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte dell'odontoiatra

Ramiro Cavedali

Il figlio di

Valentino Codri

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al lutto ed in particolare i dirigenti e gli ospiti di «Casa Serena».

A una settimana dal tragico incidente MARIELLA VOLPI con i figli GIANLUCA e FEDERICA assieme ai congiunti, ricordano commossi le tante e vivissime attestazioni di stima e affetto per il loro indimenticabile

Livio

Ringraziano quanti partecipano al loro dolore e li confortano con il calore della loro amicizia.

Particolarmente grati verso Dirigenti, Colleghi e Maestranze dei Cantieri Alto Adriatico e dell'Arsenale Triestino S. Marco, non possono dimenticare, per le commoventi premure, l'avv. Piero Napoleone, Maria e Otokar Cohout, Pino e Franca Cozzolino, Gianni e Luciana Lucchetta, e gli amici medici di Monfalcone.

---

12 febbraio 1972

Sono già passati sette anni da che il tuo dolce sorriso si è spento, adorata

Anita

lasciandoci nel nostro immenso dolore che non avrà mai fine.

La mamma, il papà, il fratello La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglia MONTECALVO

GORIZIA cercasi in affitto appartamento 3 stanze letto 2 bagni servizi riscaldamento. Telefonare dott. Previato 3151. 313 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, solo per pochi giorni svendita, vasto assortimento pellicce. Occasione unica. Merce regolare di stagione, confezioni su misura, Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 41689 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Inizia il 1972 con la nuovissima splendida produzione di Selvaggi, Pastel, Grandi Laghi per confezione e guarnizione; inoltre espone la gamma completa di pelli per pellicceria a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, telef. 73263 Turriaco. 478 M

COMPRESSORE troncatrice per metalli due velocità, trapano portatile, combinata sette lavorazioni. Occasionissima vendesi, via Conti 9/1. 71992 M

CUCCIOLI barboncini, sani, bellissimi vendonsi. Tel. 768390. 72004 M

MOBILI in legno, mobili in metallo, scaffalature, macchina da scrivere, calcolatrici, lampade per ufficio, esposizione e vendita via Fabio Severo 29, tel. 768306. 71926 M

QUADRI, tappeti, cornici, miniature privato vende piazza Borsa 1/III (giornalaio) 14-18.30. 21304 M

SMERIGLIATRICE angolare, levigatrice a nastro, trapano portatile con colonna, assortimento chiavi e pinzetteria. Occasionissima vendesi via Conti 9/1. 71994 M

SPARHERD seminuovo, stufa, materassi vera occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 41679 M

VENDESI box, port enfante; borsa pronta bebè; ottimo stato prezzo trattabile. Telefono 416752. 71954 M

VESTITO pizzo cresima, comunione bambina completo, vendesi 10.000, tel. 792709. 20649 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

COLLEZIONISTA dilettante acquista francobolli, tel. 172258. 21326 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ANTICHI mobili, quadri, stampe, miniature, cornici privato svende eredità 15-18.30, piazza Borsa 1/III (giornalaio). 41213 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

NOLEGGIO - riparazioni motocompressori, macchine pneumatiche, tel. 414198. 21192 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 20960 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI agente per vendita negozi Friuli-Venezia Giulia presentarsi domenica mattina via Fabio Severo 101 magazzino, settimana, orario ufficio. 21332 P

COLORIFICIO importanza nazionale, produttore vastissima gamma coloranti e pitture per edilizia cerca agenti introdotti, rivenditori e applicatori province: Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Scrivere Pubbliman 258 — 14100 Asti. 5484 P

ENOTECNICO affideremmo rappresentanza con deposito prodotti enochimici. Casella 201/D, SPI, 20100 Milano. 5494 P

FABBRICA qualificata internazionalmente cerca rappresentante medicinali per concomitare prodotti di consumo alto livello (non medicinali) zona Friuli Venezia Giulia. Inviare età, referenze, introduzione mercato ospedaliero Cassetta 95/K SPI, Bolzano. 5463 P

GORIZIA cercasi rappresentante per vendite prodotto già inoltrato, zone Gorizia, Trieste, Udine. Telefonare 86944. 152 P

LA ZETTLER SpA ricerca per la divisione segreterie telefoniche automatiche venditori e rappresentanti max 35 anni, automuniti, liberi subito per Trieste e Gorizia. Scrivere a: Zettler App. Elettrici SpA, via Benaco 1/3 20098 S. Giuliano Mil.se. A tutti sarà data una risposta entro 15 gg. 5481 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUIRENTI AUTO USATE: OFFRIAMO GARANZIA RATEAZIONI TOTALE 30 MENSILITA'. Fiat 128 '69; 850 Spider '71-'69; Mini Minor MK2 '69-66; 124 Coupè '67; Morris Cooper S '69; 850 Coupè Sport '68-'69; Porsche 9IIT '69; 500 L '69-'71; Mini Cooper '67; Ford Capri XL 1500 '70; 124 Special '69; Giulia Super '66; Simca GLS '69; A. 112 '71; A 112 Abarth '71; 850 Coupè '68; 124 Spider '67; Giulia GTV '68; 124 Berlina '68. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126.

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. Prenotazione, dimostrazione autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV, 1750 Berlina, Giulia Super, Giulia 1300 TI, Giulia Spider, Giulia Zagato, Fiat 124, Simca 1501, Simca 1000, Primula 65 C 5 porte. Festivi 10-13. 41387 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1971, 1970, 1968. 1750 GT Veloce 1970. Giulia 1600 Super 1970, 1967. 1300 Super 1970. 1300 TI 1969, 1968, 1967, 1966. 1300 GT Junior 1968. FIAT 500 L 1971, 1968. 600 Multipla 1964. 1100 D 1964. 1100 R 1967. 124 Coupè 1969, 1968 5 marce. 125 1967, 1968. FORD Escord De Luxe 3 cilindrata 940. NSU Prinz 4 L 1970. PORSCHE 911 T 1969. VISITATECI!!! 21164 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65 Mini 1969-1967; Escort 940 1971-1970; GT 1971; Innocenti Spider 1966; 1100 R 1969; Familiare 1968; 850 1968-1966; Renault RIO 1970; Simca 1301-1501 1970-1968; Familiare 17 M Escort 1100 1967, 1970; Volkswagen 1967. 21144 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Vetture usate e nuove pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 124 Sport '67, 850 Special '69, 128 '69, 850 '66, 850 Sport '68, 66, 500 L '69 '65, Prinz NSU 4 L, Giulia Super '65. Aperto festivi. 21162 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Vasto assortimento, permute, rateazioni. AR 1750 GTV 1968; Super 1968; Junior 1967, 1970; FIAT 124 1968; 850 Sport Coupè 1969; 850 Special 1968; Capri 1969; Mini 1966; 500 L 1970, 1971; 1100 R 1968; 1500 1964. VISITATECI!!! 41445 Q

A.A.A. MONFALCONE Autopuppatti, accettiamo prenotazioni prossimo arrivo di 128 Francis Lombardi, pronta consegna, colori assortiti, permute, rateazioni. 41140 Q

A.A.A. MONFALCONE Autopuppatti, nuova concessionaria provincia Gorizia delle superaccessoriate Toyota Corolla 1200 berlina e coupé. Richiedete una prenotazione di prova. Tel. 75037. 41140 Q

A.A.A. MONFALCONE Autopuppatti, S. Polo 135, Strada per Ronchi. Vasto assortimento occasioni nazionali ed estere, garanzia 3 mesi, minimo anticipo, rate 30 mesi, permute, aperto festivi. 41140 Q

A.A. AUTOSALONE ROSANO, via Gatteri 34. Vendesi Fiat 500 '65; Giardinetta '66; 600 '65; 850 '66; Coupé '66; Sport 68; 1100 D '64; 125 Special '69; Minicooper '68; I/4 '65 in garanzia; Prinz 4L '66; Giulia Super '66. RATEAZIONI anche 30 mesi. Permuta dell'usato. 40836 Q

A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta senza anticipo. Simca 1000 66 67 68 69 70; 1100 69 70; Prinz 4L 68 69 71; Kadett 69 70 71; Fiat 500 67 69; 750 66 67 68; 1100 R '68; Familiare 67; 850 67 68 69; Fulvia 66; Glass 1000 67; Primula 66, Bianchina 68. 41409 Q

AFFARE 1750 '68 perfetta km 45 mila, unico proprietario, vende, rateizza, tel. 730771. 41657 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 128 familiare '70, '71; 128 berlina '70; 1100 R berlina; 1100 R familiare '67, '68; Autobianchi Primula 3 porte; Volkswaghen '66, '67, '68; Triumph Spitfire 4, spyder; Renault R 16 '69; B.M.W. L. S. 700 cc; Innocenti Mini Minor '66, '67' '68, '69; Fiat 125 S '69, '70; 850 berlina; 850 coupé '66, '67, '68; Fiat 2300 berlina.

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Morris M. G. Permute, vendita vetture usate. 41171 Q

AUTOCARRO 1100 T, Fiat 238, Volkswagen, perfette condizioni acquistiamo, telefonare 793711. 142 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Lancia Flavia '69; Fiat 124 '67; 850 '66, '65, '64; 500 F '68, '66, '63; Minor '66; NSU 1000 '65. Permuto rateizzo. 20447 Q

COUPE' 850 Vignale '68; Bianchina Spider '68. Visibili Severo 42 - Autorimessa. 20655 Q

FIAT 500 F; 500 L; 850 coupé; 128; 124 Special; Kadet rally; Giulia 1300 TI. Permute, facilitazioni Autoagenzia Fieg, Crispi 32/A. 71986 Q

FORD 20 NXL 9000 km, perfetta vendesi 1.300.000, telefono 823100. 71974 Q

HONDA 450 CB freno disco perfetta vende concessionario via Cicerone 8, tel. 61789. 8094 Q

MAGGIOLINO '70 km 19.000 perfetto, vende privato Autorimessa Severo 42. 20655 Q

MOTO Matchless 650 bicilindrica perfetta, Lambretta 200 nuova presso Racing Store, S. Michele 8. 41627 Q

PRIMULA 1970 ottime condizioni vende privato telefonare 817180. 41649 Q

VENDESI fuoristrada Matta AR 51 in perfette condizioni. Telefonare 3957 Gorizia, ore ufficio. 150 Q

VENDESI Fiat 500 distributore BP, Fabio Severo. 41589 Q

VENDESI Mini Morris, Diaz 10. 41685 Q

VENDESI nuova Dino Ferrari 246, telefonare 0481-6825 - 6895 5478 Q

127 **BIANCA** agosto 1971 con garanzia vendesi 14-17, telefono 734613. 21306 Q

500 '67 vende privato, telefonare 763041. 21324 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

LATTERIA avviata buona posizione affido gestione persona pratica. Rivolgersi trattoria, via Conti 24. 41182 R

NEGOZIO caffè dolciumi avviatissimo cedesi. Telef. 811880, ore 16-18. 41539 R

TRATTORIA super alcoolici cantina giardino, vendesi. Tel. 418920. 41585 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTASI appartamento 3 stanze, cucina, accessori moderni, pagamento parte contanti rimanenza mutuo. Cassetta 21312 S, SPI.

AGENZIA ALS Grado telefono 80761 ultimi, occasionissima appartamenti, aria condizionata. 5471 S

APPARTAMENTO 7.o piano San Giacomo 2 stanze, cucina, panoramico tutti comfort moderni, poggiolo. Vendo telef. 64436. 41693 S

APPARTAMENTO 4.o piano 2 stanze, soggiorno 12 m, poggiolo, panoramico, tutti comfort. Vendo tel. 64436. 41693 S

CERCO villa con terreno paraggi Barcola, Opicina. Acquisto o permuto con appartamento extra lusso. Cassetta 41639 S, SPI.

CORMONS vendesi appartamento vuoto mq 110, centralnafta. Telefonare pasti Gorizia 81673. 151 S

GRADO fronte spiaggia cittàgiardino vista a mare palazzina retrostante nuovo stabilimento sabbiature vendonsi appartamenti con 1-2-3 stanze. Consegna giugno 1972 Possibilità mutuo e dilazioni pagamento. Informazioni e prenotazioni: Marin, viale Italia 36, Grado, telefoni 81170-80914.

SANGIOVANNI inizio costruzione 2-3 stanze, cucina, eventualmente giardino, vendesi mutuo 70% piante in visione Immobiliare VESTA, Gallina 4, pomeriggio aperto. 41691 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 41148 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SETTIMANA bianca al Nevegal lire 24.500, ski-pass escluso. Hotel San Martino, telefono 0437-25111. 40382 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi - informazioni Pellicerie 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.36 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.26 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.36 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica